Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8913 nuova serie Fondazione 1881

MENTRE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONDUCE LE CONSULTAZIONI SULLA CRISI

La DC indica soltanto Moro per un nuovo centrosinistra

Tale formula significa l'esclusione di qualsiasi apporto del partito comunista al futuro governo
Massima disponibilità verso il PSI - Ma tutta la situazione politica è avvolta nell'incertezza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'apertura delle consultazioni da parte del Capo dello Stato e l'unanime indicazione di Moro, da parte dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, come unico candidato al quale affidare l'incarico, hanno ufficialmente avviato la procedura per la soluzione della crisi di governo. Ma si tratta solo di adempimenti formali, ampiamente previsti, che non incidono sulla grande incertezza riguardante le possibilità e i tempi di costituzione di un nuovo dicastero.

Il Presidente della Repubblica, proseguendo domani i colloqui con le delegazioni di tutte le forze politiche, avrà un esatto quadro delle contraddittorie indicazioni che rendono ancora molto problematica la possibilità di giungere a una soluzione realmente alternativa alle elezioni anticipate. Concluso il suo giro d'orizzonte con l'udienza ai repubblicani in programma per le ore 18, il Capo dello Stato potrà nella stessa serata di domani o mercoledì mattina — anche per attendere, in quest'ultimo caso, la comunicazione ufficiale della crisi al Senato che avverrà, appunto, nella mattinata di mercoledì — convocare al Quirinale Moro, al quale affidare il più ampio mandato a individuare la soluzione che riterrà più idonea per la formazione di un nuovo dicastero.

E' facile prevedere che il presidente del consiglio dimissionario accetterà il mandato, con la riserva di piena accettazione dell'incarico stesso solo dopo che i contatti con le componenti della disciolta maggioranza e i colloqui con i rappresentanti degli altri partiti, gli consentiranno di individuare elementi di convergenza tali da fargli ritenere possibile la predisposizione di una piattaforma programmatica concordata con la quale presentarsi alle Camere per il voto di fiducia. Ma è proprio in questa fase che, se non ci saranno sostanziali ammorbidimenti o veri e propri retromarcia rispetto alle attuali posizioni, soprattutto da parte socialista, si avrà la misura delle difficoltà di ricostruire un dicastero che abbia il consenso di tutte o delle principali componenti del centrosinistra.

Quella di muoversi nell'ambito del centrosinistra è l'unico limite al quale i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani hanno condizionato l'unanime designazione di Moro, dando con ciò una conferma esplicita dell'inaccettabilità della richiesta socialista di associare, «direttamente o indirettamente», i comunisti alla maggioranza. E', quindi, chiaro fin d'ora che se i socialisti insisteranno sulla questione dell'«apporto» o della «responsabilizzazione» del PCI (in questi giorni molti esponenti del PSI si sono sbizzarriti in equilibrismi filologici ora per accentuare, ora per attenuare la loro richiesta), il tentativo di Moro sarà destinato al fallimento, come qualsiasi sforzo che dovesse compiere qualunque altro «big» democristiano cercando di conciliare l'inconciliabile.

La tesi del PSI, secondo la quale se la DC non accetterà il nuovo rapporto con i comunisti, sarà essa ad assumersi la responsabilità di elezioni anticipate, appare rispondente a tanti bizantinismi e alle strumentali alchimie che caratterizzano la politica, piuttosto che alla precisa logica che addossa la responsabilità dell'eventuale scioglimento delle Camere a chi ha aperto una crisi al buio, cioè senza concrete soluzioni alternative e sapendo di porre condizioni che hanno il sostanziale sapore del ricatto. Tanto più che non solo i democristiani, ma neppure i comunisti sono disposti ad accettare la tesi dei socialisti.

Moro, quindi, mercoledì darà corso al suo tentativo, ma ben pochi sono convinti della possibilità di buon esito, sia per le notevoli difficoltà d'intesa se non si verificherà una considerevole marcia indietro dei socialisti, sia perché è difficile dare vita a un governo alla vigilia di un congresso come quello del PSI, che certamente farà prevalere le polemiche sulla volontà d'intesa, e perché si è anche alla vigilia del congresso democristiano e non si possono ignorare i problemi di riequilibrio interno della DC, visto che da vari mesi dorotei, fanfaniani e andreottiani si mantengono fuori della presidenza del consiglio e della segreteria del partito. E vediamo ora, più nei particolari, le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani.

Il punto di vista espresso stamattina dai deputati democristiani, ribadito stasera dal gruppo di Palazzo Madama, può essere così sintetizzato: 1) nessuna responsabilità della DC per l'apertura della crisi; 2) esigenza di costituire al più presto, nell'ambito del centrosinistra, un governo che prescinda da apporti diretti o indiretti del PCI senza, con ciò, escludere un corretto confron-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I colloqui al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il colloquio del Presidente della Repubblica con l'ex capo dello stato Saragat ha aperto, stamattina, la prima giornata di consultazioni per la soluzione della crisi. Il sondaggio di Leone si concluderà domani sera, dopo gli incontri con gli esponenti di tutti i partiti rappresentati in Parlamento. Oggi, nello «studio alla vetrata», sono entrati, oltre a Saragat, gli ex presidenti del consiglio Fanfani, Parri, Andreotti, Scelba, Pella, Colombo e Rumor, i presidenti della Camera, Pertini, e del Senato, Spagnolli, gli ex presidenti dei due rami del Parlamento, Bucciarelli Ducci e Merzagora, l'ex presidente della Costituente Terracini e i presidenti e vicepresidenti dei gruppi misti Anderlini, Cifarelli, Riz e Brugger. In serata Leone si è recato nell'abitazione dell'ex presidente della Repubblica Gronchi, lievemente indisposto.

Alle dichiarazioni rilasciate stamattina al Quirinale è venuta a mancare quella più attesa, cioè quella del senatore Fanfani, che ha lasciato lo studio presidenziale limitandosi a salutare i giornalisti. Invece Saragat ha letto ai giornalisti la deliberazione della direzione del PSDI approvata venerdì scorso e nella quale si auspica la ripresa di un centrosinistra organico a quattro. «Debbo aggiungere a titolo personale — ha detto inoltre Saragat — che la stima che ho per uomini come Nenni, De Martino, La Malfa, Zaccagnini e Moro, m'induce a sperare che il senso di responsabilità che non è mai mancato in questi uomini, si riaffermi con ancora maggiore energia in un momento in cui sono in gioco gli interessi fondamentali del paese, inseparabili da quelli della classe lavoratrice».

Il presidente del senato Spagnolli ha ricordato di aver sempre sostenuto l'opportunità di concludere regolarmente la legislatura, compiacendosi «delle prese di posizione, pressoché unanimi, contro l'anticipato ricorso alle urne». «La gravissima situazione economica — ha concluso — non permette battute d'arresto e, tantomeno, manovhe di parte: non dobbiamo mai dimenticare che siamo al servizio della comunità nazionale. Il paese è molto attento e giudicherà i fatti e non le parole».

Il senatore Umberto Terracini (PCI) ha espresso una serie di valutazioni negative, definendo il governo «un edificio che non si tiene su e che ad ogni stagione cede e crolla. Oggi poi — ha aggiunto Terracini — si vorrebbe ripetere l'impresa di costruire questo edificio su un terreno che sta franando da ogni parte». Gli architetti che si propongono di mettere insieme «materiale di recupero» che ha ripetutamente dimostrato «di non legare assieme», debbono rimettersi «all'indulgenza del Signore, perché si dice che essa è inesauribile. Ma bisogna ricordare — ha concluso Terracini — che non è inesauribile la indulgenza del popolo italiano».

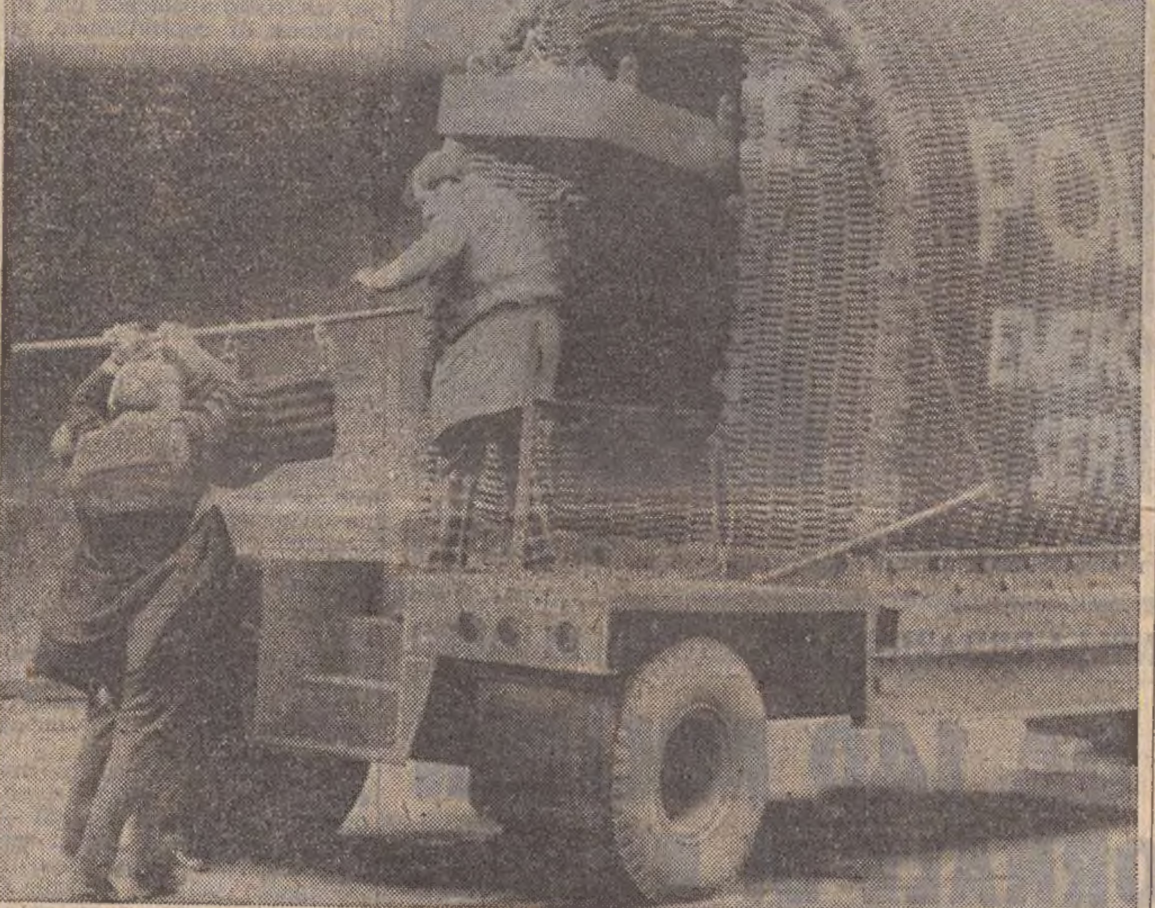
Lapidaria la battuta dell'ex presidente del Senato Merzagora: «Questa crisi è un salto nel buio. Speriamo che non costi troppo né al Paese né a chi l'ha procurata». L'on. Bucciarelli Ducci ha espresso l'augurio che i partiti democratici «riescano a trovare il senso della solidarietà e sollecitamente si impegnino a formare una maggioranza, che possa sostenere un governo che affronti senza indugi i gravi problemi del momento».

Il sen. Parri, nel ribadire il momento particolarmente critico della vita politica ed econo-

Carlo Marassi

Continua in 2.a pagina

Bombe! Allarme all'ONU



Disinnescati in tempo tre ordigni esplosivi nascosti in un tunnel

New York, 12

Tre ordigni esplosivi, uno dei quali munito di un dispositivo che doveva scattare alle 15 (ora locale), sono stati scoperti in tempo, in un corridoio di una stazione della metropolitana, nelle immediate vicinanze della sede delle Nazioni Unite, dove alle 15.30 doveva aprirsi l'atteso dibattito sul Medio Oriente al Consiglio di sicurezza.

Sono stati alcuni dipendenti della rete metropolitana di New York a scoprire i tre ordigni (tubi di piombo riempiti di dinamite), che erano stati deposti dagli ignoti dinamitardi in un corridoio della metropolitana adibito alla ventilazione degli ambienti sotterranei, in prossimità della facciata meridionale degli edifici in cui ha sede l'organizzazione internazionale. Gli operai hanno avvertito i servizi di sicurezza dell'Onu, che hanno disposto attorno alle bombe uno «cintura» protettiva e hanno poi sollecitato l'intervento degli artificieri della polizia municipale.

Contemporaneamente è stata disposta la chiusura al pubblico dell'intera zona in cui sorgono gli edifici dell'Onu, per la rimanente parte della giornata, ed è stata fatta pure sgomberare da quanti vi si trovavano la «Biblioteca Dag Hammarskjoeld», situata in prossimità del luogo del ritrovamento. Non risulta che siano state fatte telefonate per comunicare la presenza degli ordigni, come spesso avviene in casi del genere.

Misure di sicurezza particolarmente rigorose erano state adottate, oggi, per l'inizio del dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dibattito al quale — come si sa — Israele non partecipa per protesta contro la presenza di esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp); un numero insolitamente numeroso di guardie sorvegliava l'aula dei lavori e i vari ambienti in cui si riuniscono i delegati: speciali posti di controllo erano stati disposti ai vari ingressi del complesso dell'Onu, dove occorreva esibire documenti d'identità.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Nella telefoto Ansa-Upi, gli artificieri rimuovono con la massima cautela una delle tre bombe e la caricano su uno speciale veicolo della polizia.

DOMANI LA DECISIONE SE CONTINUARE O NO LA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

I SOCIALISTI SONO ISOLATI SULLA PIENA LIBERTÀ DI ABORTO

La loro tesi è nettamente in contrasto con quella sostenuta dalla maggioranza
Pubblicate alla Camera le rispettive relazioni - Giudizi contrari sul referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

A quarantotto ore dalla riunione (fissata per dopodomani, mercoledì) dei capigruppo parlamentari della Camera che dovranno decidere se l'assemblea dei deputati può discutere e votare, in piena crisi di governo, la legge sull'aborto, sono state pubblicate a Montecitorio le relazioni di maggioranza e di minoranza che accompagnano il testo del provvedimento varato, in sede referente, dalle commissioni giustizia e sanità prima delle vacanze di fine d'anno. La relazione di maggioranza è firmata dal liberale Bozzi e dai repubblicani D'Aniello e Del Pennino; quella di minoranza dal socialista Signorile. Si tratta di due documenti di particolare rilevanza che chiariscono i termini del serrato confronto ideale e politico sul problema dell'aborto, protrattosi per circa otto mesi davanti alle commissioni competenti di Montecitorio.

Dopo aver rilevato che «il testo predisposto dalle commissioni è forse il migliore che si potesse realizzare, dati gli indirizzi delle forze politiche e la disparità delle valutazioni sociali», e precisato che «emendamenti migliorativi possono essere apportati», i relatori di maggioranza sottolineano di essere «nettamente contrari ad eventuali modifiche all'articolo 1 che sancisce la liceità dell'aborto («non si può ignorare — secondo repubblicani e liberali — la crescente repulsione della coscienza collettiva a considerare reato l'aborto volontario»), ed alle due norme che costituiscono l'asse portante del provvedimento». Si tratta, cioè, dell'articolo 2 che stabilisce la casistica in cui l'aborto è consentito, e l'articolo 5 (all'articolo 2 strettamente collegato) sull'accertamento delle condizioni che legittimano la interruzione della gravidanza.

«Non si può aderire — afferma in merito la relazione — alla tesi che rimette all'esclusiva scelta della donna l'interruzione della gravidanza, scelta considerata come diritto di auto-gestione del proprio corpo, come fatto, cioè, meramente privato, del tutto privo di riflessi sociali». Qui la relazione sottolinea che questa tesi, peraltro, «non è stata accolta dalla nota sentenza della Corte costituzionale. D'altronde — si legge quindi nella relazione di maggioranza — qualunque concezione medica, religiosa o morale s'intenda cogliere, non c'è dubbio che dal momento del concepimento sorge in favore della "spes vitae", pur non competendole la qualificazione di soggetto di diritto, un'esigenza di tutela e di rispetto che l'ordinamento giuridico non può trascurare».

Sul problema del referendum chiesto dai radicali per l'abolizione delle norme penali sull'aborto, la posizione espressa dai relatori del PRI e del PLI è netta: «E' del tutto inaccettabile — scrivono Bozzi, Del Pennino e D'Aniello — la tesi secondo cui, una volta presentata richiesta di referendum diretto ad abrogare il titolo decimo del secondo libro del codice penale resterebbe paralizzata la pote-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio dimissionario Moro, come previsto, è stato indicato all'unanimità dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, come candidato all'incarico di risolvere la crisi di governo, incarico che il Capo dello Stato gli affiderà stasera o domani, a conclusione del suo ciclo di consultazioni.

Ieri sono stati ascoltati dal Presidente della Repubblica i suoi predecessori, i presidenti e gli ex presidenti delle due assemblee legislative e gli ex presidenti del consiglio. Oggi toccherà alle delegazioni di tutti i partiti presentare le loro indicazioni.

Comunque, da domani spetterà a Moro, sulla base dell'incarico, che accetterà con riserva, cercare di dipanare l'ingarbugliata matassa, tentando la ricostituzione di un governo nell'ambito del centrosinistra. E' questo infatti l'unico limite che i parlamentari democristiani hanno posto all'azione di Moro, dando così ulteriore conferma della inaccettabilità per la DC di quella richiesta di diretta o indiretta associazione dei comunisti alla maggioranza, della quale i socialisti hanno fatto finora l'elemento condizionante per riprendere il dialogo con le altre forze di centrosinistra.

Prima del «testa a testa»



Telefoto Ansa-Upi
Tokio — Gromiko e Takeo Miki posano per i fotografi prima del colloquio svoltosi nella residenza del primo ministro giapponese: l'incontro si è risolto in un vivace «testa a testa» sui problemi politici che dividono URSS e Giappone, in particolare il destino delle isole Kurili

Altri 70 morti a Beirut



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Guerriglieri di sinistra trascinano via il corpo di un compagno caduto negli scontri

Violenta battaglia attorno a un ponte

Beirut, 12

La lenta morte per dissanguamento di Beirut continua; anche oggi si è combattuto duramente in città e alla periferia, e al tramonto il bilancio delle vittime era assai pesante: 71 morti accertati e 122 feriti. Nel pomeriggio e in serata gli scontri sono andati concentrandosi, con violenza inusitata, nella zona del ponte di Dekhaulia, alla periferia nord-orientale della capitale libanese; il ponte costituisce il passaggio obbligato per i rifornimenti diretti ai due campi profughi palestinesi, assediati da più di una settimana dai falangisti cristiani: questi ultimi e i loro rivali, i musulmani di sinistra, si stanno affrontando con grande accanimento nel settore, tanto più che, a quanto sembra, i cristiani controllano una metà del ponte e i musulmani l'altra metà.

Intanto, i falangisti hanno posto l'assedio, nelle prime ore di stamane, a un terzo campo di profughi, sito a Dbayyeh (undici chilometri a Nord di Beirut), sostenendo che da esso era stato aperto il fuoco contro un vicino villaggio: un portavoce dei falangisti ha affermato che l'assedio sarà tolto solo quando il comando del campo si impegnerà ad astenersi dalle aggressioni contro gli agglomerati circostanti e quando dalla zona saranno state eliminate tutte le armi pesanti.

Intanto, l'incidente avvenuto ieri a Beirut (potenzialmente assai grave), cioè la cattura da parte di palestinesi di un convoglio dell'esercito libanese che tentava di trasportare viveri ai profughi dei campi di Tel Zaatar e di Jisr Al-Pasha, si è risolto oggi, con la restituzione di otto dei dieci veicoli che formavano il convoglio: secondo testimoni oculari, circa 500 guerriglieri del campo di Sabra, nella parte meridionale di Beirut, avevano circondato il convoglio, aprendo il fuoco contro i militari di scorta: tre soldati erano stati feriti e gli altri fatti prigionieri.

In seguito al fallimento delle trattative tra militari libanesi e palestinesi per il rilascio del convoglio, il comando dell'esercito aveva posto un ultimatum per la liberazione dei 20 militari prigionieri e per la restituzione dei veicoli. L'accoglimento dell'ultimatum ha evitato un incidente che, probabilmente, sarebbe stato il più grave nei rapporti libano-palestinesi dal 1973. *(Ansa - Ap)*

CONFIDENZE DI «FONTI AUTOREVOLI» AL «WASHINGTON POST»

FORSE TITO RIOTTERRÀ ARMI DAGLI STATI UNITI

Già decise dal governo americano (ma «congelate» dal Pentagono) forniture di materiale bellico ultramoderno, in funzione anti-sovietica

Washington, 12

Il governo americano — riferisce oggi il «Washington Post» da Belgrado — ha deciso di riprendere le forniture di materiale militare alla Jugoslavia (forniture interrotte 15 anni fa), nell'intento di ridurne ulteriormente la dipendenza dall'Unione Sovietica; il «Washington Post», che cita «fonti autorevoli» di Belgrado, precisa che la decisione è stata comunicata dal segretario di stato americano Kissinger al ministro degli esteri jugoslavo Minic, in occasione dell'incontro che i due uomini politici hanno avuto due mesi fa a Washington.

La Jugoslavia sollecita attualmente la fornitura di materiale particolarmente complesso, come i missili anti-carro «Tow» e certi sistemi elettronici di difesa anti-aerea: data la qualità delle richieste, scrive il giornale, l'intera faccenda è stata per il momento bloccata dal Pentagono; alle diffidenze delle autorità militari americane, prosegue il «Washington Post», altri funzionari governativi hanno però replicato che non vale la pena di essere eccessivamente prudenti, dato che ormai l'URSS ha avuto ampio modo di studiare nei particolari quel tipo di materiale americano, dopo averne ricevuto esemplari catturati dai nordvietnamiti in Indocina.

Il «Washington Post» (la cui corrispondenza è firmata da Dusko Doder) riferisce inoltre che, a giudizio delle massime autorità militari jugoslave, ogni potenziale minaccia alla Jugoslavia proviene ora non dall'Ovest, bensì dall'Est; a questo riguardo, l'articolo riferisce l'opinione dei generali Branko Joksovic, Zlatko Rendulic e Milan Krdjich, secondo cui un potenziale nemico cercherebbe di conquistare il paese con un attacco dalla Pannonia, la regione pianeggiante che si estende da Belgrado al confine ungherese.

La Jugoslavia è il solo paese comunista che abbia ricevuto aiuti militari dagli Stati Uniti: fra il 1951 e il 1961, questi aiuti ebbero un valore di oltre 750 milioni di dollari; durante lo stesso periodo, la Jugoslavia acquistò inoltre dagli Stati Uniti armi e materiale per un miliardo di dollari. Nell'arco degli ultimi 15 anni, invece, il governo di Belgrado ha ricevuto dagli S.U. solo parti di ricambio, per un valore inferiore a un milione di dollari l'anno. (Ansa)

In serata, tuttavia, l'URSS ha recisamente smentito la notizia, definendola «una ricorrente leggenda».

(Ansa - Reuter)

Morta a 85 anni Agatha Christie regina del «giallo»

Londra, 12

A ottantacinque anni, è morta oggi Agatha Christie, una delle più prestigiose scrittrici di polizieschi «non violenti», nonché di pièces teatrali che hanno tenuto il cartellone per più di vent'anni nella capitale inglese. Le sue opere, tradotte in tutte le lingue, sono considerate classici del «giallo», e i loro lettori si possono valutare ad oltre trecento milioni. (Un ampio servizio in 3.a pagina).

BASE NAVALE IN GUINEA nei progetti di Mosca?

Londra, 12

Il «Daily Mail» ha reso noto oggi che l'URSS è in trattative con il Presidente della Guinea, Sekou Toure, per la costruzione di una base navale sovietica a Tamara, un gruppo di isole al largo di Conakry; secondo il giornale inglese, una base navale al largo della Guinea consentirebbe all'Unione Sovietica di controllare le vie marittime nell'Atlantico meridionale.

GROMIKO RIPARTE DA TOKIO A MANI VUOTE

«FIASCO» DEI COLLOQUI TRA GIAPPONE E URSS

Irrisolto il problema territoriale delle Kurili ritenuto pregiudiziale dai governanti nipponici

Tokio, 12

L'insuccesso dei negoziati Mosca-Tokio (che si concluderanno ufficialmente domani, con la partenza di Andrei Gromiko per Mosca) è stato messo ulteriormente in luce, oggi, nei brindisi di commiato pronunziati dal ministro degli esteri sovietico e dal suo collega, Kiichi Miyazawa, al pranzo conclusivo offerto da Gromiko. Quest'ultimo ha infatti sottolineato l'esistenza in Asia dei presupposti necessari alla creazione di uno schema di sicurezza collettiva, mentre Miyazawa ha risposto rilevando come la distensione in Estremo Oriente e nel mondo sia legata alla soluzione del problema territoriale (le quattro isole Kurili occupate da Mosca).

Il divario fra le due posizioni di fondo rimane quindi inalterato, e anzi è stato forse accentuato dalle consultazioni di Tokio; esso, del resto, è apparso nettissimo, oggi, sia nel colloquio fra l'ospite sovietico e il primo ministro nipponico, Takeo Miki, sia nella terza e ultima fase di colloqui fra i due ministri degli esteri. Fra Gromiko e Miki, stamane, si è avuto quello che gli osservatori definiscono un vero e proprio «show-down»: Miki ha categoricamente chiesto il ritorno delle quattro isole Kurili, che ha definito una condizione essenziale a un patto di pace Mosca-Tokio e al miglioramento delle relazioni fra i due paesi, mentre il ministro sovietico — pur dicendosi disposto a continuare il negoziato territoriale — ha minacciato apertamente il Giappone di rivedere il rapporto fra i due paesi se esso adirà alle pressioni cinesi, firmando con Pechino un trattato di pace che includa la clausola egemonica, una formula considerata dall'URSS come direttamente «antisovietica».

Il primo ministro nipponico ha risposto all'«offensiva» sottolineando il carattere universale del principio egemonico, e aggirando abilmente l'ostacolo del «patto per la sicurezza collettiva asiatica» e dell'«accordo di buon vicinato», perorati da Mosca, limitandosi nel secondo caso a subordinare l'accordo alla firma di un trattato di pace e, nel primo, a rilevare che le condizioni in Asia sono diverse da quelle in Europa (dov'è stato adottato, al vertice di Helsinki, uno schema di sicurezza simile a quello sollecitato da Gromiko per la sicurezza asiatica.

Dal canto suo, Miyazawa ha definito la situazione — al termine del suo terzo e ultimo colloquio con Gromiko (durato un'ora e dieci minuti più del previsto) — «molto difficile» per quel che concerne sia il problema delle quattro Kurili (sul quale «il dialogo è in corso e ci vorrà molto tempo per una soluzione») sia sul ventilato trattato di pace con la Cina («una questione che riguarda esclusivamente Tokio e Pechino»). Analogamente, «nessun risultato» — ha dichiarato Miyzawa — si è avuto sulla questione del trattato di pace con l'URSS, circa il quale «le discussioni continuano».

La rigidezza delle due posizioni sui problemi fondamentali all'esame sembra aver influito anche sugli aspetti minori del dialogo, dove l'unico risultato concreto appare lo scambio di note per l'estensione di altri due anni dell'accordo culturale in vigore fra i due paesi. *(Ansa)*

AGNELLI CHIEDE ALLE FORZE POLITICHE DI FARE PRESTO

SI È APERTO UN VUOTO DAVANTI ALLE IMPRESE

Nell'attuale situazione i pur tanto criticati provvedimenti governativi erano meglio di niente - «Continua il viaggio attraverso la crisi»

Trento, 12

«Il lungo viaggio delle nostre imprese attraverso la crisi non è finito. Sembrava che il 1976 potesse essere l'anno della ripresa e che anche l'economia italiana avrebbe potuto beneficiare degli impulsi provenienti da un più attivo contesto economico nazionale». Lo ha affermato l'avv. Giovanni Agnelli, intervenendo oggi a Trento all'assemblea degli industriali in occasione del trentennale della fondazione, presenti il dott. Mario Corbino, vicepresidente della Confindustria e il direttore generale dott. Franco Mattei.

La ripresa era possibile a condizione che, nel frattempo, il governo fosse riuscito a porre in atto misure capaci di sciogliere almeno i più importanti nodi strutturali che, negli ultimi tempi, hanno ridotto la competitività delle nostre imprese nei confronti dell'estero. Purtroppo, la crisi politica aperta pochi giorni orsono — ha proseguito Agnelli — ci fa temere che le misure già preordinate dal governo Moro-La Malfa dovranno interrompere il loro iter parlamentare e che si verificheranno, quindi, ulteriori ritardi nella loro adozione.

«Non dico che quelle misure fossero di nostra completa soddisfazione e neppure che sperammo nella loro immediata approvazione — ha dichiarato il presidente della Confindustria — ma la situazione in cui versano oggi le imprese è tale che dei provvedimenti, sia pure criticabili e insufficienti, sarebbero stati comunque meglio del vuoto davanti a cui temiamo di trovarci.

«Abbiamo sempre sostenuto il primato della politica sugli aspetti tecnici dell'economia, ma vorremmo che ciò non dovesse significare ignoranza da parte della politica dei problemi dell'economia. Il modo di organizzare le imprese — ha ribadito Agnelli — non può prescindere dalla politica, ma neppure questa può ignorare le esigenze che, in periodo di crisi congiunturale, non sono più rinviabili».

A questo punto Agnelli ha individuato nei costi e nelle inefficienze della pubblica amministrazione, nei servizi sociali carenti, nella mancanza di coerente politica dell'economia e infine nel costo del lavoro tra i più alti dei paesi industriali con bassa produttività, i nodi che oggi frenano lo sviluppo delle imprese e del sistema economico.

Il crescente vuoto di potere politico che ha contraddistinto gli ultimi anni di gestione del centrosinistra è stato rapidamente colmato dal sindacato, «ma non vorremmo — ha soggiunto il presidente della Confindustria — che da ciò derivasse per esso una ubriacatura di potere e un pericolosissimo scollamento dalla realtà della gestione industriale. Occorre dare atto ai sindacati di aver mantenuto, almeno finora, aperto il dialogo anche sui problemi di interesse più generale. L'area della dialettica sindacale si è così notevolmente allargata, coinvolgendo, accanto alle imprese, il governo.

«Nessun rifiuto da parte nostra — ha proseguito l'avv. Agnelli — a discutere con i sindacati i problemi che riguardano l'impresa e il suo modo di funzionamento, come anche le condizioni per far sì che tutte le forze produttive — lavoratori, imprenditori — dispieghino pienamente le proprie potenzialità e raggiungano il massimo sviluppo. Per questo abbiamo reagito con compattezza e decisione quando ci è parso di vedere in alcuni punti delle recenti piattaforme sindacali il tentativo di condizionare eccessivamente la libera iniziativa imprenditoriale. Dobbiamo auspicare di fare il possibile perché il dialogo tra noi e i sindacati rimanga aperto per le responsabilità comuni che abbiamo di fronte al Paese, in un momento in cui, nella generale crisi delle istituzioni, l'impresa, per riconoscimento di tutti, resta uno strumento essenziale dello sviluppo. Questa riconferma impone delle responsabilità: la difesa dell'occupazione in primo luogo, ma anche la salvaguardia della produttività, condizione ineliminabile per l'avanzamento e per l'autonomia stessa del nostro Paese».

A proposito dei recenti provvedimenti per la riconversione e la ristrutturazione industriale e del nuovo disegno di legge per il Mezzogiorno, Agnelli ha affermato che, anche se non si sa cosa avverrà, il loro maggior merito consiste nel considerare l'assoluta priorità del risanamento economico delle imprese e di rappresentare un primo passo per quella politica industriale organica, la cui adozione non è più rinviabile.

Agnelli ha poi affermato che la riconversione e la ristrutturazione si debbono fondare sul pluralismo e al tempo stesso sulla autonomia delle forze sociali — imprenditoriali, sindacali, culturali — nel quadro di indirizzi politici e programmatici al di sopra delle parti e non suscettibili di manipolazioni o di influenze da parte dei singoli o di gruppi. L'obiettivo è rendere ogni posto di lavoro economicamente sano in un contesto internazionale.

Avviandosi alla conclusione, Agnelli ha detto che i pericoli di un collasso del sistema produttivo sono stati chiaramente avvertiti dagli onorevoli Moro e La Malfa. «E' un merito questo che sarebbe ingeneroso in questo momento non riconoscere al governo Moro, insieme al fatto di essere stato in una fase di crisi dei partiti della maggioranza un punto di orientamento per un'opinione pubblica inquieta e per le stesse forze politiche».

Per questo — ha proseguito Agnelli — abbiamo accolto con perplessità la crisi di governo, mentre ci sfuggono gli obiettivi che con essa potrebbero essere, in questo momento, realizzati. Si richiede una politica economica finalizzata che, attraverso direttive, procedure e garanzie adeguate, rinnovi e allarghi la base produttiva, indirizzi il processo di riconversione industriale, incrementi l'occupazione.

«Occorre oggi cogliere dall'inaspettato evento della crisi — ha concluso Agnelli — l'opportunità di un chiarimento rapido, ma tale che obblighi i partiti e il governo a definire, senza ambiguità, le proprie posizioni ed i propri obiettivi, in un confronto che li responsabilizzi di fronte a tutto il paese». *(Italia)*

NEGATIVO IL PRIMO INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE PICCOLE INDUSTRIE

PER I METALMECCANICI TRATTATIVE A SINGHIOZZO

Oggi si riprova con l'Intersind, il 19 con la Federmeccanica - Confermato per giovedì lo sciopero di quattro ore - Astensione nazionale, oggi, per chimici pubblici e privati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

E' stato negativo il primo incontro per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende della Confapi (Piccole industrie). Da qui la proclamazione da parte della Flm, di uno sciopero di quattro ore per il 15 gennaio che si innesterà su quello indetto contro l'Intersind e la Federmeccanica. Intanto le trattative con le altre controparti proseguiranno domani, con l'Intersind, e il 19 con la Federmeccanica.

All'apertura dell'incontro di oggi tra Animem-Confapi (Associazione delle industrie metalmeccaniche minori), che rappresenta 5 mila aziende con 200 mila dipendenti, e la Flm, il presidente dell'Animem, Mentasti, ha sottolineato «l'autonomia della realtà economica della piccola e media industria, rappresentata sul piano associativo e contrattuale dalla Confapi» e ha quindi chiesto chiarimenti sulla piattaforma presentata dalla Flm.

La delegazione imprenditoriale ha poi annunciato che a seguito di questi chiarimenti e dell'autonoma valutazione che sarà data dagli organismi direttivi dell'Animem, convocati per la prossima settimana, presenterà un documento che sarà illustrato ai rappresentanti della Flm nella prossima sessione di trattative, fissata per il 26 e 27 gennaio prossimi. La Flm dal canto suo giudica «l'atteggiamento della Confapi sui contenuti della piattaforma rivendicativa contraddittorio ed elusivo» ha invitato i dipendenti delle aziende associate alla Confapi (quindi le medio-piccole) ad astenersi dal lavoro per quattro ore il 15 gennaio come gli altri metalmeccanici del settore pubblico privato.

Per quanto riguarda invece la ripresa delle trattative tra la stessa Flm e la delegazione dell'Intersind-Asap, domani, come accennato, le parti si incontreranno. Al centro dell'incontro i problemi del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. Sono interessati a questa sessione di trattative circa 300 mila lavoratori impiegati nelle oltre 150 aziende metalmeccaniche a partecipazione statale.

Per quanto riguarda invece la situazione dei chimici, la Fulc, la federazione unitaria di categoria, ha confermato lo sciopero nazionale per domani 13 gennaio, che interesserà per quattro ore i 370 mila chimici delle industrie private e pubbliche del settore. Il motivo delle quattro ore di astensione dal lavoro, che saranno attuate sulla base delle decisioni che verranno prese dalle organizzazioni sindacali locali, è da vedersi nella protesta dei sindacati contro l'interruzione delle trattative con l'Asschimici, il blocco degli investimenti, i licenziamenti, le richieste di cassa integrazione e la mancata scelta di una programmazione dell'industria chimica.

La segreteria della confederazione autonoma della scuola (Snafri), infine, ha deciso di continuare l'azione sindacale già intrapresa con l'astensione da ogni attività fuori orario sia del personale docente, sia del personale diretti e non insegnante.

G. L.

POSIZIONE «UNITARIA» sulla crisi politica

Roma, 12

La relazione «unitaria» letta dal segretario generale aggiunto della Cgil, Boni, al direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil ha denunciato i limiti del compromesso raggiunto tra le varie componenti del sindacato nei giorni scorsi. E' mancata infatti l'incisività che avrebbe potuto porre il movimento come uno dei «poli» nella crisi politica: Boni ha criticato ancora una volta i provvedimenti sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno senza tuttavia indicare quale atteggiamento del nuovo governo sarebbe gradito al sindacato (nuova formulazione; nuovi indirizzi e quali; ecc.).

Scontate, invece, le prese di posizione «in positivo», che hanno quindi una maggiore rilevanza: no alle elezioni anticipate, sì alla rapida soluzione della crisi politica, non alle interruzioni delle vertenze aperte sia con il governo sia con gli imprenditori. Scarso mordente ha anche la proposta della segreteria di indire per un giorno attorno al 20 gennaio una «giornata di lotta» che si dovrebbe concretizzare con assemblee nelle fabbriche occupate o minacciate dai licenziamenti: i metalmeccanici nel loro direttivo avevano proposto una giornata di sciopero generale.

Sarà ora l'assemblea, che si protrarrà per tutta la giornata di domani, a portare eventuali modifiche all'impostazione data dalla segreteria unitaria al tema «Esame dei problemi dell'occupazione, dei contratti, del Mezzogiorno, del pubblico impiego e conseguenti azioni di lotta».

(M. A.)

La DC indica Moro

Dalla prima pagina

to con questo partito sul piano parlamentare e su quello politico generale; 3) massima disponibilità nei confronti dei socialisti; 3) netta opposizione alle elezioni anticipate. Su questa linea e sottolineando l'esigenza di rapida soluzione della crisi, i direttivi democristiani hanno evitato la consueta indicazione della «rosa dei candidati», concordando unanimemente su un solo candidato all'incarico: Aldo Moro.

I motivi di questa scelta sono stati ampiamente illustrati da Zaccagnini e dai presidenti dei due gruppi parlamentari Piccoli, nella relazione svolta stamattina ai deputati, Bartolomei nell'intervento con il quale ha aperto in serata la riunione dei senatori. Nella sua esposizione, il segretario del partito ha innanzitutto ricordato di aver fatto il possibile per convincere De Martino a non precipitare le cose, e poi ha ribadito la delibera della recente direzione democristiana, insistendo sul «no» alle elezioni anticipate e sul «no» all'associazione diretta o indiretta dei comunisti alla maggioranza.

Piccoli e Bartolomei, nelle rispettive relazioni, hanno concordemente sottolineato l'opportunità della designazione unica a favore di Moro. «Credo che si possa riconoscere — ha osservato Piccoli — che il compito spetti a chi ha retto, in una situazione durissima, il governo con impegno, con equilibrio, con equità, ottenendo positivi risultati, salvaguardando il ruolo del partito, garantendo la continuità di una collaborazione che riteniamo indispensabile per il governo».

I molti intervenuti sono stati molto cauti, ma non sono mancati diretti riferimenti alla questione del rapporto con il PCI. «Nel passato — ha affermato l'andreottiano Bernardi — si parlava di contrapposizione, ora si parla di confronto. Se per contrapposizione si intendeva un contrasto viscerale, si cadeva, ovviamente, nell'irrazionale; se per confronto si intende una operazione di contrabbando, si commette un nuovo errore». Bernardi ha concluso sottolineando il pericolo che «dalla periferia al centro si verifichi un fenomeno di compromesso strisciante, del quale si sono avuti già sintomi preoccupanti».

La posizione democristiana, quindi, non sembra prestarsi ad equivoci almeno su questo problema, ed è difficile che la DC consideri accettabile qualche marchingegno con cui alcuni esponenti socialisti stanno anticipando quella che, a loro giudizio, potrebbe essere la via d'uscita. Ad esempio, Manca, uno degli esponenti più vicini a De Martino, ha affermato stasera che per i socialisti andrebbe bene un governo basato sull'asse preferenziale DC-PSI e con un programma che sia giudicato accettabile dai sindacati. «In questa ipotesi — ha aggiunto — noi non chiederemmo alla DC di accettare una eventuale astensione del PCI sul programma; saremmo noi socialisti a discutere, per conto nostro, il problema con i comunisti».

Malgrado questo capzioso ragionamento che dimostra soprattutto la volontà del PSI — o, per lo meno, di alcuni settori del partito — di uscire dall'isolamento politico in cui si trova attualmente e di evitare il rischio di un anticipato ricorso alle urne, non mancano altri esponenti socialisti che hanno rilasciato, come Cicchitto, dichiarazioni a conferma di una linea più dura. Comunque domani la direzione socialista si riunirà per mettere a punto la sua linea economica, e certamente si vedrà proprio sul terreno dei provvedimenti economici, giudicati ufficialmente come motivo della rottura con il «bicolore», se prevarrà la linea morbida o quella intransigente. Per ora lo stesso Manca e il demartiano Labriola si sono limitati a precisare, a commento della designazione di Moro, che il PSI non ha mai fatto preclusioni di nomi.

R. P.

Al Quirinale

mica del Paese, ha espresso l'avviso che occorre evitare ad ogni costo che si verifichino ulteriori fratture nelle trattative che dovrebbero portare alla costituzione di un nuovo governo. La possibilità di frattura — ha detto Parri — «ha messo paura, e non a me solo. Mi auguro che questo pericolo possa essere sventato».

Poche le dichiarazioni rilasciate nel pomeriggio al termine dei colloqui con il Capo dello Stato. Andreotti, Colombo, Rumor, Pella e Scelba hanno preferito mantenere uno stretto riserbo. Cifarelli, presidente del gruppo misto del Senato, ha invece affermato che tocca al partito socialista, «che ha determinato la crisi» formulare «le proposte per una valida soluzione».

A sua volta Anderlini, della sinistra indipendente, ha detto che la situazione esige «una svolta di fondo», la quale non si può avere in Italia «senza l'apporto decisivo del PCI».

Infine, l'on. Riz ha dichiarato che i deputati della SVP «non daranno la fiducia ad un governo che sia direttamente o indirettamente sostenuto dal PCI o dal MSI.

C. M.

Aborto

stà legislativa del Parlamento in ordine alla stessa materia». I relatori precisano quindi che si tratta di una tesi «che non risulta da alcuna norma scritta, né può essere estratta, come principio generale, dalla nostra Costituzione».

Nel testo della relazione si accenna anche alla dimensione del fenomeno dell'aborto clandestino. I dati — dice la relazione — non sono rilevabili con assoluta certezza. Le stime oscillano infatti fra cifre molto diverse fra loro: 850 mila sarebbero secondo valutazioni del ministero della sanità le donne che in Italia si sottopongono ogni anno a interventi di interruzione della gravidanza; 1.250.000 secondo i dati dell'Unesco; addirittura tre milioni secondo le «femministe».

La relazione di minoranza (redatta dal socialista Signorile) è centrata sulla tesi — sostenuta in sede parlamentare soltanto dal PSI — della libera scelta della donna. Premesso che «la libertà di scelta della donna sull'interruzione della gravidanza non può essere sottoposta a veti che colpirebbero la sua responsabilità nei confronti della collettività», Signorile critica aspramente l'articolo 2. «Esso — afferma il deputato socialista — detta una casistica che non è altro che descrizione delle condizioni reali che possono costringere la donna ad abortire. Presentarla quindi come indispensabile condizione di legge è soltanto un modo per rendere necessario un accertamento esterno alla donna». Per Signorile, in sostanza, la casistica dell'articolo 2 è stata voluta per potervi agganciare l'accertamento delle condizioni che legittimano l'aborto previsto dall'articolo 5.

«In questa norma — afferma Signorile — assume una statura non giustificata il ruolo del medico. L'autodeterminazione della donna — aggiunge il parlamentare del PSI — non è stata accolta dalle commissioni per salvaguardare una posizione di principio della DC». Pertanto Signorile ripropone gli emendamenti già respinti dalle commissioni giustizia e sanità». E chiede per l'articolo 2 una normativa che consenta alla donna, entro 90 giorni dal concepimento, di chiedere l'interruzione della gravidanza, purché l'intervento non comporti danni per la salute della donna. Per l'articolo 5 Signorile propone una normativa che affidi all'autodeterminazione della donna il riconoscimento delle condizioni previste dalla legge per l'abortivo.

Le diverse posizioni dei partiti sul problema dell'aborto sono state ribadite stasera alla TV, nel corso di un dibattito al quale hanno partecipato gli onorevoli Del Pennino (PRI), Adriana Seroni (PCI), Maria Magnani Noya (PSI), Mazzola (DC) e Marco Pannella per i radicali. Una energica protesta è stata inviata dal liberale Quilleri all'on. Sedati, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, per l'esclusione del PLI e degli altri partiti dal dibattito.

I rappresentanti del PRI e del PCI hanno difeso il testo di legge predisposto dalle commissioni di Montecitorio, rilevando in particolare, l'esigenza che autorizzare l'aborto sia il medico di fiducia della donna. Opinione contraria si è dichiarata la on. Magnani Noya. «Nel paese — secondo quest'ultima — viene la richiesta di un aborto assistito e gratuito, ma anche un aborto che sia deciso dalla donna e non da altri». Il democristiano Mazzola ha precisato che «rivendicare la libera disponibilità della persona da parte della donna è una tesi profondamente sbagliata, che non tiene conto del fatto che la libertà di aborto si eserciterebbe nei confronti di un essere vivente che non è parte del corpo della donna, ma ha una sua autonoma esistenza».

Il radicale Pannella ha rivendicato al suo partito l'iniziativa del referendum, definendolo «una reale possibilità di garantire al Paese che non ci sia operazione nei fatti truffaldina». Inoltre, secondo Pannella se non si farà il referendum le donne «dovranno continuare con la nuova legge, ad abortire come prima». Nettamente contrari al referendum si sono dichiarati i rappresentanti del PRI, del PCI e della DC, che hanno difeso il diritto del Parlamento di legiferare sulla materia.

P. C.

UDIENZA IN VATICANO AI MEMBRI DEL CORPO DIPLOMATICO

LA CHIESA ANDÒ A HELSINKI PER CONTRIBUIRE ALLA PACE

Il Papa ha illustrato il ruolo della S. Sede nella conferenza Col Giubileo in luce i paesi dove non c'è libertà religiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Perché la Santa Sede ha partecipato alla conferenza di Helsinki? Qual è il suo ruolo nell'attività diplomatica internazionale? A queste e ad altre domande ha risposto Paolo VI nel discorso rivolto oggi ai membri del corpo diplomatico convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza di inizio d'anno.

Il Papa ha voluto sottoporre all'attenzione dei presenti alcune realtà emerse dall'osservazione attenta dell'Anno Santo: in primo luogo — ha detto — si è resa evidente la ricchezza di vitalità della Chiesa cattolica; ne è emersa anche «l'apertura della Chiesa cattolica nei riguardi delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni»; durante il Giubileo essa ha proclamato la mutua comprensione, l'aiuto reciproco, la riconciliazione sincera e generosa degli spiriti; dalla presenza a Roma dei rappresentanti delle Chiese particolari e da alcune assenze è apparso come «alcune Chiese locali sono oppresse o limitate nell'esercizio dei loro diritti».

A questo punto, Paolo VI ha rivolto l'attenzione al ruolo della Santa Sede nella comunità internazionale che è quello di «contribuire alla soluzione dei gravi problemi che pesano sui rapporti tra i popoli»: l'interesse della Santa Sede e, quindi della Chiesa cattolica, va innanzi tutto, alle grandi cause della pace e della collaborazione internazionale, con particolare attenzione al rispetto del diritto e della giustizia.

Il Papa ha messo in risalto, in particolare, «che si è ormai fatta strada nella coscienza dei popoli la persuasione che non può essere l'interesse esclusivo ed egoista, la ragione di stato, il principio del loro comportamento; che la forza non può essere il criterio dei loro mutui rapporti, che la violenza non è un metodo ammissibile nella vita internazionale».

Dopo aver accennato all'azione della Chiesa per la diffusione di questi principi, il Papa ha detto che da ciò appare evidente il motivo di fondo della presenza della Santa Sede alle attività della comunità internazionale: si è riferito, in particolare, alla conferenza di Helsinki «della quale la Santa Sede ha inteso divenire membro non certo per fornire un contributo di carattere politico o militare, e nemmeno per cooperare nel campo economico, industriale e commerciale, nei quali campi essa è incompetente, ma piuttosto invece per far sentire la propria voce nello spazio che concerne i principi su problemi etnici e giuridici che devono informare l'azione e i rapporti degli stati e dei popoli».

In questo campo — ha sottolineato il Papa — la Santa Sede ha sentito il dovere di non rifiutare le possibilità offertele dalla partecipazione alla conferenza per farsi interprete e portavoce dell'esigenza del rispetto della coscienza religiosa. Secondo Paolo VI, tra le conclusioni salienti dell'assise di Helsinki c'è «il riconoscimento del fatto che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è fattore essenziale della pace, della giustizia e del benessere».

A. Paglialunga



Telefoto Ansa

Napoli — Il cassiere mostra la cassaforte dopo la visita dei rapinatori negli uffici del quotidiano «Roma» dell'editore Lauro

Cassaforte vuotata

LETTERA DELLA «STANDARD OIL» AGLI AZIONISTI

Un pugno di dollari ai partiti italiani

Sono stati stanziati 617 mila fra il 1970 e il 1973 Minori le elargizioni politiche devolute al Canada

Chicago, 12

La Standard Oil Company (Indiana) rende noto, in una lettera spedita agli azionisti, che dal 1970 al 1973 ha effettuato finanziamenti politici in Italia per 617 mila dollari (oltre 420 milioni di lire). Già nel mese di maggio, in risposta a un'indagine, la società aveva ammesso questi contributi, ma allora si era rifiutata di rivelarne l'entità. In questa lettera, redatta per riaffermare «la prassi della società a proposito dei finanziamenti politici», si comunica l'importo totale versato alla consociata italiana di raffinazione e vendita.

Dal 1970 a oggi sono stati pagati dalla Standard Oil Company altri 35.700 dollari a partiti politici canadesi. Nella lettera si sostiene che in Canada e in Italia tali contributi sono consentiti dalla legge e sono prassi comune.

Il presidente della società, John E. Swearingen, afferma nella lettera: «Nella misura in cui alcuni dei punti contenuti nella dichiarazione differiscono dalla prassi normale, potete esser sicuri che noi li considereremo casi isolati e che faremo in modo che non si ripetano». Questi finanziamenti sono venuti alla luce in seguito a un'indagine svolta dal consiglio generale e di controllo della società per il periodo che va dal 1.o gennaio 1970 a oggi.

(Ap - Dow Jones - Italia)

ANCHE L'«ALTO ADIGE» nel gruppo Rizzoli?

Bolzano, 12

Sulla vicenda del quotidiano di Bolzano «Alto Adige», di cui è stato ipotizzato l'imminente acquisto da parte dell'editore Rizzoli, alle prese di posizione di partiti, sindacati, del presidente dell'ordine regionale del direttivo del sindacato regionale dei giornalisti e del comitato di redazione del giornale a difesa della pluralità delle informazioni e dei livelli occupazionali, si è aggiunta anche una breve dichiarazione dell'on. Berloffa, della DC altoatesina.

«Il solo pensiero che tutto possa dipendere ancora una volta — ha dichiarato Berloffa al quotidiano di Trento "L'Adige" — da interessi estranei alla nostra vita provinciale e regionale lascia davvero perplessi. La nostra solidarietà è quindi per coloro che, ai vari livelli, sentiranno il dovere di tener conto in modo determinante del tipo di zona nella quale il giornale dovrà continuare ad agire con rinnovato senso di responsabilità».

Attualmente il giornale è di proprietà per l'80 p.c. dell'EFI (Agnelli), e per il 20 p.c. della famiglia Cavazzani. I maggiori timori espressi dal sindacato regionale nel richiedere la mobilitazione di giornalisti e poligrafici, e già rilevati dal comitato regionale comunista che per primo ha reso pubbliche le voci di un passaggio di proprietà, riguardano l'eventualità di una limitazione della diffusione del giornale alla sola provincia di Bolzano, con l'eliminazione dell'edizione di Trento, e la corrispondente eliminazione dell'edizione altoatesina del giornale democristiano di Trento «L'Adige», diretto da Flaminio Piccoli.

(Italia)

SOTTOSCRIZIONE Buoni del tesoro 1980

Roma, 12

La Banca d'Italia comunica che a tutto il 9 gennaio scorso, e cioè nei primi cinque giorni utili per le operazioni di sottoscrizione, sono stati sottoscritti buoni del tesoro quadriennali, 9 per cento, con scadenza primo gennaio 1980, per nominali 468 miliardi di lire, pari al 93,6 per cento dei cinquecento miliardi offerti in pubblica sottoscrizione.

Pertanto la Banca d'Italia ha deciso di mettere a disposizione altri 300 miliardi di tali buoni allo scopo di soddisfare ulteriori richieste del pubblico, restando invariato il periodo di sottoscrizione fino al giorno 30 corrente mese.

(Ansa)

BANDITI ALL'OPERA NELLA REDAZIONE DEL «ROMA» DI LAURO

RAPINA DA 140 MILIONI IN UN GIORNALE DI NAPOLI

Tre malviventi, armati e mascherati, bloccano uscieri e redattori e arraffano gli stipendi - Il direttore non si è accorto di nulla

Napoli, 12

Una rapina per un bottino di oltre 140 milioni di lire è stata compiuta nell'ufficio cassa del quotidiano napoletano «Roma» da tre banditi armati con mitra e pistole e mascherati con passamontagna. La cassa del «Roma» è sullo stesso piano che ospita la redazione del giornale, nel «Palazzo Lauro», intitolato all'armatore e parlamentare editore del giornale, in via Cristoforo Colombo, nella zona del porto.

Due dei rapinatori sono saliti in ascensore, il terzo per le scale; al momento dell'irruzione si trovavano all'esterno del corridoio del giornale alcuni uscieri di turno ai quali uno dei banditi ha detto: «Non vi muovete, è una rapina, o vi ammazziamo tutti!». Hanno poi costretto i dipendenti, cinque-sei persone, ad entrare nella stanza della «cronaca», vuota in quel momento. Contemporaneamente da altre stanze, sono usciti tre giornalisti che si stavano allontanando (secondo quanto si è appreso, si tratta di Carlo Di Nanni, Carlo Dell'Orefice e Adriano Cisternino) quando sono stati anch'essi minacciati con le pistole e costretti a non muoversi.

Subito dopo, mentre un bandito restava fuori dal corridoio, gli altri due si sono diretti all'ufficio cassa e sono entrati. Uno di essi ha dato il nome di un dipendente del giornale (Ruggiero) e ha chiesto al cassiere di aprire. Questi, che non aveva riconosciuto la voce, si è rifiutato. I due banditi hanno allora sfondato la porta e immobilizzato il cassiere, che in quel momento stava preparando le buste paga per i dipendenti.

I banditi hanno razziato tutto il danaro e si sono allontanati velocemente sempre con le armi spianate. Sono scesi attraverso le scale ancora con il passamontagna in testa e quindi sono saliti a bordo di un'automobile «128» rossa, sulla quale, a quanto sembra, c'era un complice e si sono allontanati. L'auto successivamente è stata trovata poco distante ed è risultata rubata.

Nella sede del giornale in quel momento, si trovava l'amministratore delegato Giovanni Gatti, la cui porta è davanti all'ufficio cassa. Gatti sentiti dei rumori, è uscito dalla stanza e si è imbattuto nei banditi che gli hanno ordinato di non muoversi; il direttore Pietro Zullino ed altri giornalisti non si sono neppure accorti di quanto stava accadendo. *(Ansa)*

I marittimi insistono sulla ristrutturazione

Genova, 12

Se il piano di ristrutturazione della flotta pubblica non procederà secondo le tappe concordate, i marittimi si opporranno duramente ai disarmi delle navi passeggeri «Augustus» e «Africa», previsti rispettivamente il 16 e il 27 gennaio prossimo. Lo dichiara in un comunicato la federazione marinara genovese Cgil - Cisl - Uil, timorosa che la crisi di governo faccia saltare gli accordi intercorsi lo scorso novembre tra i ministro della Marina mercantile e i sindacati di categoria riguardanti l'immissione di nuovo naviglio merci entro gennaio. Secondo gli accordi la Finmare dovrebbe acquisire quanto prima altre dieci unità da carico e traghetti, noleggiati in attesa della consegna delle navi ordinate ai cantieri.

Ultimati gli adempimenti amministrativi — precisano i marittimi — il 13 gennaio il ministro della marina dovrebbe firmare le autorizzazioni occorrenti affinché le società di p.i.n. possano disporre delle navi noleggiate. Tuttavia alcune indiscrezioni lasciano intravvedere il pericolo che, con il pretesto della crisi di governo, la pratica possa essere bloccata».

(Ansa)

VIOLENZE ALL'OLIMPICO

CRITICO IL PCI verso la polizia

Roma, 12

Dei gravi incidenti avvenuti ieri allo stadio olimpico alla fine dell'incontro di calcio Roma - Juventus si occuperà anche il Parlamento. Al Senato, infatti, è stata presentata una interrogazione, rivolta al ministro dell'interno, a firma dei comunisti Pirastu e Colaianni. «Per il solo fatto che alcuni spettatori avevano lanciato verso il campo alcune arance e bottigliette — è detto nell'interrogazione dei senatori comunisti — veniva ordinato alle forze dell'ordine di sparare i candelotti lacrimogeni contro la folla che assiepava le tribune. Per oltre un quarto d'ora la sparatoria veniva rivolta indiscriminatamente contro le migliaia di spettatori che evacuavano le tribune, determinando grave pericolo per l'incolumità di migliaia di persone, tra le quali numerosi bambini, e provocando un panico che aggravava ulteriormente la situazione e poteva causare incidenti mortali. Le nubi di gas lacrimogeno venivano diffuse dentro e fuori lo stadio giungendo a penetrare nell'interno degli spogliatoi».

Gli interroganti chiedono al ministro dell'interno se «non ritenga necessario accertare la responsabilità di chi, senza alcun proporzionato motivo, ha preso l'iniziativa di ordinare un così massiccio e prolungato, pericoloso intervento e provvedere, con adeguate misure, a richiamare i dirigenti delle forze dell'ordine al senso di responsabilità e all'equilibrio che devono sempre caratterizzare il loro comportamento». *(Italia)*

SOSPETTATI DI TENTATA TRUFFA L'AVV. VITALONE E UN EX ASSESSORE ROMANO

Prime comunicazioni giudiziarie nello «scandalo delle assoluzioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nella guerra tra Renzo Eligio Filippi e l'avvocato Wilfredo Vitalone, l'assessore comunale ha conseguito oggi un primo considerevole successo. Vitalone, infatti, ha ricevuto, insieme con l'ex assessore ai tributi Nazareno Padellaro, una comunicazione giudiziaria. Gliel'ha spedita l'avvocato generale della Corte d'Appello Giuseppe Ghiliberti, l'alto magistrato che sta cercando di sbrogliare l'intricata matassa che qualcuno ha definito «il mercato delle assoluzioni».

Nelle comunicazioni giudiziarie notificate all'avvocato e all'ingegner Padellaro si fa riferimento agli articoli 56, 110, 640, 61 numero 7 del codice penale. Il che vuol dire che esiste il sospetto che Wilfredo Vitalone e Nazareno Padellaro possano essersi macchiati di concorso in tentata truffa, aggravata dall'ingente danno patrimoniale. Il reato ipotizzato dal dottor Ghiliberti si riferisce dunque alla storia dei trenta milioni che — stando alle accuse di Filippi — Wilfredo Vitalone avrebbe chiesto, tramite Padellaro, all'assessore comunale in cambio di un suo interessamento presso il magistrato che conduceva un'istruttoria contro lo stesso Filippi.

Filippi, personaggio assai noto nell'ambiente democristiano della Capitale, come è noto rimase implicato in veste di imputato (peculato, interesse privato e abuso in atti d'ufficio e altro) in un'inchiesta scaturita da una denuncia sporta dai titolari di tre ditte pubblicitarie. Questi sostennero che l'assessore comunale alle belle arti aveva favorito altre società, ordinando la rimozione dei loro cartelloni pubblicitari.

Nel novembre scorso, ha sostenuto in seguito Filippi, egli venne avvicinato da Padellaro, il quale gli propose, a nome dell'avvocato Vitalone, di sborsare la somma di 30 milioni (poi ridotta a venti) in cambio del buon esito dell'istruttoria per la storia delle affissioni. Filippi prese tempo e parlò della storia con il suo difensore, l'avvocato Mario Sinagra. Questi a sua volta si confidò con un parente magistrato, il consigliere Siggia, il quale ne parò con il procuratore generale Walter Del Giudice.

Fu così che la storia del «mercato delle assoluzioni» diventò oggetto di un accertamento penale, reso incandescente dalle polemiche che i vari protagonisti suscitarono. Tra gli altri intervenne in campo il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, fratello di Wilfredo; il magistrato, che già si trovava in una posizione delicata (nei suoi confronti pende al consiglio superiore della magistratura un procedimento per il trasferimento d'ufficio), cercò di difendersi, con pubbliche dichiarazioni, dai sospetti che qualcuno aveva sollevato sulla sua condotta. Le querele per diffamazione e le denunce per calunnia tra le persone implicate nello scandalo s'incrociarono fittissime, in attesa che il dottor Ghiliberti, unico arbitro della situazione, prendesse qualche iniziativa.

Ora l'alto magistrato inquirente ha adottato una prima decisione: quella di notificare all'avvocato Vitalone e a Padellaro la comunicazione giudiziaria. Come si è detto, c'è il sospetto che i due abbiano concorso nel tentare una truffa ai danni di Filippi. L'ipotesi adombrata dal dottor Ghiliberti potrebbe dunque trasformare il caso in un semplice raggiro, facendo sparire i dubbi e gli interrogativi che gravano sull'attività dell'intero ufficio della Procura della Repubblica presso il tribunale. In altre parole il sospetto che effettivamente in questo ufficio si mercanteggiassero le assoluzioni si dissolverebbe, altrimenti Ghiliberti avrebbe ipotizzato un altro tipo di reato: la corruzione.

D'altra parte, se il magistrato inquirente avesse avuto delle perplessità sul conto di giudici appartenenti alla procura, avrebbe dovuto immediatamente spogliarsi dell'inchiesta, così come dispone tassativamente l'articolo 60 del codice di procedura penale allorché in un procedimento rimanga coinvolto, anche come parte lesa, un magistrato. In sostanza tutto si sarebbe svolto al di fuori dell'ambiente del tribunale.

S. G.

SOPRA «VERITÀ E MENZOGNA»

I FIGLI STORPIATI

«VERITA' e Menzogna» è il titolo del romanzo postumo di Guido Piovene. Il personaggio di contorno sono io stessa.

E' una lunga storia cominciata così: Piovene è un autore che ho molto amato al tempo di «Lettere di una novizia». Fortunoso momento nel quale Buzzati dava voce allo scabro paesaggio alpino col suo «Deserto dei tartari»; Tommaso Landolfi all'Appennino con la magica «Pietra lunare» e Piovene alle nebbie padane con «Lettere di una novizia». In piena demagogia fascista l'Italia riscattava i suoi più veri aromi nell'opera di tre grandi scrittori.

A capire Piovene mi aiutava la buon conoscenza del Veneto con le sue grandi case ancorate nel verde e i bei giardini dagli alberi-monumento. Primo fra tutti il parco romantico di Saonara della cugina di Piovene, Pia di Valmarana, con la quale simpatizzammo al primo incontro scoprendo poi la comune amicizia, malgrado il divario dell'età, con Eleonora Duse e più tardi, ormai per me sola, di Maria Hohenlohe della Torre e Tasso. Queste premesse mi rendevano più facile comunicare con Piovene che con gli altri scrittori italiani, dai quali mi sento divisa proprio dal fatto di essere figlia di due scrittori e a mia volta una dilettante dello scrivere. E' una posizione per tanti versi scomoda, dalla quale la saggezza di mio padre ad aver proibito la stampa di inediti, mi ha aiutata ad evitare i grossi guai nei quali, più spesso volenti che nolenti, incappano i cari congiunti degli scrittori, i quali, per essere morti, non possono difendere se stessi.

Vuoi il caso, vuoi la simpatia umana, indubbia da parte mia, i saltuari incontri con Piovene ebbero un certo qual riscontro costruttivo.

Così quando Enzo Bettiza, alle sue prime armi di scrittore — aveva da poco dato alle stampe la «Campagna elettorale» che tanto mi piacque — si sposò a Gorizia e venne a trascorrere nella allora mia piccola casa di Duino la sua luna di miele, raccontai a Piovene la cerimonia nuziale. Quell'andare dei due giovani alla stazione ferroviaria di Gorizia, dove il confine era tracciato da un'alta rete metallica da una parte e un'altra eguale dall'altra e in mezzo una specie di territorio neutro dalle sentinelle jugoslave. I giovani si affacciarono alla rete di parte italiana e le zie slovene della sposa alla rete opposta. Gli sposi gettarono i confetti alle zie ma il pacchettino si aprì e i dolci si sparpagliarono in terra. Le guardie raccolsero i confetti e li passarono alle zie in lagrime. I confini. L'umanità.

Alcuni giorni dopo il mio incontro con Piovene trovai l'episodio, spoglio di qualsiasi riferimento personale, descritto da lui in un elzeviro per la «Stampa», e ne fui molta lieta. Mi pareva che il suo profondo ascoltare, che in allora dicevo il fare le fusa del gattone al quale rassomigliava, potesse costruttivamente rispondere il mio piacere estroverso di raccontare. A voce. Non per iscritto.

Un campanellino d'allarme suonò, ma non ci feci caso e dimenticai, quando apparve «Viaggio in Italia» e mi ci ritrovai con nome mezzo alterato e un accenno ai miei volti fisici poco attraenti. Meglio così, devo aver concluso, grazie ai miei vari sensi di frustrazione.

Ancora qualche sporadico incontro nella corsa del tempo, sempre improntato a cordialità, fino a due anni fa quando Guido e Mimì Piovene vennero in quella che egli chiamò la mia casa-albergo nel suo romanzo postumo. Veniva a Duino, mi disse, perché desiderava ambientare in esso o, comunque dalle nostre parti, un suo nuovo romanzo.

Passammo insieme giornate che a me parvero belle. Scoprì la «Toscana carsica» cara al mio cuore. Gli mostrai dall'altro i grandi portali di pietra col ricorrente segno del fiore di loto, ed egli mi recitò l'episodio della sua sete di leggere Cecov del quale gli avevo ricordato un racconto. Episodio che, a mia volta, con molte ore di simpatia, tracciai su questo stesso giornale in scorcio rapido, forse ingenuo, forse anche mal scritto, ma certo commosso di quel suo urgente bisogno di leggere.

In occasione di quella visita, più prolungata e distesa, gli raccontai e lui assorbiva in silenzio, alcuni episodi anonimi della mia esperienza alberghiera. Gli dissi degli sposi potuti diventare «famiglia»; gli dissi della vecchia signora svedese che per la prima volta era uscita dal suo paese per conoscere l'Italia a ottantà anni; gli dissi della drammatica disperazione di una ragazza, svedese anch'essa, che piangeva sola nella sua stanza; gli dissi dei due australiani venuti per una notte sola e rimasti nella mia casa per più di un anno; gli dissi dei tre fratelli, uno grandicello e due piccoli, figli della coppia che definì cecoviana, arrivati con una valigia piena di bambole che essi, per difesa rispetto a chi avrebbe ironizzato sui loro giochi, chiamavano «cannoni».

Ebbene queste storie, in versione frettolosa, psicologicamente indefinita, me li vedo rispuntare adesso dalle pagine di «Verità e menzogna» come dei figli storpiati. Tanto più che gli episodi si riferiscono non solo alla casa albergo di Duino, inconfondibile per chi mi conosca, ma intorno alla mia persona descritta in chiave ironico-burlesca, con, direi, i consueti commenti fisici, tanto che chiunque conoscendomi leggesse il libro non potesse avere dubbi. E infatti, da più parti mi venne segnalata la pagina del libro che si riferiva a me e alla mia casa, apparsa in anteprima su «Tutti i libri». Non c'era dubbio che si trattasse di me, trasformata in zia del personaggio principale, anche se il mio nome Aurelia era modificato in Delia. Ed è questo cambio di nome che mi ha più profondamente addolorata. Perché Delia è il nome di mia madre, di una persona avvincente e di una scrittrice di valore il cui nome non si poteva strumentalizzare. Né per lei, né per me. Tra i Benco, Silvio, Delia e io stessa, ci fu sempre un preciso e netto rispetto delle reciproche personalità. Eppure il ritrovarmi in posizione di contorno, in un clima di dissacrazione tipicamente italica nei nostri confronti di Trieste e dei triestini, insieme alla Duino la cui bellezza è ignorata, — inutile essa ed io alla economia del libro — mi induce a pensare che non si tratti di un romanzo ultimato, ma di una stesura «quasi» definitiva, senza il vero avallo alla stampa del suo autore.

Trascorso un giorno dalla lettura e, diciamo, dalla irritazione e dall'offesa che ne ho tratta, l'autore di «Verità e menzogna» mi si configura per la prima volta come un morto. Un morto di alto prestigio, padrone di uno stile acuto e di sprazzi vigorosi anche in questo testo, addestrato ai meandri del subconscio e alla pignoleria dell'indagine obiettiva, che si sia avventurato a percorrere sui trampoli il cammino di una inutile vicenda che, per non essere se non verbosamente verità e menzogna, rivela l'affanno di trovarsi «in» e non fuori dalle mode d'oggi. Come se l'«in», nei nostri tempi quanto in ogni altro tempo, tutti i tempi a modo loro dissacranti, non significasse esigenza di umanità e di verità alla radice dell'arte.

Aurelia Gruber Benco

Raccontati trent'anni di teatro francese

Per i tipi della Editrice PAN, è uscito nella collana «Il timone», «Trent'anni di teatro francese» di Ugo Ronfani, giornalista saggista e romanziere vissuto quindici anni a Parigi come corrispondente del «Giorno». Nella capitale francese, Ronfani ha potuto seguire da vicino le vicende di quel teatro, facendo conoscere in Italia molti testi preziosi di autori semisconosciuti.

In questo volume, Ronfani esamina soprattutto gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'evoluzione del teatro in Francia nell'ultimo trentennio, dopo la crisi del teatro «Boulevardier», conferendo alla scena francese un prestigio e un'autorità che hanno varcato ampiamente i confini nazionali. Il libro, che non vuole essere una esposizione cronologica, risulta un rapporto essenziale e completo su quanto, della drammaturgia francese, ha avuto rilevanza e ha esercitato un'influenza a partire dal 1945. Compresi sviluppi e implicazioni recenti della «Nuova avanguardia», indicazioni sulle strutture operative, sui metodi di gestione, nonché, nelle ultime pagine, puntuali riflessioni sullo stato degli scambi teatrali italo-francesi. (Ansa)

SCOMPARSA A OTTANTACINQUE ANNI L'AUTRICE CHE HA ACCOMPAGNATO MOLTE NOSTRE NOTTI

Addio Agatha Christie, regina del poliziesco senza violenza

Molto timida, evitava le interviste appena poteva, e sovente ideava e metteva a punto gli ingranaggi dei suoi libri «gialli» rigovernando la cucina o mangiando una mela in bagno Si ispirava ai giornali: ogni giorno, diceva, c'è una ragazza strangolata o un'anziana derubata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

E' morta Agatha Christie, scrittrice acclamata di polizieschi, creatrice di Poirot e di Miss Marple, autrice di una commedia che da ventitré anni regge la scena londinese. Aveva pubblicato oltre novanta libri di mistero e di brivido, si è spenta a 85 anni nella sua residenza di Wallingford, presso Oxford. Ha detto un portavoce del suo agente letterario che da due settimane era in «non buone condizioni di salute».

Dame Agatha Christie, spesso chiamata «la regina del poliziesco», era molto timida, evitava appena poteva le interviste. Grassoccia, i capelli candidi, gli occhi grigi, ideava e metteva a punto sovente le trame dei suoi libri rigovernando in cucina o mangiando una mela nell'enorme vasca del suo bagno vittoriano. Dei suoi romanzi sono stati venduti 350 milioni di copie. Aveva inoltre scritto diciassette commedie e varie altre opere.

«Sono un'incredibile macchina da salsicce» disse una volta. «Penso sempre che dovrò finire presto. Poi ne arriva un'altra e sono contenta, e pensare qualcosa di nuovo non è poi tanto difficile».

Il suo primo libro poliziesco, «Il misterioso affare di Styles», venne pubblicato nel 1920, dopo essere stato respinto da più di un editore. Faceva la sua comparsa nel mondo dei detective Hercule Poirot, il piccolo detective belga dall'aspetto pacifico, pronto a far funzionare le «piccole cellule grigie». Miss Marple doveva attendere ancora parecchi anni.

Fu solo con il settimo «thriller», intitolato «L'assassinio di Roger Akroyd», che Agatha Christie diventò popolare. Era il 1926 Adesso, dopo cinquant'anni, molti appassionati di gialli ritengono ancora quello il capolavoro della Christie.

Poco prima dell'ottantesimo compleanno la United Press International le scrisse al suo indirizzo del Devon meridionale, chiedendole di scrivere, in luogo di un'intervista, qualche pensiero, e di dire come vedeva il mondo alla sua età. Il compleanno passò senza risposta. Ma sette giorni più tardi arrivò questa breve replica: «A ottant'anni perché avere una visuale della vita? Intendo solo godere quello che ne rimane, e penso che lo farò dato che ho un'indole assai felice e la gente è molto buona con me».

Da oltre quarant'anni Agatha Christie conduceva una doppia vita: la scrittrice di fama internazionale con «l'essenza del buon gusto nell'assassinio» (preferiva il veleno) e la moglie di Sir Max Fallowan, stimato archeologo che spesso accompagnava nelle sue spedizioni in Medio Oriente. Era nata a Torquay nel Devonshire, nell'Inghilterra sudoccidentale, il 15 settembre 1890, da padre americano e madre inglese. Diceva comunque di «essere britannica».

Fu un amico della famiglia, lo scrittore Eden Phillpotts, a incoraggiarla a scrivere. Fu influenzata dalle opere di Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes. Nel 1926 fu al centro di un autentico mistero: sparì per dodici giorni. Quando venne trovata, dopo una ricerca condotta in tutto il paese, si scoprì che era stata colpita da amnesia.

Sposata in prime nozze nel 1914, al colonnello Archibald Christie, da cui ebbe una figlia, Agatha Christie si risposò nel 1930, due anni dopo lo scioglimento del primo matrimonio, con Sir Max Mallowan.

Ha scritto romanzi di carattere diverso da quello poliziesco con il nome di Mary Westmacott, e pubblicato libri di racconti e poesie per bambini, «La stella sopra Betlemme» con il nome di Agatha Christie Mallowan.

Il Medio Oriente e l'archeologia figurano in qualche suo libro. La Christie diceva di basare sempre le sue opere su luoghi e persone reali. Spesso traeva ispirazione dai giornali. «Guardare la prima pagina ogni giorno per un mese di seguito» diceva «prendere appunti, studiare, classificare. Ogni giorno c'è una uccisione. Una ragazza strangolata. Un'anziana donna aggredita e derubata dei modesti risparmi. Giovanotti o ragazzi, aggrediti o aggressori».

Gli eventi di ogni giorno si trasformavano, il filo diventava una complessa tela. Scrisse un recensore: «Agatha Christie scrive dell'algebra animata, sfidando il lettore a risolvere un'equazione basilare sepolta sotto un intrico di elementi irrilevanti».

Lavando i panni, mangiando mele nel bagno Agatha Christie rifiniva un episodio dopo l'altro. Le occorrevano, a seconda dei casi, da sei a dodici settimane per finire un libro. Preferiva scrivere d'inverno, di solito stando seduta su una sedia «chippendale» e percuotendo con tre dita una portatile.

«Di solito» osservava «i dilettanti usano due dita. Io tre». Ne era fiera. Disse anche una volta, in una delle rare interviste, che «diventa difficile trovare nuovi modi di assassinare la gente». E aggiunse: «Cerco di evitare le armi da fuoco perché richiedono una grande conoscenza tecnica. Avvelenare è molto più facile. Ma il sistema più sicuro è forse una buona botta, una legnata sulla testa con un attizzatoio o qualcosa di altrettanto semplice».

Diceva anche che scrivere era «una gran consolazione per la gente come lei che non si sa esprimere molto bene in un altro modo».

Di consueto i romanzi della Christie erano ambientati in una casa inglese dell'alta o media società. Un assassinio, o una serie di assassinii, e l'abile azione del detective che dipana la matassa. Nei romanzi di Miss Marple il detective è una zitella dall'apparenza pasticciona ma dalla mente acuta. Nei film Miss Marple assunse le fattezze e la straordinaria abilità di Margaret Rutherford.

«The mousetrap», la trappola per topi, sta ancora richiamando gran pubblico a Londra più di vent'anni dopo la premiere. Agatha Christie pensò di regalare i diritti d'autore al nipotino; contava di donargli una discreta sommetta, riteneva che dopo un poco la commedia avrebbe chiuso. Fu poi una preoccupazione per la scrittrice; temeva che il danaro che si andava accumulando finisse per causare guai al ragazzo.

La popolarità di Agatha Christie ha resistito al mutamento dei gusti del pubblico, al cambiamento del tipo del poliziesco, più di violenza e di azione che di meticolosa indagine. Nel 1971 la Regina Elisabetta nominò la scrittrice «Dame Commander of the British Empire», l'equivalente femminile del cavalierato. Dama Agatha Christie fu la sola romanziera di gialli insignita del titolo.

Lo scorso anno Dame Agatha fece morire Poirot, di trombosi coronarica. Ammise di avere scritto quel libro trent'anni fa.

Gregory Jensen

Inaugurato a Oslo monumento a Chaplin

Oslo, 12

Una statua in bronzo di Charlie Chaplin è stata scoperta oggi di fronte al più grande cinema di Oslo, il Colosseum, in occasione del cinquantenario dei cinema municipali della capitale norvegese. Si è ritenuto che il modo migliore per celebrare la ricorrenza fosse quello di onorare — come dice un annuncio — «l'immortale attore cinematografico».

A Sanremo cantanti senza orchestra

Sanremo, 12

La novità più importante del prossimo Festival della canzone di Sanremo, in programma per i giorni 19, 20 e 21 febbraio prossimi, sarà la mancanza di orchestra per l'accompagnamento dei cantanti. Il particolare è stato confermato oggi da Vittorio Salvetti, organizzatore della manifestazione, al termine di un incontro avuto con l'assessore al turismo della città, Fulvio Ballestra.

«I cantanti — ha detto Salvetti — canteranno dal vivo ma la base musicale sarà registrata in precedenza. Ci sarà, invece, una orchestra di 16-18 elementi la quale, però, si limiterà a ripetere i ritornelli delle canzoni al termine delle varie esecuzioni dei cantanti e a suonare le sigle della manifestazione».

Vittorio Salvetti ha in mente altre innovazioni, alcune delle quali, sono ancora da mettere a punto e quindi prima di comunicarle vuole aspettare di essere sicuro. Una, comunque, l'ha annunciata: durante le tre serate del festival organizzerà in tutta Italia una settantina di sale da ballo o discoteche come «posti di ascolto» i quali dovranno poi assegnare con i loro voti una ventina di premi; non incideranno però sulla manifestazione vera e propria. Due di questi «posti d'ascolto» verranno anche organizzati a Milano, in Galleria, ed a Roma in Piazza Navona.

Infine è nuovamente scomparsa la giuria in sala che lo scorso anno aveva provocato polemiche per l'accaparramento dei biglietti da parte delle case discografiche: le giurie verranno organizzate quest'anno nelle sedi dei giornali.

Salvetti ha anche detto di aver preso contatti con tutti i maggiori cantanti italiani e con i giovani più in voga, ma di non aver avuto finora nessuna risposta. Per quanto riguarda il presentatore non ha confermato le voci secondo le quali a condurre le tre serate non sarebbe più un uomo di spettacolo ma un telecronista (erano stati fatti i nomi di Carosio e Martellini). «Non c'è ancora niente di deciso — ha detto — ma io debbo agire nell'ambito del mondo dello spettacolo». Ha invece confermato lo svolgimento di una quarta serata e con l'intervento di importanti nomi dell'ambiente internazionale dello spettacolo a favore della «FAO». (Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — La giovane attrice italiana Paola Corazzi è la protagonista del film di Renato Savino «I ragazzi della Roma violenta», attualmente in lavorazione a Roma. Il film narra alcune drammatiche vicende di cronaca nera, come il delitto del Circeo

DIRIGERA' QUESTA SERA UNA ECCEZIONALE «TRAVIATA»

LA PRIMA DONNA SUL PODIO DEL «MET»

E' Sara Caldwell, personaggio molto noto negli ambienti della lirica Tuttavia il suo debutto newyorkese assume un particolare significato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

C'è viva attesa negli ambienti musicali (e non) americani per «La traviata» di Verdi, in programma per domani al «Metropolitan» di New York — una «Traviata» particolare, eccezionale, sia per i tre protagonisti del melodramma verdiano, Beverly Sills, Stuart Burrow e Ingvar Wixell, rispettivamente nei ruoli di Violetta, Alfredo e Germont, sia perché sarà la prima «Traviata» dell'attuale stagione newyorkese, sia e soprattutto perché per la prima volta nei suoi 93 anni di vita il «Met» vedrà salire sul podio una donna: Sara Caldwell, artista e personaggio noto nel mondo della lirica, fondatrice e direttrice dell'«Opera House» di Boston.

Affettuosamente chiamata la First Lady dell'opera americana, la Caldwell non è nuova alla direzione di un'orchestra, avendo curato l'allestimento di numerose opere come regista per poi dirigerle di persona con grande successo di critica e di pubblico. Il suo debutto newyorkese assume però un particolare significato, simboleggia il mutamento dei tempi, dato che segna il crollo di un'altra solida cittadella del «sesso forte». Non a caso Betty Ford, la «First Lady» della nazione assurta a simbolo del cosiddetto «femminismo intelligente», si vuole abbia deciso di assistere all'evento.

Lo stesso ex sovrintendente del «Met», Schuyler Chapin, nell'annunciare che la Caldwell avrebbe impugnato la bacchetta al «Metropolitan», ha sottolineato che l'«evento è doppiamente importante, anche perché sarà Sarah a rompere la barriera del sesso sul nostro podio».

La Caldwell, cui il settimanale «Time» ha recentemente dedicato il servizio di copertina, è alta poco più di un metro e 60, pesa circa 130 chili e nel mondo operistico è anche nota per la sua naturale abilità di affrontare lunghe massacranti ore di lavoro. «Quando è stanca — spiega uno dei suoi più fidati collaboratori — si rinfranca schiacciando un pisolino anche seduta». Altri affermano che, almeno durante le prove, dirige sempre seduta, calzando pantofole o scarpe da tennis, il che, aggiungono, sembra accentuare quella «verve» che l'ha sempre contraddistinta da quando, a cinque anni, debuttò come violinista prodigio.

Al «Metropolitan» la Caldwell dirigerà, nella corrente stagione, undici recite della «Traviata» (di cui quattro con Anna Moffo nel ruolo di Violetta) e il 6 febbraio salirà sul podio per la prima mondiale dell'opera «Be glad then America», scritta da John Lamontaine (su commissione della «Pennsylvania University») per il bicentenario degli Stati Uniti. Il 15 febbraio tornerà a Boston per dirigere l'orchestra dell'«Opera Company», dal lei fondata nel 1957, nella prima del «Fidelio» di Beethoven e, sempre in quella città, il 31 marzo dirigerà la prima americana dell'opera «Montezuma» di Roger Sessions, che fu data in prima mondiale nel 1965 in Germania. Sempre nella corrente stagione dirigerà inoltre le orchestre sinfoniche di Pittsburgh, Detroit, New Orleans e San Antonio per una serie di concerti dedicati al bicentenario.

Sarah Caldwell ha 52 anni, essendo nata nel 1924 a Maryville, (Missouri). Aveva solo 19 mesi quando i genitori divorziarono e, dato l'interesse della madre, Margaret, agli studi musicali, venne affidata ad una coppia di parenti. Dal 1969 vive a Boston con la madre, che ha 73 anni ed è vedova dopo due divorzi.

Completati gli studi musicali al conservatorio del New England, nel 1946 la Caldwell vinse una borsa di studio che tra l'altro le diede la possibilità di suonare la viola nell'orchestra del «college» di Tanglewood, la cittadina residenza estiva dell'orchestra sinfonica di Boston e sede dell'omonimo rinomato festival musicale. E' proprio a Tanglewood Sarah Caldwell, grazie agli incoraggiamenti del maestro Serge Koussevitzky, ottenne nel 1947 il suo primo importante incarico: la regia dell'opera in un atto «Riders to the sea» di Vaughan Williams.

Quanto al suo carattere umano-artistico, è la stessa Caldwell a darne una chiara idea quando, ammette d'essere «piuttosto trasandata», di sentirsi sempre a proprio agio con i suoi collaboratori («i miei compagni di lavoro e sofferenze») e d'essere stata felice nel sentirsi definire «una sognatrice, un genio, una donna estremamente brillante».

Mirko Manzella

DISCOPANORAMA

Jazz «made in Italy»

A QUOTA 24 LA COLLANA EDITA DALLA HORO

Riprendiamo e concludiamo la carrellata sulla collana «Jazz a confronto» della Horo: dopo i sei LP segnalati qualche settimana fa, ecco gli ultimi sei — dal numero 19 al 24 — editi finora dall'etichetta italiana di Aldo Sinesio (altri seguiranno fra breve, tra cui un paio «firmati» nientemeno che da Archie Shepp: e il prestigioso traguardo finale è quello dei cento dischi!).

Il diciannovesimo LP rappresenta l'omaggio di un valido ma non eccelso strumentista, il newyorkese MAL WALDRON, alla moda del «piano solo», cara ai Taylor, agli Jarrett, ai Brand: il suo stile spezzettato e telegrafico è riproposto, senza troppi lampi ispirativi, nei sei brani dell'album (cinque sono dello stesso Waldron, uno è il «Canto ritrovato» del nostro Gaslini); è un disco fatto con molto, forse troppo relax, che nell'ascoltatore asseconderà — più che la sete di emozioni — la propensione al background sofisticato e blandamente intellettualistico: il classico jazz da sottofondo, dunque, servito con mestiere puntuale da un musicista qui più routiniero del solito.

Nemmeno il disco numero 20 promette faville, ma ha il pregio di reggersi, con molta solidità, sul sempre inappuntabile drumming di KENNY CLARKE, batterista che gli storici del jazz considerano, con Max Roach, l'autentico innovatore dell'uso della batteria. A 58 anni, Clarke continua a sorprendere per foga e lucidità, anche se da tempo ormai ha affidato ad altri, più spregiudicati staffettisti la fiaccola dell'avanguardia; tutti puliti e godibili (specialmente per chi ami le tinte fredde dei «fiati», qui affidati a due veterani come il trombettista Cicci Santucci — tra Baker e il Davis old style — e il tenorista Enzo Scoppa) i sette brani dell'album, uno dei quali («Jay Jay») è firmato da Clarke. Completano il quintetto capeggiato dal batterista caro trent'anni fa ai boppers del «Minton's» il pianista Enrico Pieranunzi e il bassista Roberto Della Grotta.

La stessa formazione (tre uomini di «re» Charlie Mingus, uno preso a prestito per l'occasione dal quartetto di Elvin Jones) figura in entrambi gli LP recanti i numeri 21 e 22: si tratta del sax-flautista George Adams, del pianista Don Pullen, del batterista Dannie Richmond e del bassista David Williams (tutti musicisti di colore). Sono nomi prestigiosi, come avrà capito al volo il jazzofilo, nomi che — grazie anche ai ripetuti «passaggi» italiani nel corso del '75 — si sono imposti all'attenzione generale per la capacità di dar vita a un jazz attuale, vigoroso e sanguigno, solo parzialmente compromesso con il free. DON PULLEN è il titolare del disco numero 21, ma appena nell'ultimo dei quattro brani, «Tracey's of Daniel», ha modo di dispiegare in pieno (e in perfetta solitudine) le proprie straordinarie risorse tecniche e l'ossessiva ma lucidissima ricerca di insoliti «viluppi» sonori, che alla lontana rimandano alle esperienze tayloriane.

L'album successivo è, invece, a nome di GEORGE ADAMS, musicista dannatamente «funky», il cui sax — dalla voce acre e sgangherata, carica di sarcasmo — lascia nell'ascoltatore inevitabili cicatrici; perfettamente affiatato con i tre partners (in particolare con quel mago della batteria che è il «fedelissimo» di Mingus, Dannie Richmond), Adams spadroneggia in lungo e in largo nell'album, arrivando a suonare contemporaneamente, in «Song of Adam», il tenore e il piano. LP davvero raccomandabile, così come il precedente.

Con il 23.o prodotto della «Jazz a confronto» ci si imbatte invece in un'ennesima esercitazione, alquanto accademica, sul jazz-samba, con la complicità del suo nuovo profeta, il chitarrista brasiliano (ma ormai trapiantato in Italia) Irio de Paula; stavolta, nel gioco — suggestivo ma alla lunga fragile — è coinvolto il sassofonista STEVE GROSSMAN (già al fianco di Davis, poi con Elvin Jones); Grossman, tempra non eccezionale di strumentista, s'inserisce con qualche difficoltà nello sperimentato lavoro di gruppo del quartetto di De Paula (Alessio Urso, basso; Afonso Vieira, batteria; Nilton Castro, percussioni) e risulta un po' spaesato fra aromi e colori «carioca»: lo sorreggono il notevole mestiere, e la collaborazione, sempre ad alto livello, di De Paula. Tra i titoli, i già arcinoti «Maracanà» e «So brasa».

Piacevole sorpresa, infine, nell'album numero 24: il romano ENRICO PIERANUNZI, di classica estrazione (è professore di conservatorio) si rivela per uno dei più ferrati pianisti italiani, capace di fabbricare un jazz moderno ma «sicuro», mai lambiccato, spesso frizzante e guizzante, sempre gradevolmente distensivo. Suoi partners sono il bassista Bruno Tommaso e il batterista Ole Pedersen, che ben lo affiancano negli otto, brevi pezzi, tutti firmati dagli stessi componenti il terzetto: assai centrata la «Piece for Joan», ed eccellente anche quella «Blues smiles» in cui, meglio che altrove, Pieranunzi rivela la sua buona vena di compositore, oltre che di solista.

Cur.

Angolo classico

Francesco Corteccia

Nato a Firenze (e non ad Arezzo, come qualche testo riporta e come erroneamente si è detto in questa rubrica la settimana scorsa) il 27 luglio 1502 ed a Firenze spentosi il 7 giugno 1571, Francesco Corteccia, nome del tutto desueto non solo alla storia del disco ma persino alla vita musicale, è destinato con tutta probabilità a contrassegnare la più affascinante operazione culturale della discografia nel 1975. Nella prestigiosa collana della «Archiv» (con il numero di catalogo 2533 301) è uscita infatti la «Passione secondo Giovanni», stupenda ed impressionante opera del polifonista fiorentino, riscoperta e ricostruita dal musicologo Mario Fabbri.

La possibilità di datare con esattezza questa «Passione di Christo secondo Giovanni» al 1527, consente di collocare l'opera del Corteccia fra i primissimi esempi della letteratura passionistica polifonica del Rinascimento italiano e, come afferma il Fabbri, «fra i sicuri capolavori del XVI secolo, soprattutto a testimonianza del periodo che precede e prepara l'arte di un Palestrina e di un Victoria». Sorprendente è soprattutto in questa Passione la struttura «drammatica», vera e propria «sacra rappresentazione» popolare che affida al «Chronista» (voce recitante) l'esposizione narrativa dell'Evangelista, mentre un coro virile intona i momenti vivi della rievocazione, gli interventi della folla che assiste alla passione di Cristo. In questa plastica corrispondenza del narratore e delle «turbarum voces» (certe risposte del coro sono di una lapidaria brevità), s'inseriscono le sette «meditazioni» (mai definizione fu più esatta), il tutto aperto dall'«exordium» e suggellato dall'«Evangelium».

Fra queste pagine emergono i valori più genuini del Corteccia, «armonista» di fervida sensibilità e di personalissima energia. Le meditazioni «Tristis est anima mea», «Caligaverunt oculi mei», e l'estatico smarrimento del «Tenebrae factae sunt», sono i momenti più alti della Passione, ma non momenti isolati. L'opera del Corteccia ha un'unità ed una tensione d'ispirazione che impone subito la propria forza, fin dalla prima risposta d'inquieta drammaticità «Jesum Nazarenum!». E si ascolti l'emersione quasi gestuale dei «multiloquentes» nella risposta «Non hunc, sed Barabbam!». Per non dire della dilatazione lirica che la polifonia apre nella prima meditazione alle parole «Vere languores nostros ipse tulit, et dolores nostros ipse portavit». La Passione del Corteccia ci appare, nella sua originale bellezza formale, anche un documento storico e letterato importantissimo, perché la sua presenza «sociale» è chiaramente espressa dal testo della narrazione in «lingua fiorentina», vale a dire nella lingua del popolo cui era destinato, quel popolo che nella Firenze medicea poteva così rivivere la passione di Gesù, preso a «gotate» mentre risponde a Pilato «Se il mio regno fusse di questo mondo, combatterieno certamente i ministri miei, acciò che io non fussi dato ne le mani de' Giudei; ma il regno mio non è di qui». Questo testo — qui soltanto un accenno alla fiorentinità del linguaggio — è letto nel disco, da par suo, da Arnoldo Foà.

L'incisione però, come si diceva già la settimana scorsa annunciando questa attesissima registrazione, ha il suo aspetto più affascinante nell'esecuzione corale, per la prima volta, credo, affidata ad un coro italiano non professionista: la «Schola cantarum Francesco Coradini» di Arezzo diretta con grande valore dal maestro Fosco Corti. Raramente ho sentito un coro a voci virili in cui la coscienza stilistica si accompagni ad una omogeneità di spessori sonori e ad una profondità di campo corale, così complete come nel «Coradini». Questo gruppo di studenti, impiegati ed operai raccolti attorno a Fosco Corti, è oggi uno degli esempi più ammirevoli dei raggiungimenti artistici possibili alla volontà e all'amore di chi crede nel canto corale. Se oggi la Passione di Francesco Corteccia riaffiora smagliante dal passato, lo si deve anche alla formazione aretina, che qui ci offre, una prestazione fino a ieri prerogativa dei cori tedeschi e slavi.

L'incisione: tecnicamente equilibrata e perfetta in una dimensione fonica di profonda suggestione. Un disco fra i più preziosi realizzati nel '75, e certo fra i più raccomandabili.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MARTEDI' 20 AL CONSIGLIO MUNICIPALE

SOLUZIONE «MONOCOLORE» PER LA GIUNTA COMUNALE

Si tratterà di una formula di minoranza (DC-PSDI-PRI) con programma aperto ai partiti dell'arco costituzionale

La soluzione della crisi politica comunale, a una settimana di distanza dalla convocazione del Consiglio per l'elezione del sindaco e della nuova Giunta, è ancora in alto mare; soltanto oggi dovrebbero riprendere, su iniziativa della DC, i contatti fra i partiti della disciolta coalizione di centrosinistra: ma i risultati di quest'ultimo scambio d'idee sono da tempo scontati, l'unica soluzione possibile — peraltro già anticipata dalla segreteria provinciale della DC al termine di una prima tornata di colloqui «esplorativi» — essendo quella di una Giunta di minoranza basata su una coalizione DC-PSDI-PRI.

Tale coalizione dispone in Consiglio soltanto di 26 voti su un totale di sessanta (22 DC, 2 PSDI e 2 PRI) e nascerà quindi condizionata dalle forze politiche che non ne faranno parte, in testa i socialisti; questi ultimi — dopo aver provocato lo scompaginamento del vecchio quadro politico — sono decisamente contrari alla formazione, come alla Regione, di una Giunta «tricolore»: ciò equivarrebbe — secondo il PSI — a una chiusura ai socialisti, a un loro relegamento all'opposizione. Per cui non resta, fin d'ora, che l'ipotesi di una Giunta «monocolore» democristiana, come alla Provincia, la quale troverebbe ugualmente contrari i socialisti, sul piano politico, ma potrebbe tuttavia ottenere il loro sostegno esterno sul programma, qualora tale programma venisse ritenuto, beninteso, soddisfacente dagli stessi socialisti.

Il PSI — come tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale — rifiuta l'ipotesi di un regime commissariale e di un ricorso a elezioni anticipate, per cui — non condividendo la linea politica che informerà la nuova Giunta — è almeno disposto a considerare benevolmente il programma della futura Giunta: a seconda del grado di soddisfacimento di tale programma, potrebbe votarlo favorevolmente o astenersi, in ogni caso consentendo la sopravvivenza di questa Giunta che la DC, il PSDI e il PRI si apprestano a rimettere in piedi in forma dichiaratamente transitoria.

I socialisti hanno inoltre già considerato positivamente la dichiarazione della DC, secondo la quale il «programma d'emergenza» di questa giunta transitoria elaborato dal proprio gruppo consiliare verrà presentato all'esame di tutti gli altri gruppi consiliari dell'arco costituzionale. Sia pure a livello di gruppi consiliari anziché di segreterie di partito, sui punti programmatici della nuova giunta vi sarà dunque quella «corresponsabilizzazione» di tutte le forze dell'arco democratico presenti in consiglio che il PSI aveva sollecitato, in apertura della crisi, sul piano eminentemente politico.

D'altro canto, una coalizione giuntale di minoranza deve forzatamente misurarsi, almeno sul piano programmatico, con le altre forze politiche, se non vuole rischiare una immediata caduta al primo intoppo; nei prossimi giorni, dunque, la DC concorderà in pratica non solo con gli alleati socialdemocratici e repubblicani ma anche coi socialisti, i comunisti e i liberali una serie, magari limitata, di impegni programmatici che la nuova Giunta si riprometterà di realizzare fra quelli più urgenti e gravi.

Martedì prossimo, il Consiglio comunale non sarà evidentemente in grado di eleggere il sindaco e gli assessori, trattandosi di un adempimento essenzialmente politico; con i propri voti a disposizione la coalizione «tricolore» non riuscirà a far ottenere ai propri candidati la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi (almeno la metà più uno del totale dei voti consiliari). Dopo una serie di «fumate nere» si passerà infine, il giorno dopo, ad una votazione a maggioranza semplice: sarà eletto così chi avrà ottenuto più voti. Ma è anche possibile che la DC, il PSDI e il PRI non riescano a concordare in tempo con gli altri partiti dell'arco costituzionale un preciso programma giuntale; per cui può darsi che le fumate nere e quelle bianche siano intervallate da una più lunga pausa, in maniera che il neoeletto sindaco possa ottenere la maggioranza assoluta sulle proprie dichiarazioni programmatiche.

Un problema di non poco conto sarà per la DC scegliere fra i propri 22 consiglieri i quindici da candidare al vertice municipale (probabilmente, gli assessori supplenti non riceveranno in questo caso alcuna delega). Il tutto complicato infine — in questa stretta finale — dagli impegni interni dei vari partiti, come la DC e il PSI che proprio in questi giorni stanno intensamente dibattendo i temi precongressuali (i socialisti terranno sabato la propria assemblea provinciale per l'elezione di otto delegati al congresso regionale del partito).

LA «RIFORMA» DA QUOTA 187 MILA

Arrivate a Trieste le targhe europee

Due soluzioni: sigla arancione in fila o sovrapposta



Il nuovo anno ha portato agli automobilisti triestini le targhe di nuovo tipo, corrispondenti alla normativa della Comunità economica europea recepita dal nostro ordinamento attraverso un decreto del ministero dei trasporti risalente addirittura al 1974. La novità avrebbe dovuto essere introdotta nella nostra città con l'immatricolazione dei veicoli recanti la targa con numero superiore al 187 mila, ma a causa della ritardata fornitura del nuovo materiale la vecchia targa è stata attribuita ancora a un centinaio di macchine e soltanto in questi giorni sono comparse le targhe nuove, rivoluzionate non solo nel formato ma anche nel colore.

Le nuove targhe sono formate da due elementi distinti, l'uno recante la sigla della provincia (TS) e l'altro il numero d'immatricolazione; ebbene, il primo può essere sovrapposto al secondo, ed ecco la targa assumere forma semiquadrata, tale da ricordare quello tradizionale, oppure può essergli accostato e allora la targa assume una forma rettangolare allungata. Il fondo resta nero, come per il passato, e le cifre numerate di color bianco, ma la sigla è ora di colore arancione. Nella prima versione, il complesso montato misura mm 336x109 e nella seconda mm 486x109. Nel caso che la sigla TS venga collocata sì da precedere il numero di targa, il relativo elemento viene accorciato; altrimenti, esso — se collocato sopra quello recante il numero — conserva i più ampi margini neri.

L'innovazione comporta — oltre che un adeguamento alle norme europee — anche una più facile lettura a distanza delle targhe, il vecchio formato comportando ormai un affastellamento di sigla e numeri e, nel caso delle province con numeri d'immatricolazione superiori al milione, anche di lettere alfabetiche. E inoltre corrisponde — essendo possibile scegliere fra due soluzioni — una più funzionale collocazione della targa nello spazio ad essa riservato da ciascun tipo d'automobile, con possibilità di soluzioni migliori, vantaggio non ultimo, anche dal punto di vista estetico.

DOPO LE REITERATE PROMESSE PER LA DIRETTISSIMA TRIESTE-AUSTRIA

Ora si riparla dell'«Alemagna» e si dimentica la Udine-Tarvisio

I dirigenti del porto di Venezia hanno mobilitato i circoli economici bavaresi per sollecitare l'autostrada per Monaco - Noi attendiamo da anni l'arteria vitale

La questione dell'«Alemagna» — l'autostrada Venezia-Monaco di Baviera — è nuovamente sollecitata dall'amministrazione portuale veneziana non per motivazioni turistiche, ma per far gravitare i traffici della Germania del Sud verso la città dogale.

Ogni tanti mesi il problema viene rispolverato per tenerlo vivo: di recente il «Münchner Merkur» ha ripreso il discorso, non «sua sponte» ma dopo una visita propagandistica a Monaco dell'amm. Stocchetti, presidente del porto veneziano, accompagnato da uno staff di operatori veneti. In quell'occasione, il capo del porto lagunare, dopo un cocktail offerto all'Hotel Hilton, ha tenuto ad illustrare le funzioni transitarie di Venezia e la vocazione dello scalo ad assumere una posizione intermediaria fra la Germania del Sud e l'Oltre-suez. E durante il contatto con le autorità ed il mondo economico del Land della Baviera, lo Stocchetti non ha mancato di far rilevare che «Venezia con 25 milioni t. di traffici è il secondo porto italiano» (Trieste con 33 milioni sarebbe quindi il terzo, a meno che non si consideri il nostro porto come un'appendice balcanica). Ed ha magnificato l'«Alemagna»: cioè la «via veneziana» per il Brennero-Tirolo-Baviera. Diamo per scontata la validità delle autostrade, tanto è vero che da molti e molti anni noi chiediamo la Udine-Tarvisio, non riuscendo mai ad arrivare alla concretizzazione dell'opera.

I bavaresi sarebbero contenti di disporre di un'autostrada a gran livello internazionale per l'Adriatico, a spese degli austriaci, per la tratta che attraversa i Länder occidentali della vicina repubblica, e dei contribuenti italiani per il settore che manca nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige. Ma i tirolesi hanno detto di no: la Zillerstal non si tocca per motivi ecologici.

Ecologia a parte, noi non ce l'abbiamo con l'«Alemagna», ma vogliamo far sapere che la Udine-Tarvisio ha un diritto di preminenza, e per le numerose promesse governative e per i vitali interessi di Trieste, giustificati dal fatto che il 90 per cento del nostro traffico portuale è estero-estero. Il nostro porto non può contare su un retroterra nazionale, mentre Venezia ha a sua disposizione il Veneto, il Trentino-Alto Adige, la Lombardia orientale, la regione Friuli-Venezia Giulia occidentale. Insomma un comprensorio geo-economico che abbraccia praticamente tutta l'Italia di Nord-Est, con milioni di abitanti e decine di migliaia di piccole, medie e grandi industrie.

L'amm. Stocchetti ha scritto su «Il porto di Venezia» (ottobre '75) un po' di storia dello scalo di cui egli è presidente. Ad un certo punto, l'autore scrive che «a seguito dell'involuzione del porto di Venezia si è sviluppata la funzione di Trieste». E più avanti osserva che «contemporaneamente a detta involuzione si sono avuti l'impoverimento del Levante e la formazione degli Stati centroeuropei». Se non erriamo, gli Stati centroeuropei (cioè la Germania e l'Austria-Ungheria) hanno ben più di un secolo di vita. Ed è proprio nel nevralgico periodo del 1830-1840 che Trieste crea quattro imprese di dimensioni internazionali, il Lloyd, le Generali, la Ras e lo Stabilimento Tecnico, il tutto con le proprie forze. Quando il presidente del porto di Venezia parla di Suez, in funzione vitale del suo scalo, non deve dimenticare che l'idea dell'istmo ha avuto l'incubazione nella nostra città (basta ricordare Negrelli) e che alla società internazionale formatasi per «segare» l'Africa dall'Asia, Trieste ha dato due contributi: il vicepresidente della società, barone Revoltella, e 10 milioni di fiorini versati dal Lloyd e dalla Camera di Commercio.

Ed in tema di traffici attuali, ricordiamo che nel 1975, la sola Germania (praticamente la Baviera) alimentò un traffico via Trieste di circa 17 milioni tonn., sui 33 milioni complessivi, contro poche decine di migliaia di tonnellate dell'instradamento veneziano su un totale di quel porto di 24 milioni scarsi di tonnellate. Si dirà che c'è di mezzo l'oleodotto: il che è esatto; ma l'oleodotto lo hanno voluto proprio i bavaresi (tramite le società tedesche e le multinazionali). Ma il petrolio non è merce da disprezzare: la crisi mondiale lo insegna.

CORRUZIONE AGGRAVATA E CONTINUATA

Rinviati a giudizio vigile e assicuratore

Il giudice istruttore dott. Fermo ha rinviato a giudizio un vigile informatore del Comune, Renato Straziota, di 37 anni, e l'assicuratore Roberto Nicolini, di 38 anni, originario di Roma e residente a Sgonico, con l'imputazione di «concorso in corruzione aggravata e continuata» e lo Straziota anche per «rivelazione di segreti d'ufficio, contrabbando aggravato e detenzione abusiva di una pistola ad aria compressa».

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, lo Straziota e il Nicolini si sarebbero «in concorso tra di loro, nonché accordandosi con non identificati agenti e ufficiali di vari corpi di polizia, fatto rilasciare informazioni (che dovevano rimanere segrete) relative a vari incidenti stradali, offrendo e dando in cambio somme di denaro o altre utilità».

Il vigile è accusato inoltre di «aver preso conoscenza e divulgato notizie riservate del suo ufficio, riguardanti tra l'altro note informative sulle condizioni economiche di diverse persone» e di aver poi contrabbandato 120 chilogrammi di tartufi freschi «di provenienza estera»; quanto alla detenzione abusiva d'arma, si tratta di una pistola ad aria compressa, che egli aveva omesso di denunciare e che era stata rinvenuta nella sua abitazione durante una perquisizione domiciliare autorizzata in apertura delle indagini, dal sostituto procuratore dott. vella.

STUDIOSI DA 40 PAESI

Un nuovo corso al Centro di fisica

Un'ottantina di studiosi provenienti da quaranta paesi parteciperanno a un corso di specializzazione promosso dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Il corso sarà dedicato alla «interazione delle radiazioni con la materia condensata» e rappresenta una delle iniziatve di maggior impegno inserite nel programma del Centro per l'anno in corso.

Le lezioni, che avranno inzio domani, si protrarranno fino al 26 marzo e saranno tenute da illustri docenti provenienti da nove paesi (Brasile, Francia, India, Italia, Repubblica federale tedesca, Olanda, Svezia, Stati Uniti e Gran Bretagna). Il corso sarà imperniato, oltre che sugli aspetti teorici della materia tratta, anche sulle applicazioni tecnologiche.

Del comitato organizzativo, che ha curato l'impostazione dell'intero programma di studio, fanno parte i professori Ziman e March (Gran Bretagna), Chiarotti (Italia), Garcia Moliner (Spagna), Lundqvist (Svezia), Gautier (Francia) e Reik (Repubblica federale tedesca).

Giovedì si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà giovedì per esaminare due disegni di legge. Uno riguarda l'assestamento della Giunta regionale, secondo i propositi espressi dal presidente Comelli nelle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre scorso. In pratica, il provvedimento ridimensiona il numero degli assessori supplenti e lo fissa in una sola unità, in luogo delle quattro già previste con una precedente legge regionale.

Il secondo disegno di legge prevede integrazioni ed ulteriori finanziamenti alla legge regionale a favore del consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi. L'esigenza di un intervento della regione, previsto dal regolamento in 450 milioni in tre esercizi finanziari, in appoggio del consorzio, deriva dai seri problemi che il consorzio stesso deve affrontare nell'ambito della programmazione degli investimenti, problemi che si riflettono negativamente sul piano della gestione, sullo sviluppo dello scalo, sulla sua efficienza e funzionalità.

FALLITA IMPRESA DI UN GIOVANE MALVIVENTE

Rapinatore messo in fuga da una coraggiosa signora

Molti presenti al fatto ma nessuno è intervenuto

«Nessuno è intervenuto; avrebbero potuto benissimo prenderlo, ma nessuno ha fatto nulla». Questa l'amara constatazione fatta da una donna coraggiosa, la signora Giuseppina Pigiona Polak, abitante in via Mameli 1, rimasta vittima ieri sera di un'aggressione a scopo di rapina.

Il grave episodio è accaduto alle 18.30 in via Revoltella, all'altezza dello stabile 110/1, a pochi passi dalla scala Bonghi. La strada ampia, illuminata a giorno e con parecchio traffico di veicoli e di pedoni, non ha dissuaso un giovane, rimasto per ora sconosciuto, dall'aggredire la signora Pigiona che stava dirigendosi verso casa reggendo in mano la propria borsetta di pelle nera.

«Ero andata ad accompagnare a casa una povera vecchietta — ci ha detto la signora Pigiona — alla quale avevo aiutato a portare una borsa di legna. Stavo scendendo la via Revoltella, quando mi sono accorta che da un'auto è sceso un giovanotto magrolino che mi si è avvicinato». Lo sconosciuto, che indossava un giubbotto verde foderato di pelo artificiale, aveva lasciato la macchina con la portiera aperta e il motore acceso. Con passo sicuro si è avvicinato alla passante e, prima che lei potesse rendersi conto di ciò che stava succedendo, le ha afferrato la borsetta per i manici. «Ma io ho fatto resistenza — ha ricordato ancora la signora — e non ho mollato la borsa anche se dentro avevo solo cento lire. Così mi sono sentita trascinare lungo il marciapiede, verso l'automobile».

La malcapitata signora ha urlato, ha invocato aiuto, ma invano. «Lui voleva la borsetta — ha continuato — e io non lo lasciavo salire in auto». E così è stato. Con abile e coraggiosa mossa, la signora ha chiuso la portiera dell'utilitaria e si è piazzata davanti con il proprio corpo. A questo punto il giovanotto, con uno strattone più forte, è riuscito a strappare la borsa della donna, che ha gridato ancora. In quel momento è arrivato un autobus e sono scese diverse persone. La signora ha urlato che prendessero il malvivente, ma nessuno si è mosso. L'aggressore ha potuto così imboccare la via D'Angeli e scappare. L'auto, intanto, era sempre con il motore acceso. La signora ha chiesto ad alcune persone che chiamassero la polizia ma era come se avesse parlato al vento. Dopo un po' è arrivato un ragazzino. «Vai a telefonare alla polizia», gli ha detto la signora Pigiona e il fanciullo è corso a casa sua: ha avvertito la mamma di ciò che era accaduto e la signora è scesa con un grosso bastone in mano, seguita dal marito. Nel frattempo l'aggressore era tornato indietro: voleva riprendere la macchina. «Quando mi ha visto — ha detto la signora — ha fatto dietrofront». Finalmente è stato avvertito il «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Procacciantì e gli appuntati Avelino e Ferraro.



Giuseppina Pigiona: energica ma vana reazione (Italfoto)

La «500», targata TS 172540, non risultava oggetto di ricerche; la proprietaria, Rosa Fulignot Miorin, abitante in via Piccolomini 6, non è stata rintracciata a casa per cui le indagini proseguono. Del giovane aggressore, fuggito con la borsetta, non è stata trovata traccia alcuna.

Sono ancora aperte le iscrizioni al «Torneo di Subbuteo» organizzato dal Circolo ricreativo «Azzurro» del FMG-UMI, si raccolgono presso la sede sociale di via Imbriani 4, dalle 18.30 alle 19.30 fino al 14 gennaio compreso. Il torneo si svolgerà nella giornata di sabato.

Le segreterie provinciali dei Sindacati autonomi comunicano che l'agitazione in corso del personale della scuola è sospesa per la caduta del Governo. Appena si avrà la formazione del nuovo Governo l'agitazione riprenderà sotto varie forme e più massiccia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna si leva alle 13.31 e cala alle 4.02.

Ieri: temperatura massima 9, minima 6,3; pressione mb. 1021,8 in diminuzione; umidità 86 per cento; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 6.26 con cm 37 e alle 20.31 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 0.16 con cm 2 e alle 13.48 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.10 con cm 42 e alle 20.57 con cm 27 sopra il l.m.; bassa all'1.16 con cm 6 e alle 14.17 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.
Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Neymon Silvia, anni 76; Boneck ved. Cossutti Giuseppina, 84; Fabris Luciano, 90; Moscheni in Cocchietto Antonia, 79; Desco Antonio, 57; Modugno ved. De Gioia Anna, 76; Kristancic ved. Plesnicar Cristina, 72; Pastrovicchio Elio, 49; Crola ved. Caruso Antonietta, 80; Cetinic-Petris in Sirceli Andreina, 76; Puzzer Giordano, 49; Zupancic Ernesto, 60; Michelin Maria, 62; Collaro ved. Palumbo Antonietta, 71; Kofol in D'Auria Antonia, 75; Corsi Elda, 68; Postogna Leone, 61; Repich Stanislao, 65; Cesanelli ved. Bruni Alessandra, 79; Fagatti Teresa, 83; Bulich ved. Montesei Marta, 69; Marchesini Romeo, 76; Carli Cristina, 72; Predonzan Eugenio, 66.

NATI: 7.

LA DIFFICILE SITUAZIONE IN CUI VERSANO LE DOGANE

VERSO PROSECCO IN CRISI MIGLIAIA DI CAPI DI BESTIAME

E' previsto per la fine del mese al nostro scalo e a Pontebba l'arrivo di ingenti quantitativi «Exim» - Urgente appello a Roma

Ingenti quantitativi di bestiame vivo, il cui arrivo è previsto verso la fine di questo mese, rischiano di gettare nel caos lo scalo di Prosecco, che negli ultimi tempi ha fatto parlare più volte di sé a causa della situazione di crisi in cui versano le dogane. Migliaia di vitelli da ingrasso e di capi importati nell'ambito del cosiddetto conto «Exim» sono infatti attesi tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, dopo un periodo di relativa calma per quanto riguarda le importazioni di bestiame.

Un'associazione d'importatori, l'Anicobeca, ha previsto l'arrivo di circa 100 mila capi complessivamente ai posti doganali di controllo di Pontebba e Prosecco e ha trasmesso un urgente appello ai ministeri dell'agricoltura, delle finanze e della sanità affinché valutino il rischio economico della strozzatura che non mancherebbe di verificarsi ai due valichi.

Per quanto riguarda il cosiddetto conto «Exim», si tratta di un meccanismo della Comunità economica europea in base al quale per ogni chilo di carne congelata comunitaria esportata verso paesi terzi (si tratta di residui invenduti all'interno) è possibile importare nell'ambito del Mec quattro chili di bestiame vivo. A causa di alcuni dissidi scaturiti in sede comunitaria all'inizio dello scorso dicembre, tale meccanismo si era inceppato e gli arrivi di bestiame «Exim», già diradati in novembre, si fecero durante il mese successivo ancora più scarsi.

Nei prossimi giorni, peraltro, si chiuderanno le aste relative alle licenze d'importazione e si avrà quindi un quadro abbastanza esauriente del volume d'importazioni di bestiame per i prossimi mesi. Già si sa, comunque, che il mercato interno della carne bovina è in fase di lievitazione, dopo la stasi dei mesi scorsi, per cui è scontato che a fine gennaio non mancheranno di arrivare ingenti quantitativi di bestiame anche a Prosecco. Ai capi del conto «Exim» debbono poi aggiungersi i vitelli da ingrasso che vengono importati nel Mec in deroga al blocco del luglio '74 per quanto riguarda le carni provenienti dai paesi terzi.

In ogni caso, a fine gennaio dovrebbero arrivare a Prosecco, come a Pontebba, in una volta sola, i quantitativi di circa tre mesi. Anche se le cifre indicate dall'Anicobeca dovessero risultare superiori agli effettivi arrivi, le prospettive per i due scali sono tutt'altro che rosee. Basterebbero 20 mila capi — si fa rilevare in città — per paralizzare completamente Prosecco, dove negli ultimi tempi il normale lavoro di una giornata ha richiesto spesso più di una settimana.

Intervento a Pavia di un'ambulanza TS

Un intervento straordinario hanno compiuto ieri sera, sull'autostrada tra Peschiera e Verona, l'autista Rapagna e l'infermiere Tondato della Croce Rossa di Trieste.

Con un'autolettiga stavano rientrando a Trieste dopo aver trasportato a Pavia un ammalato grave. Nelle vicinanze di Peschiera, l'ambulanza è quasi rimasta coinvolta in un drammatico e spettacolare scontro tra giganti della strada. L'autista Rapagna ha visto davanti a sé il violento tamponamento ed è riuscito a frenare in extremis. Un autoarticolato francese ha urtato nella parte posteriore il rimorchio di un'autobotte veneziana carica di gasolio. Per l'urto, il rimorchio si è rovesciato e si è staccato dalla motrice, mentre dai bocchettoni semiaperti, usciva a fiotti l'infiammabile liquido.

L'autoarticolato francese, dopo aver ancora una volta sbattuto contro la cisterna rovesciata, si è posto di traverso, con il muso oltre il guard-rail, in bilico nel vuoto: in quel punto vi è una profonda scarpata in quanto vi si effettuano alcuni lavori. Rapagna e Tondato sono balzati dall'ambulanza e, correndo nel gasolio che aveva invaso la carreggiata, hanno raggiunto la cabina di guida dell'autoarticolato francese, in cui era rimasto imprigionato il conducente. Con l'aiuto di alcuni volonterosi, hanno liberato l'uomo e lo hanno adagiato nell'autolettiga.

Durante il tragitto verso l'Ospedale, l'infermiere Tondato ha tamponato l'emorragia ed ha somministrato ossigeno al ferito. L'autista francese, Jean Yves Conzatti, di 23 anni, è stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata nell'ospedale di Peschiera del Garda.

Muore nell'auto

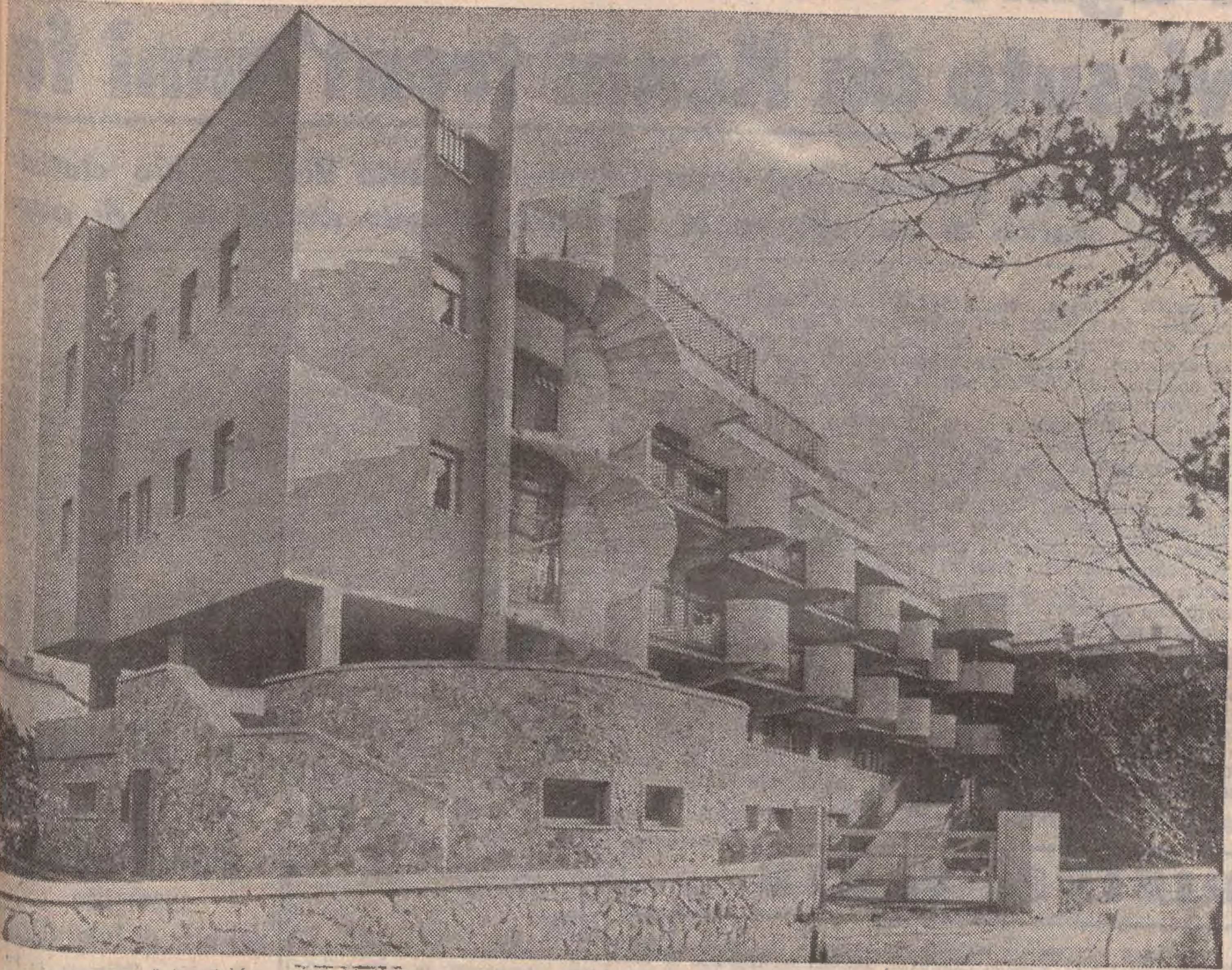
Da un mortale malore è stato colto ieri, mentre si trovava al posto di guida del proprio autofurgone, il venditore ambulante Giovanni Ciccarelli, di 60 anni, abitante in via San Giusto 12.

Il corpo inanimato dell'uomo, che si trovava disteso sul sedile del veicolo, è stato scorto da un passante, che stava andando a prendere la sua auto, parcheggiata davanti all'autofurgone, in via Grossi.

L'uomo ha battuto sul cristallo e, non ottenendo alcuna risposta, ha telefonato al «113». E' intervenuto anche il medico della CRI, dott. Di Carlo, il quale ha constatato il decesso, avvenuto per cause da accertarsi ma che sono senz'altro naturali.

BILANCIO PROFICUO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DELL'ENTE NAZIONALE

CASE PER RIMPATRIATI E PROFUGHI



(Giornalfoto)

L'elegante edificio dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi in costruzione a Prosecco: sarà una casa per inabili

Nel 1975 l'attività dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi è stata caratterizzata dalle seguenti realizzazioni: a) chiusura degli ultimi campi profughi a Trieste; b) ampliamento degli interventi nel settore dell'assistenza agli anziani; c) creazione di nuovi programmi per lavoratori emigrati ed i loro figli.

A Villa Carsia sono stati assegnati novanta alloggi, per un totale di 120 posti letto, agli anziani od invalidi del CRP, che sorgeva in quella zona, dove è stata inaugurata una nuova forma di assistenza domiciliare.

A Prosecco è in fase di ultimazione — come vediamo nella bella fotografia — la nuova sede della casa per inabili, attualmente assistiti a Padriciano, con 120 posti letto; sono iniziati i lavori per la costruzione della casa-albergo al Cacciatore dove verranno assistiti 120 anziani; si sono appaltati i lavori per la casa di riposo di Sequals con 60 posti letto; sono stati reperiti i fondi necessari per la ristrutturazione della casa di riposo di Paluzza; si sono appaltati i lavori per il centro assistenza domiciliare agli anziani di Gorizia con 80 posti letto; si fornirà l'assistenza tecnica agli enti locali per la ristrutturazione dell'assistenza agli anziani ed infine il Comune di Moggio Udinese ha dato incarico all'Ente per la costruzione di una nuova casa di riposo.

E' allo studio, anche, la creazione di centri di assistenza domiciliare agli anziani a Paluzza, Sequals e Moggio Udinese, dove l'Ente si propone di realizzare ambienti atti ad accogliere anziani, con riparazioni e trasformazioni di vecchi fabbricati ora abbandonati.

Anche nel 1975 sono stati organizzati soggiorni estivi, di tempo libero e conoscitivo della realtà nazionale e regionale, per 200 figli di emigrati provenienti da vari paesi europei.

Per i giovani, appartenenti a famiglie di emigrati della regione che prevedono il rientro, sono riservati posti di studio nei convitti di Trieste e Gorizia. Per questi ragazzi vengono istituiti corsi per facilitare loro l'inserimento nel sistema scolastico italiano.

Per i lavoratori emigrati sono in costruzione a Villa Santina sei alloggi, mentre a Tagnacco e a S. Pietro al Natisone sono in fase di progettazione alloggi allo stesso scopo. A Trieste si è costituita una cooperativa tra i lavoratori emigrati rientrati dall'Australia per realizzare un fabbricato con il finanziamento del Fondo di rotazione per le province di Trieste e Gorizia. Ancora a Trieste è stato ultimato il programma casa e lavoro per cento famiglie immigrate nel Comune di Trieste sistemate a Borgo San Sergio; analogo programma si è concluso a Pordenone per dieci famiglie. Sono in corso di assegnazione 18 alloggi a Pordenone e 6 a Maniago per profughi e lavoratori emigrati rientrati in regione. Sono a buon punto i lavori per 36 alloggi per profughi al Cacciatore, a Villa Carsia sono stati appaltati i lavori per 90 alloggi da assegnare a lavoratori che rientrano in regione.

Nel campo dell'assistenza, l'Ente gestisce le Case del fanciullo di Sistiana per 130 ragazzi e di Monfalcone per 150 giovani, le Case di riposo di Sistiana con 120 posti letto e Villa Carsia con 40 posti. L'Ente ha infine la gestione di 5.000 alloggi e locali per attività artigiane e commerciali, a suo tempo costruiti ed assegnati ai profughi in 18 Comuni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

GUERRA NON AI CB MA AI PIRATI CHE DISTURBANO LE TRASMISSIONI

Richiesta una precisazione tecnica da parte delle Poste e Telecomunicazioni

«Care "Segnalazioni", ho letto l'attacco sferrato contro i CB dal signor Roselli il 9 gennaio e la risposta fornita due giorni dopo da Giov. Ivo Crismancich ("Sommer"). Non ho molta dimestichezza col problema della Citizen Band, la banda cittadina che usa i cosiddetti "baracchini" per le trasmissioni via radio di debole potenza, ma a questo punto mi pare sarebbe ragionevole ottenere un giudizio tecnico sulla questione "CB e disturbi sul video" da parte della Direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni. Grazie per l'ospitalità. P. B.».

Sull'argomento ospitiamo ancora una replica del perito Claudio Roselli alla lettera del CB Crismancich, e la lettera di un altro CB, che ci era pervenuta già sabato scorso.

Ecco la prima: «La "guerra santa" è iniziata! Così, infatti, sarebbe lecito supporre dal tono con cui il signor Crismancich, alias "Sommer", imposta la sua lettera sui CB, dimostrando in realtà di aver assolutamente travisato lo spirito della mia lettera precedente. La motivazione principale, infatti, di quest'ultima era quella di rispondere a delle asserzioni comparse in un articolo del "Piccolo" in cui si voleva confinare l'origine dei disturbi televisivi alla sprovvedutezza degli installatori TV, ed alla scarsa qualità dei materiali prodotti ed impiegati in tal senso. Volevo difendere, cioè, una ben determinata categoria di operatori, i quali sui tetti non vanno per hobby, ma per lavoro.

«Niente guerra ai CB come tali, quindi, ma invece ricerca delle cause reali di un fenomeno perturbante che è nella realtà di ogni giorno e che provoca notevoli disagi ad una vasta gamma di artigiani, operatori commerciali e soprattutto utenti.

«Quanto ai "pseudo-radioamatori", tale termine non è certamente rivolto a quei CB, tanti o pochi non lo so né mi riguarda, che sviluppano il loro hobby con competenza e serietà e nel rispetto delle norme vigenti. Mi riferisco, invece, ai "pirati" che usano potenze non consentite, antenne direttive e via dicendo, magari per instaurare un dialogo, pardon QSO, tra casa e casa o rione e rione e che senz'altro inciderebbe notevolmente meno sulle loro finanze se venisse svolto tramite una normale linea telefonica.

«Tutto il mio rispetto, dunque, ai veri CB, ma tutta la mia riprovazione verso coloro (e non occorre una concessione personale nominativa per rendersi conto, ma basta un ricevitore giocattolo da poche lire acceso in una qualunque ora del giorno) che per proprio diletto, in barba alle leggi, disturbano gravemente tutte le comunicazioni e per primi i reali amatori del CB, magari intenti in qualche interessante DX.

«Per quanto riguarda invece i disturbi provocati alle trasmissioni televisive da motori o da comuni elettrodomestici, ringrazio il signor Crismancich per avermi dato l'occasione di parlarne.

«Questi disturbi, di natura completamente diversa sia come causa che come effetti a quelli trattati in precedenza, sono ben conosciuti, invero, dagli utenti TV in ispecie a quelli sintonizzati sul ripetitore TV di Muggia operante in banda I. Da anni si è sollecitato la RAI da parte dei tecnici e degli operatori del settore televisivo a mutare la frequenza, estremamente bassa ed influenzabile, di questo ripetitore, e speriamo che quanto prima ciò avvenga.

«Per estirpare però il male all'origine, auspico che, come nei paesi con la legislazione più avanzata della nostra — vedi Germania, Gran Bretagna ecc. — si provveda a munire degli opportuni filtri di deparassitaggio tutti gli elettrodomestici, i motori elettrici e di automobile ecc. già in fase di produzione.

«Questo discorso, quindi, è fatto per dipanare ogni dubbio a tutti i CB o radioamatori, che si voglia colpire il loro hobby: per il quale — e il carattere stesso della mia professione come l'indirizzo degli studi da me svolti lo possono ulteriormente riprovare — provo grande simpatia e considerazione. Proprio per conservare tali miei sentimenti nei loro confronti, auspico nuovamente una maggiore disciplina e l'attuazione di ogni provvedimento possibile, anche repressivo, nei confronti di coloro che operano in barba a ogni etica e regolamento costringono i cittadini più disinformati, loro sì, a fare, come si suol dire, "d'ogni erba un fascio", e considerare il "baracchino" alla stessa stregua di un frullatore o macinacaffè produttori sui televisori di fastidiose scariche e disturbi.

«Invito, pertanto, gli stessi CB, che sono le persone più qualificate a farlo anche per un senso di autotutela, a denunciare pubblicamente tutti i sopraddetti "pirati". Claudio Roselli».

Ed ecco la seconda lettera, che ovviamente non poteva tener conto di quanto abbiamo riportato più su: «Avendo avuto occasione di leggere la lettera del 9 gennaio scritta dal signor Roselli, sento il dovere, in qualità di CB, di chiarire ai lettori alcuni punti trattati nella segnalazione in maniera troppo superficiale.

«Il servizio televisivo in tutto il territorio nazionale è assicurato da ripetitori che devono avere una portata tale da garantire in maniera soddisfacente la ricezione del servizio in tutta la zona urbana, e ciò è quanto avviene nella quasi totalità per i programmi italiani.

«Fatta questa premessa, il lettore mi scuserà se sarò costretto a fare delle considerazioni di carattere tecnico. Tutte le apparecchiature radio-riceventi (televisori compresi) sono dotate di un dispositivo elettronico, chiamato "controllo automatico di guadagno", che rende meno sensibile l'apparecchio quando l'energia captata è grande, mentre viceversa lo rende sensibilissimo quando la stessa è piccola. In quest'ultimo caso il ricevitore amplifica enormemente sia l'energia radio-tv sia quella di disturbo. E' chiaro che non si può pretendere di ricevere bene l'emittente di Radio Capodistria nelle zone in cui il segnale arriva scarso.

«I disturbi non sempre hanno origine da apparecchiature radioelettriche: frullatori, termostati di caldaie, spinterogeni delle auto, e altri elettrodomestici possono essere fonti di disturbo.

«Per quanto riguarda i presunti disturbi CB, chiarirò che la legge n. 111 del 30 aprile 1974 stabilisce, fra l'altro, la tolleranza massima consentita per le emissioni non essenziali che un ricetrasmettitore operante sulla banda cittadina deve avere: cioè. Sulle bande VHF e UHF (bande televisive) l'energia spuria non deve superare 4 nanoWatt che equivalgono a 4 miliardesimi di Watt. Tale norma è il risultato di un accordo internazionale che si richiama alla Conferenza europea delle telecomunicazioni, tenuta a Lisbona nel '71. Essa consiglia, per evidenti ragioni di mercato, le ditte costruttrici di tali ricetrasmettitori a rispettare le tolleranze di cui sopra.

«Ricordo, inoltre, che anche il CB è un utente televisivo, e anche lui passa il suo tempo libero davanti al video, prova ne sia che durante le più importanti trasmissioni TV, la banda cittadina è quasi completamente inutilizzata. M. Q.».

«Care "Segnalazioni", ho letto la polemica sui CB. Vorrei solo dire che più di una volta mi è capitato, nell'ascoltare una normale trasmissione alla radio, di sentire all'improvviso nel mio apparecchio un dialogo tra CB o presunti tali (non vorrei offendere la categoria dei CB!). Confesso che, quando si captano involontariamente interferenze del genere, alle quali non si è abituati, non è facile sottrarsi alla curiosità di ascoltarle, anche se l'argomento non interessa. Ma confesso altresì che almeno in due o tre casi era meglio interrompere l'ascolto, come ho fatto, avendo un "comune senso del pudore". Aggiungo che sono una studentessa senza particolari tabù o inibizioni. Domando soltanto che bisogno c'è di farsi confidenze di un certo genere attraverso l'etere. La domanda non è rivolta ai CB come tali, ma solo a quei singoli ragazzi che probabilmente devono ancora sottostare ai divieti per i minori dei diciott'anni nelle sale cinematografiche. R. C.».

«Care "Segnalazioni", mi associo, trovandolo logico e giustissimo, allo sfogo del signor Roselli sui CB, poiché anche nella zona di San Sabba, comprendente le vie Mascagni, Cimarosa, Cherubini, Puccini ecc., succede da qualche anno la stessa cosa, cioè disturbi alle trasmissioni TV, frequenti in particolare dopo le 20. Attenendomi a ciò che "Il Piccolo" ha scritto in proposito tempo fa, pensando alla probabilità che la mia antenna fosse la causa dell'inconveniente, me la son fatta cambiare per tutti e tre i canali. Purtroppo i disturbi continuano (indisturbati), senza che nessuno prenda i provvedimenti necessari a far cessare questi abusi a danno della maggioranza dei teleutenti, perché due sono le cose: o il CB è in regola ma la sua apparecchiatura è difettosa, ciò che da un controllo degli organi preposti può essere constatato, e con una piccola spesa per un filtro si può ovviare al malanno, oppure il CB è abusivo e spetta a chi di dovere, conoscendo la zona disturbata, scoprire il colpevole. Mario Vardabasso».

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai e l'Escai XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio un corso (denominato «Sei domeniche sulla neve») per principianti e di perfezionamento, riservato agli studenti delle scuole medie e ai ragazzi di età non inferiore ai 9 anni. Il corso si svolgerà sui campi di Valbruna, sotto la guida di esperti maestri. Le prenotazioni si chiuderanno oggi, martedì 13. Informazioni e prenotazioni: via Pellico 1, tel. 68795.

...RUTTI INCONTRI IN VIA GIULIA E IN VIA DEL TORO

DUE PESTAGGI NOTTURNI

Di altre due aggressioni, avvenute sulla pubblica via, si stanno da ieri occupando gli agenti della Mobile. Si tratta di un pestaggio avvenuto in via del Toro, e di un'aggressione a scopo di rapina. In tutti e due i casi le vittime hanno riportato lesioni alla faccia e in più parti del corpo. Il giovane aggredito in via del Toro ha rifiutato le cure mediche, mentre il rapinato è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una settimana. La vittima di quest'ultima aggressione è il manovale Giovanni Gerdevich di 43 anni, abitante in via Fonderia il quale è stato trovato dagli agenti della Volante alle 4 di ieri mattina, semisvestito con la faccia insanguinata, disteso sul marciapiede antistante il numero 76 di via Giulia.

Il maresciallo Maier, accorso con l'appuntato Spaccarelli e la guardia Bruno, ha subito aiutato il ferito ad alzarsi e rivestirsi e lo ha accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato un trauma facciale, contusioni alla parte sinistra del costato ed escoriazioni al ginocchio destro. A pochi passi dall'uomo disteso per terra, gli agenti della Volante hanno trovato il portafogli vuoto, la carta d'identità, le scarpe una da una parte, una dall'altra, e i pantaloni.

Giovanni Gerdevich ha raccontato agli agenti di aver trascorso la serata in una trattoria di via Giulia, rimanendo fino al momento della chiusura. Uscito, si era soffermato con alcuni conoscenti e poi aveva preso la strada di casa. All'altezza di via dello Scoglio è stato affrontato da due giovani, uno dei quali egli conosce di vista. I due lo hanno aggredito tempestandolo di pugni e di calci. Gettatolo a terra, lo hanno perquisito e, per meglio frugargli nelle tasche, gli hanno tolto i pantaloni. Poi sono fuggiti con il denaro (13.000 lire) che hanno trovato nel portafogli. L'aggressione — secondo il ferito — era avvenuta circa un'ora prima. Intontito per i colpi ricevuti, non riusciva ad alzarsi. Per fortuna qualcuno è passato di là e ha avvertito il «113».

Dell'altra aggressione, invece, si sa soltanto ciò che ha riferito la persona rimasta sconosciuta che ha telefonato alla Volante: «Accorrete in via del Toro, dove stanno pestando a sangue un giovane». Gli agenti sono intervenuti subito, ma non hanno trovato nessuno. Poco dopo, nel corso della battuta compiuta nei dintorni, gli agenti si sono imbattuti in un giovane con la faccia insanguinata che è stato identificato per Giorgio Odoni di 21 anni, abitante in via Bortoli. Egli ha però detto agli agenti di essere accidentalmente scivolato sulla cordonata del marciapiede, aggiungendo che non voleva assolutamente essere accompagnato all'Ospedale per le medicazioni. Gli agenti stanno ora cercando d'identificare gli sconosciuti picchiatori.

SEGNALAZIONI

Non fusione ma vaste convergenze

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" di oggi che, intervenendo alla "conferenza aperta" indetta dalla Democrazia cristiana di Trieste, a giudizio del redattore dell'articolo, avrei sostenuto che "un partito autenticamente popolare potrebbe essere solo quello che scaturisse da una fusione di cattolici, comunisti e socialisti". Ciò è assolutamente falso oltreché politicamente ingenuo e impossibile. Il mio pensiero su questo punto, era questo: la crisi che travaglia la società italiana chiede che le forze che dichiarano di voler essere autenticamente popolari, siano in grado di confrontarsi e dare risposte adeguate, con la proposta complessiva che emerge dalla classe operaia, che non è solo una proposta "sindacale", ma autenticamente politica, in quanto sostituisce ai valori e alla prassi del capitalismo, quelli propri del movimento operaio. Ma ciò è possibile se su questa proposta si realizzano vaste convergenze di masse di ispirazione socialista, comunista e cattolica. E per fare questo, sollecitavo una convergenza sull'analisi delle cause della crisi e sule ripercussioni che questa ha nella nostra realtà provinciale.

«Ciò per una corretta interpretazione delle opinioni da parte dei lettori e per il dovuto rispetto — se non ad una organizzazione come le ACLI — alla stessa iniziativa della conferenza. Tarcisio Barbo».

Non «fusione», dunque, ma «vaste convergenze». Resta tuttavia il fatto che lo stesso segretario provinciale della DC, Rinaldi — nel dare atto al signor Barbo, al termine del suo intervento, d'aver ricordato all'assemblea che la DC di Trieste non è d'accordo su tale proposta — ha usato anch'egli il termine «fusione», riferito alla sollecitazione del rappresentante delle ACLI.

Pacchi postali a domicilio

«Care "Segnalazioni", è possibile sapere dal direttore delle Poste perché i pacchi postali non vengono recapitati a domicilio? Ormai da tempo, anche se si tratta di semplici pacchetti mandati a scopo propagandistico, mi trovo nelle condizioni di dover andare a ritirarli per non incorrere in multe per la giacenza. O si sente una scampanellata ignota dal portone nell'atrio e poi si trova il biglietto d'invito al ritiro, oppure nemmeno quella, ma soltanto a riva per posta il biglietto. I postini non sono tenuti alla consegna portando i pacchi fino all'abitazione del destinatario? Se è così perché non si controlla quanti biglietti d'invito al ritiro sono stati inviati e quanti erano in quella data i pacchi in arrivo? Grazie per l'ospitalità. A.S.».

Al capolinea della 44

«Care "Segnalazioni", ho assistito diverse volte ad un fatto veramente singolare: c'è un autobus della linea 44, cioè quella che serve l'altipiano (Prosecco - Santa Croce - Aurisina) che arriva perennemente in ritardo al capolinea, l'autista apre per un attimo le portiere e se la gente non è veloce a salire chiude e se ne va, lasciando spesso qualcuno a terra.

«Il fatto, già brutto per se stesso, diventa ancor più grave quando si tratta dell'ultima corsa, perché costringe degli operai a spendere quattro o cinquemila lire di taxi, e con i tempi che corrono questa è una cosa eccessivamente pesante.

«Un controllore, da me interpellato, mi ha risposto che l'Acegat non può farci nulla. Possibile? Walter Banco».

Deplorate al «Petrarca» le scritte cubitali

Il preside del Liceo-ginnasio «Petrarca», prof. Edoardo Cumbat, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" dell'8 gennaio dal titolo "Scuola e tempi che cambiano", mi corre l'obbligo di precisare quanto segue.

«La competenza per quanto attiene alla funzione educativa spetta al collegio dei docenti ed in sua rappresentanza al capo d'istituto (decreto delegato n. 416 del 13.9.74, art. 4). Da parte di questa presidenza non c'è nessuna difficoltà a riconoscere che le scritte a caratteri cubitali, oggetto della giusta lagnanza, sono in effetti una dimostrazione di "immaturità mentale" o peggio di "infantilismo acuto". Così come si è avuto modo di ribadire in varie forme ed in più occasioni agli alunni. Purtroppo con scarsi risultati, dato l'esempio dei "grandi" che hanno lordato e continuano a lordare i muri di tutta Italia!

«Su quanto sopra concorda in pieno personalmente anche il presidente del consiglio d'istituto.

«La presidenza non ha purtroppo il modo di intervenire per quanto accade all'esterno della scuola e qualsiasi indagine sui colpevoli della sconcia bravata notturna si presenta difficile. Pertanto, se i cortesi firmatari della segnalazione provvederanno a promuovere nelle sedi opportune l'azione legale per l'individuazione dei colpevoli e la rifusione dei danni, questa presidenza assicura la sua piena disponibilità a collaborare».

L'illusione perduta sull'autobus di Barcola

«Gli orecchini di piccole perle coltivate erano l'unica ricchezza mia, pensionata minima di 74 anni. Con questi m'illudevo di esser più bella. Domenica 11 gennaio, alle ore 12.30, sulla linea 6 ne ho perduto uno. Non si sa mai che qualcuno forse mi farà avere ancora l'illusione... Può telefonarmi al 724341. Grazie. Maria F.B.».

Com'è via Salem senza il velario verde

«Vorrei segnalare all'attenzione del Comune lo stato di desolante sporcizia in cui si trova la via Salem con la soprastante via Rigutti. In particolare l'inverno ha rivelato i mucchi di immondizie: infatti, cadute le foglie e rinsecchita l'erba, è caduto il "velario verde" che durante l'estate copriva lo squallore sottostante. Dappertutto involucri di cartone e di plastica, stracci, perfino qualche carogna di animali (gatti, colombi, ecc.).

«Come rimedio proporrei una bella ripulita, naturalmente, però seguita da periodici controlli. Nella via Salem, infatti, sostano spesso le automobili di coloro che si recano in città a fare acquisti e poi ritornano e si liberano delle cartacce e degli involucri superflui gettandoli in mezzo alla sterpaglia. Comportamento incivile, d'accordo: ma perché non suggerire a queste persone la buona educazione mettendo dei grandi cesti per le immondizie, che dovrebbero venir vuotati periodicamente?

«Fiduciosa nell'attenzione delle persone competenti, ringrazio questa utile rubrica. Patrizia Scalamera».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 gennaio.

ARRIVI: mn. «Mini Lass» (ell.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Jacobo Tintoretto» (naz.), mn. «Usodimare» (naz.).

PARTENZE: mc. «Corinthian» (lib.) mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Rivka» (isr.), mn. «Mohac» (tur.), mn. «City of Athens» (ing.), mn. «Pomona» (naz.), mn. «Pella» (ell.), mn. «Star of Suez» (eg.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Pecan» (lib.), mn. «Mini Lass» (ell.), mn. «San Giorgio» (naz.).

Il Comune e l'INVIM

«In relazione alla segnalazione "Quesiti sull'Invim", pubblicata il 27 dicembre, nella quale si chiedevano opportuni ragguagli in merito ad alcuni problemi derivanti dall'applicazione dell'imposta Invim, il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alle Imposte e tasse ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«Giova innanzitutto precisare che l'applicazione del tributo non è di esclusiva competenza del Comune ma che la legge prevede anche l'intervento degli Uffici del Registro e degli Uffici tecnici erariali competenti per territorio. Precisato un tanto, si forniscono i seguenti chiarimenti:

«1) Il valore iniziale dell'immobile deve essere quello definito agli effetti dell'imposta di registro o di successione in occasione del precedente trasferimento. In merito, la circolare n. 16 del Ministero delle Finanze - Direzione generale per la Finanza locale, di data 19 dicembre 1972, così si esprime: "In concreto, si è voluto stabilire, senza possibilità di dubbio, che i valori da prendersi a base per il calcolo dell'incremento imponibile sono quelli sui quali l'ufficio ha proceduto alla liquidazione dell'imposta di registro o dell'imposta di successione".

«2) In materia di spese da accettarsi o meno in detrazione, gli uffici preposti all'accertamento del tributo (si ripete che l'operato del Comune costituisce solo una fase dell'iter che conduce alla definizione dell'imposta) hanno interpretato le relative norme di legge nel senso di ritenere valide solo quelle spese che apportano un effettivo incremento di valore all'immobile considerato. Non sono da ritenersi tali pertanto le spese di normale manutenzione in quanto incapaci, di norma, di influire in modo sensibile sulla determinazione del valore al momento del trasferimento della proprietà. Alla luce di quanto sopra si evince che le spese indicate nella segnalazione potrebbero venire ammesse in detrazione solamente nella misura in cui concorressero a conferire all'immobile un reale incremento di valore.

«3) Nell'ipotesi in cui il dichiarante non sia in grado di produrre una documentazione delle spese maggiormente probante, può bastare la distinta della ripartizione di dette spese che l'amministratore invia ad ogni condomino.

«4) Qualora il contribuente non sia in possesso del valore iniziale da attribuire all'immobile, può sempre rivolgersi agli Uffici del Registro (Ufficio atti civili, per acquisti o Ufficio successioni, Atti giudiziari e affitti, se l'immobile è pervenuto per successione) che lo indicheranno in virtù di quanto già detto al punto 1. Tuttavia, se ben si intende il quesito posto dal segnalante, sembra che non debbano sussistere difficoltà nel reperire tale valore iniziale in quanto il venditore, a suo tempo, è stato acquirente e in tale sede è stato chiamato direttamente in causa per la definizione di quel valore agli effetti dell'imposta di registro.

«Si conclude ricordando che, anche in considerazione della difficoltà di sintetizzare una materia di per sè abbastanza complessa, gli uffici comunali di via S. Sebastiano 1 sono a disposizione per ogni ulteriore e più approfondito ragguaglio».

Un cagnetto in via del Toro

«Nei pressi del bar Aprilia, in via del Toro, una persona è stata vista raccogliere un cagnetto che avevo smarrito poco prima. Il mio bambino è disperato. Prego la persona che ha trovato il cagnetto di telefonarmi al 757152. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, consigliere agli affari generali del Parco marino di Miramare, presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Il mondo sotterraneo». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Gli spastici ringraziano

L'Associazione spastici di Trieste ringrazia nel modo più sentito il cav. D'Orso, presidente del comitato degli operatori del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, il cav. Marini, direttore del mercato stesso, nonché tutti gli operatori per la cordiale accoglienza fatta ai bambini spastici, e per i generosi doni destinati a tutti gli assistiti dell'AIAS in occasione della festa dell'Epifania.

Convegni Maria Cristina

Martedì prossimo, 20 gennaio, alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, don Piergiorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del Fanciullo, parlerà sul tema: «Il problema dell'emancipazione in una prospettiva cristiana».

The Gentleman

annuncia alla sua clientela l'inizio di saldi della stagione '75-'76.

Tristano Alberti premiato

Nel corso di una serata indetta dal Centro letterario del Lazio, all'Hotel Fleming di Roma, alla presenza di autorità, è stato assegnato allo scultore Tristano Alberti il «Cimento d'oro» per il 1975. Tale premio viene assegnato su proposta esclusiva del consiglio direttivo del Centro, che vaglia attentamente il curriculum dei protagonisti della precedente stagione culturale, che abbiano con la loro opera (come dice il verbale) offerto «indubbio potenziamento al patrimonio letterario e artistico nazionale». Questo nuovo riconoscimento premia l'intensa attività e partecipazione a mostre dello scultore concittadino.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento calzature e bigiotterie di lusso, comunica alla gentile Clientela che il negozio rimarrà chiuso i giorni 13 e 14 gennaio per la preparazione di una vendita straordinaria di fine stagione di tutti i modelli ed articoli delle collezioni autunno-inverno 75-76, con sconti del 30, 40, 50%.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Panathlon Club

Nell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, la signora Laura Cavallar Gallo terrà una relazione su «Le regine dell'atletica».

Corso biblico

Domani, mercoledì 14, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, tratterà i primi capitoli della prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Problemi di capelli?

Kerastase, Carita Capillaire, Bioscal, Kaminomoto, e tutti i migliori prodotti contro la caduta, grasso, forfora. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

ESTRATTI I NOMI MEDIANTE SORTEGGIO

Risiera: designati i giudici popolari

Sei effettivi e un supplente per il processo dei crimini nazisti che si terrà in febbraio

Il dott. Domenico Maltese ha compiuto ieri il suo primo atto di presidente della Corte presiedendo l'udienza per l'estrazione a sorte dei giudici popolari per il processo ai crimini nazisti alla Risiera di S. Sabba, che comincerà il 16 febbraio prossimo. Alle operazioni di sorteggio, che si sono iniziate alle 10 nella camera di consiglio della Corte hanno presenziato, per l'Accusa, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, che nel dibattimento assolverà il compito di P.M.; l'avv. Pierpaolo Lonfo per le Parti civili, e gli avvocati Padovani e Filograna, ai quali è stato assegnato d'ufficio l'incarico (è irrinunciabile) di difendere il col. Allers e Joseph Oberhauser, irreperibili imputati di questo processo alla Storia.

L'udienza è stata verbalizzata dal cancelliere dott. Strippoli, il quale ha preso nota dei nomi usciti dalle urne, e precisamente, Eugenia Sessa-Missan, Eleonora Starc, Ettore Viutti, Adolfo Rot e Alessandro Massalin, da Trieste; Giovanni Zucchiatti e Maria Ugrin, da Monfalcone, Maria Colja-Tulliak, Loredana Nicolini-Pasquini, Graziella Tanzi-Bossi, Maria Elisa Bruzos Cafau, tutti da Trieste, Maria Konjanc-Sanzin, Maria Cresta-Koniediz, entrambe da Gorizia, Dario Zamarto, Trieste, Anita Macarini-Muggia, Ronchi dei Legionari, Olimpia Giovannini-Gulli, Jolanda Stabile-Sussi, Maria Vecchiet-Susel, Carmelo Bonomolo e Umberto Gambale da Trieste.

Fra queste persone usciranno i sei giudici laici effettivi e il giudice supplente che saranno chiamati a comporre la Corte per i fatti avvenuti trent'anni fa nel tragico comprensario dell'ex pilatura di riso, dove funzionò l'unico forno crematorio della Penisola.

Come si ricorderà, l'istruttoria sui crimini compiuti dai nazisti nella risiera, si concluse nel febbraio dell'anno scorso con il rinvio a giudizio dell'ex colonnello delle «SS» August Ernst Allers Dietrich e dell'ex capitano delle «SS» Joseph Oberhauser. L'imputazione a loro carico è di omicidio plurimo ed è riferita ai soli crimini compiuti ai danni di civili. Il giudice istruttore, conformemente alla richiesta del pubblico ministero, non ha infatti ritenuto di attribuire ai due imputati l'uccisione delle migliaia di partigiani e jugoslavi trucidati nel «lager» di San Sabba fra l'ottobre del 1943 e l'aprile del 1945.

Scoprono le telescriventi

(Italfoto)

La lettura del giornale quotidiano come prodotto del «consumo» giornaliero fa parte rituale delle nostre abitudini. Ma sono soprattutto i giovanissimi, con l'ansia della ricerca che è propria della loro età e dei nuovi metodi didattici scolastici, a chiedersi come nasce un giornale, quale sia l'impalcatura tecnica con cui opera. Gli interrogativi sono stati esauditi, almeno in parte, per gli scolari delle quinte «E» ed «F» della scuola elementare di Servola «Ezio De Marchi». Accompagnati dai loro insegnanti, la maestra signora Duilia Farina e il maestro signor Sergio Marsi, i trentadue alunni hanno visitato i punti nevralgici del giornale, quale la saletta telescriventi, la tipografia e la stereotipia. Solo una ricognizione in un mondo che è difficile da spiegare a parole. Ma adesso sanno che anche un giornale è il prodotto di una fatica umana e di una celerità di lavoro che nasce dagli interrogativi di tutti.

UN LIBRO DEDICATO AI NODI DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Pagine evocatrici del dramma vissuto da Nenni trent'anni fa

La questione giuliana così come venne affrontata dal vecchio statista che si sforzò di correggere le clausole ingiuste del trattato di pace

«Ingiuste, dunque, clausole territoriali del Trattato, tali da creare una situazione che noi considereremo aperta finché una soluzione di giustizia non sia intervenuta».

Oggi una proposizione consimile potrebbe essere considerata un rigurgito di non ben digerita rettorica nazionalistica da certe mezzecalzette della nostra scena politica. Perché è talvolta lodevole pregio di uomini politici del tutto privi di statura dare largo riconoscimento alle rivendicazioni altrui e provare nell'opporvisi un senso di pudicizia giustificabile con la propria insufficienza o con l'ignoranza dei fatti.

Ma la proposizione sopra riportata fa parte del discorso, «che raccolse un consenso pressoché generale», tenuto a Canzo nell'ottobre 1946, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Filippo Turati, da Pietro Nenni, l'uomo politico del dopoguerra che ha intrapreso il maggior numero di viaggi e che ha avuto il maggior numero di incontri d'alto livello nel nome di Trieste e dell'Istria.

Scritti, discorsi, note di diario di Pietro Nenni sono raccolti da Domenico Zucàro nel libro, uscito nelle edizioni Sugar, «I nodi della politica estera italiana». Il filo conduttore del primo capitolo «Il trattato di pace», che può interessare in modo diretto i giuliani, è la lotta dell'uomo politico di primissimo piano, del vicepresidente del Consiglio dei ministri e successivamente ministro degli esteri, per correggere la clausola da lui considerata la più dura e ingiusta del trattato di pace, quella dei confini orientali.

A questa lotta Nenni si era dedicato con la passione dell'internazionalista convinto e coerente, con la fede del socialista consapevole che «il modo efficace di lottare contro un'ingiustizia non è, ai nostri occhi, quello di rovesciare i termini dell'ingiustizia».

Già al primo consiglio nazionale del Partito socialista, tenutosi a Napoli il 4 settembre 1944, Pietro Nenni illustrava le sue posizioni in politica estera affermando, oltre al resto, che «la Carta atlantica non doveva essere considerata carta straccia», mentre con la Jugoslavia il problema della frontiera orientale doveva essere risolto «sulla base dell'autodecisione popolare».

Alla vigilia della riunione di Londra del 18 settembre 1945, che vide De Gasperi esporre il punto di vista italiano ai ministri degli esteri delle grandi potenze, Nenni riassumeva sull'«Avanti» del 9 settembre il pensiero dei socialisti sulla pace: «Non soltanto perché abbiamo perduto la guerra ma perché è giusto, noi riteniamo che bisogna rivedere la frontiera del 1919. Parimenti pensiamo che Trieste e le città della sponda occidentale dell'Istria, fino a Pola, sono italiane anche se abbiamo perduto la guerra. Nelle ultime settimane abbiamo visto accentuarsi in Jugoslavia la campagna per l'annessione dell'Istria e di Trieste. E' un errore funesto, che pone in termini di violenza un problema che andava risolto in termini di diritto. Ora, in termini di diritto, nessuno, di parte slava, può contestare l'italianità di Trieste o di Capodistria, come nessuno, di parte italiana, può contestare che il retroterra triestino è sloveno e che Trieste può prosperare soltanto se sarà il porto dell'Europa centrale. Così stando le cose la soluzione è, per così dire, scritta sul terreno. Bisogna che la frontiera riduca al minimo il numero degli sloveni compresi nel territorio nostro e quello degli italiani compresi in territorio jugoslavo; bisogna internazionalizzare il porto di Trieste e fare in modo che esso divenga lo scalo mediterraneo e l'emporio di tutta l'Europa centrale».

Nenni avrebbe voluto anche l'accordo diretto Italia-Jugoslavia. Aveva tentato di convincere la controparte ad accettarlo, anche se i suoi sforzi di uomo politico al di sopra da ogni sospetto di nazionalismo e al di fuori da anche insignificanti collusioni col fascismo non vennero compensati da un risultato positivo. E ha così inizio per Nenni, ambasciatore politico dell'Italia uscita dalla guerra, il giro d'Europa con l'intento di bussare alle porte dei responsabili della politica da avviare nel mondo dopo il trattato che avrebbe chiuso una pagina di storia dell'umanità.

Incontra a Londra il segretario del Labour Party, Morgan Philips, visita Spaak, presidente dell'ONU, viene ricevuto al Foreign Office da Bevin, l'ex «mozzo di stalla» a capo della diplomazia di sua maestà britannica. Pranza a Londra coi ministri laburisti Noel Barker, Grinvool, McNiel, sottosegretario agli esteri, e Thomas. Incontra il ministro polacco Steinzecher, socialista, e il comunista sottosegretario agli esteri Moralewsky, il «vecchio amico» Vincent Auriol, il signor Masaryk, ministro degli esteri di Cecoslovacchia, Couve de Murville, il sottosegretario generale del Ministero del Foreign Office, Sir Orme Sargent, il quale «nella questione di Trieste mi sembra — racconta Nenni — piuttosto favorevole a noi, ma forse perché non può soffrire Tito». Discute con altissime personalità della «carriera» inglese e con ex generali alleati in Italia. Non possono mancare ripetuti incontri con Leon Blum, mobilissimo fra Parigi e Londra.

Nenni sa che vedrà i «Quattro grandi»: «Con loro il discorso sarà più difficile perché le loro decisioni sono già prese».

Ha lunghi colloqui, a Oslo, con il ministro degli esteri Havard Lange, col segretario dei laburisti norvegesi, Lie, con l'esule tedesco Willy Brandt. Mentre si svolgono i suoi colloqui con politici, ministri, sindacalisti, l'ambasciatore jugoslavo a Oslo, Riber, dirama «un comunicato politico relativamente alla mia affermazione che Trieste è italiana e deve restare italiana».

Un lavoro non minore viene svolto da Nenni in Olanda, in incontri con governanti e uomini politici di primo piano, in Belgio, e quindi in Francia, a Parigi Qui ottiene l'impegno di Léon Blum di intervenire presso Attlee e Byrnes «perché lo Stato Libero di Trieste includa Pola». E' divenuto ormai un chiodo fisso per Nenni, che si rende conto della realtà della situazione e che bisogna quindi cercare di salvare il salvabile, il problema di far includere l'Istria occidentale con Pola in quello che avrebbe dovuto essere il Territorio Libero.

Sono Maurice Thorez e Georges Bidault i suoi primi int locutori parigini. Quest'ulti gli dichiara d'essere tenuto a spettare la decisione dei «Qu tro», ma che non si opporreb ad una proposta di incorpo zione nello Stato Libero de zona compresa nella linea b tannica, secondo la quale veniva assegnata alla Jugosla l'intera costa occidentale de Istria.

I successivi incontri con Byrnes e poi con Attle non frono a Pietro Nenni prospet ve migliori.

Da Molotov Nenni si sente petere che l'URSS «ha sosten le richieste jugoslave che ri ne giuste. La borghesia ha vo to la guerra, l'ha perduta, d pagare. Gli ho fatto notare scrive Nenni — che non è s tanto la borghesia che paga, l'intero popolo italiano, ope in testa, che della guerra fas sta sono stati le prime vittime

E' morto l'ultimo superstite del Mas di Luigi Rizzo

E' morto a Putignano, in P glia, a ottant'anni, Giuseppe D Fano, ultimo superstite dell'equ paggio del «Mas 15» che al co mando di Luigi Rizzo, nelle ac que di Premuda, all'alba del 1 maggio 1918, affondò la corazz ta austriaca «Santo Stefano». Pe questa impresa a Giuseppe D Fano era stata concessa la meda glia d'argento al valor militare.

Incontra anche Viscinski, c è «tanto vivace quanto Molo è glaciale».

Presente il sottosegretario bler, si trova con il Vice Pr dente del Consiglio jugosla Kardelj: Pietro Nenni è cost to a rendersi conto che «non nessun accordo possibile tra noi». Egli fa presente a Kard che i rapporti fra i due Pa dipenderanno dalle condizi che la Jugoslavia avrebbe alla minoranza italiana (i prevedeva ancora l'esodo m siccio della gran parte della polazione istriana): «...e no quella slovena» gli rispo Kardelj rendendo valido un todo complesso basato sulla ciprocità.

«Ma la conferenza dei "V tuno" si rivelò essere un s plice organo interinale delle cisioni dei "Quattro". Viene spinto l'emendamento brasili e sud-africano implicante clusione dell'Istria occiden nel Territorio Libero.

Assumendo il Ministero d Esteri Nenni si prefigge co principale obiettivo della iniziativa la revisione del T tato, che non è scritta nel T tato, «ma lo è nelle cose».

Nella nota che, in qualità Ministro degli Esteri, fa pe nire a New York, al Consi dei ministri degli Esteri, Ne «insiste perché nella delim zione della frontiera orien si proceda secondo il crit della linea etnica fissato d Conferenza dei «quattro» a L dra nel settembre 1945, ricor do al plebiscito nelle zone c testate: «Tale principio il Go no rivendica anche nella e tualità della creazione del T ritorio Libero di Trieste, le frontiere dovrebbero almeno sere estese alla zona, inco stabilmente italiana, di Pare e di Pola».

Le citazioni del primo ca lo del libro di Nenni potre ro concludersi con l'impe espresso in Parlamento nell duta del 30 luglio, allorché e se le ragioni dell'opposizione cialista alla ratifica antici «Prima di tutto, ripresentar problema ai "Quattro" nella complessità. E poi, come lo biamo fatto per venticinque ni contro il fascismo, a quando pareva che ci urt mo al granito e all'acciaio, rinunciare mai alla difesa nostro diritto e iscrivere l stra integrità territoriale nostra indipendenza nazio politica ed economica fra obiettivi permanenti della stra politica estera e della stra politica generale. N isterismi, ma neppure nient nunzie».

Chi scrive ricorda, com fossero momenti di qu giorno fa, il discorso triste, nunciato malinconicamente, umana espressione del volt Pietro Nenni, che non pote tradire lo sconforto sincero aveva dentro, la sera stesso suo ritorno a Roma dopo contro parigino con Kardel sieme ad altri, ero stato ri to nella sede di via del C 476; il basco blu del leader cialista giaceva sul tavolo d no al quale avevamo preso sto. A distanza di tanto te non posso ricordare le pa testuali di Pietro Nenni pro ciate prima di congedarci, il senso delle sue conclus può essere così riassunto: situazione è oltremodo dif e credo che non ci resti al possibilità di manovra. Io so vengo trattato come se stato un fascista». Era se una breve pausa: «Salutat miei bravi compagni di D no e di Pola».

In quanto a dignità ed a mezza di carattere Pietro N aveva dimostrato d'essere che sulla questione giulian l'altezza della situazione. Ma termini di diritto l'ave spuntata quelli di violenza.

Gianni Giuric

STRASCICO IN TRIBUNALE D'UNA NOTTE MOVIMENTATA

Non spenta l'eco fragorosa di un remoto San Silvestro

L'addio al 1973 fu dato con litigi e un colpo di pistola
Condanna di due degli imputati e assoluzione degli altri

Fu un Capodanno fragoroso e «caldo» quello del 1973 per cinque persone che si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di quella notte di violenze e follie. Essi sono Vojko Baldè, 28 anni, via Masaccio 5, il detenuto (è in carcere per altra causa) Luigi Quinto, 38 anni, via Matteotti 6, Claudio Lominelli, 34 anni, Fiore Hudorovich, 27 anni, entrambi senza fissa dimora, e Franco Tikulin, 28 anni, via Rigutti 7.

La già lontana notte di San Silvestro del 1972, essi si incontrarono nella trattoria da «Cacium» e, all'esterno del ritrovo, per i soliti, banalissimi motivi, si sarebbe acceso un contrasto tra Quinto e il Baldè. Il secondo tagliò corto, accompagnò a casa la fidanzata e poi ritornò nel locale. Gli spiriti si accesero, incorse una rissa alla quale rimase estraneo il solo Tikulin, Baldè, che sarebbe stato percosso, avrebbe estratto di tasca una pistola, Quinto gli disse seccamente che gli avrebbe fatto ingoiare l'arma. Dalla rivoltella partirono poi due colpi, uno dei quali andò a vuoto mentre l'altro fece bersaglio sulle mani di Quinto. Sebbene dolorosamente e sanguinante, questi ebbe la forza di lasciare il locale e di allontanarsi. Di prima mattina, Quinto si presentò all'Ospedale di Monfalcone e dichiarò che, la notte precedente, mentre camminava ai bordi di una strada di Cividale, uno sconosciuto gli aveva esploso contro qualche colpo di pistola e l'aveva ferito.

La versione non parve troppo attendibile, e gli uomini della Squadra mobile vollero vederci chiaro. Interrogando varie persone, essi finirono col risalire al Baldè, andarono a cercarlo nella casa di una sua conoscente, dove lo trovarono contuso e ferito.

Dapprima questi negò di avere avuto motivi di diverbio con Quinto, poi ammise un contrasto, sostenendo che, irritato dall'atteggiamento dell'antagonista, egli avrebbe estratto la pistola e cercato di allontanarsi.

Quinto, Lominelli e Hudorovich lo avrebbero inseguito e raggiunto, e uno di essi gli avrebbe sferrato un cazzotto, facendogli saltare un dente. In merito all'arma, Baldè sostenne di averla acquistata per 10 mila lire da Tikulin, il quale l'aveva a sua volta comperata da uno sconosciuto. Gli agenti vollero che Baldè consegnasse loro la pistola, questi obbedì e, mentre i poliziotti stavano controllando l'arma, egli approfittò per darsi alla fuga.

Cinque giorni dopo, accompagnato dal proprio legale, l'indiziato si costituì alla Mobile. Dall'esagitato Capodanno discesero per Baldè, Quinto, Lominelli e Hudorovich l'imputazione di rissa, Baldè inoltre di minaccia grave a Quinto, lesioni personali volontarie aggravate allo stesso, ricettazione dell'arma e porto illegale della stessa, Quinto, Lominelli e Hudorovich lesioni personali volontarie aggravate a Baldè, e Tikulin ricettazione dell'arma a due contravvenzioni inerenti alla stessa. Al Tribunale, Baldè dichiara che il colpo partì accidentalmente, secondo Lominelli era quella la prima volta che egli vedeva Hudorovich e Quinto, quest'ultimo nega di avere inseguito Baldè ma l'interessato lo smentisce, affermando che l'allora antagonista lo aveva inseguito assieme a Hudorovich e Lominelli. Per il P.M. la lite ci fu ed è chiara la circostanza che finì col farla degenerare in rissa. Dopo avere valutato la personalità dei singoli imputati, il dott. Tavella chiede che, con la continuazione e le «generiche», Baldè venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, Quinto: due anni e sei mesi, Tikulin sei mesi 80 mila e quattro mesi di arresto, assoluzione di Lominelli e Hudorovich dalle lesioni per insufficienza di prova e sei mesi a testa a ciascuno dei rissanti.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Moro (Baldè), avv. Riccardo Ghezzi (Quinto), avv. Giovanni Ghezzi (Lominelli), avv. Borgna (Hudorovich) e avv. Barbagallo (Tikulin).

Dopo quasi due ore di camera di consiglio, il Tribunale condanna, con la continuazione e le «generiche», Baldè a due anni 5 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, e quattro mesi di arresto, Tikulin a tre mesi di reclusione, tre di arresto e 30 mila lire di multa e gli accorda i benefici assolve gli altri con varie formule e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per Quinto per difetto di querela.

Il prof. Morelli giovedì al CCA

Nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia», dedicato soprattutto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti ha organizzato per giovedì 15 gennaio una conferenza con proiezioni sul tema «La Terra».

In essa verranno illustrati i più recenti avanzamenti delle ricerche per lo studio della costituzione interna del nostro pianeta, per la massima parte con metodi geofisici.

Alla conferenza — che sarà tenuta dal prof. Carlo Morelli — farà seguito un dibattito. La manifestazione sarà tenuta nella sala maggiore del C.C.A. (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.30.

Al Centro pedagogico regionale di via Mazzini, 25 è in programma con inizio alle 17 di questa sera una riunione di operatori dei gruppi del servizio socio-psico-pedagogico. Domani, mercoledì, alle 18.15 prenderà l'avvio la parte pratica del corso «Bambini dislessici e disgrafici».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Urzan da Anna Giraldi e Maria de Blenio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elda Corsi da Anna Giraldi e Maria de Blenio 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Annamaria Montanari Buzzai dalla famiglia Pittoni 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Marass Donati nell'anniv. dai figli Livia e Franco 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ugo de Baldini nel I anniv. (13-1) dalle sorelle Luisa e Renata 10.000, da Maria Urizio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carli nel II anniv. dalle cognate Gemma, Tilde e dalle nipoti Romana e Laura 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Grazia Zennaro nata Taucer nel IV anniv. (13-1) dai genitori 20.000, dalla sorella Renata Scaravelli 20.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio di studio Grazia Zennaro).

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel XXVI anniv. dalle sorelle Vilma e Mara 10.000, da Andreina Robles 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Angelo Moretti nel X anniv. (13-1) dal figlio Nino e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del fratello e cognato Ernesto Castro e di Marcello Calligaris per il loro onomastico da Maria e Otello Zorzutti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Cihlar nel I anniv. da Gina Turchi e da Renata Forchiassin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Carisi dalla moglie e dai figli 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Poveri) e 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Anna Dulci nell'anniv. (12-1) dalle famiglie Parodi e Barini 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Francesco Ferfoglia nel IX anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Cioffi dai vicini del Faro 19.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edda Gustin in Giombetti dai colleghi del marito 104.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori e della sorella nei rispettivi anniv. dalle figlie e sorelle Leda e Lida 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni vengono raccolte dalle 15.30 alle 18.30 allo sportello di via S. Pellico 8/A. Al sabato dalle 10 alle 12.30 presso la portineria del giornale.

In memoria di Cecilia Mazzaroli ved. Manzoni nel trigesimo da tutto il personale del Laboratorio di patologia dell'emostasi del «Burlo» 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Cerebropatici).

In memoria di Nerina Widmar ved. Parovel da Anna e Luciano Tasso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oliviero Perini da Giuseppe Borri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della madre di Lidia Giorgi da Carmen Degrassi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Irma Petterman ved. Cioffi da Norma e Riccardo Arco 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Talamini dalle famiglie Zavagno 20.000 pro ECA.

Dal col. Antonio Dolce 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Antonino Cella da Silvana Cella 10.000, dalle famiglie Silvano e Sergio Guercini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori e del marito Vincenzo da Giuditta Zacchigna 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei genitori Antonio e Marcella e dei fratelli Giuseppe e Luigi Cadelli da Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Romano e Maria Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ovidio Piero Postet dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Fazio dalla maestra e dai compagni della classe III B della Scuola «E. Fornis» 17.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario e Cettina Rocchetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Giovanni Zanin dai professori, dagli alunni della classe I D, dalla maestra e dai compagni delle elementari Posti e Ruzzier 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Robba da Angela Slobic 2000, da Pina e Maria Triglau 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Derdini da Massimo e Niny Marassi 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Ada Masiola 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Elisa Damiani ved. Marmolia da Dolores e Silvano Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Vallone dalla famiglia Vittorio Gombani 3000, da Maria e Valeria Gombani 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 18.000 pro ANFFaS.

In memoria di Cesare cav. Enrico da Leopolda Gullich ved. Lizzi 2000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria dell'avv. Virgilio Vallon dalla famiglia del cugino Luigi Caputo 20.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Maria Bussani dalla famiglia Antonini Pausini 15.000, da Pina Retti 10.000, da Vittoria Castellano 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marino Zorzini 5000, da Mariuccia e Gianni Belrosso 5000, dalla Società «Nigra» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Crivellari 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Silvana e Paolo Turcio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romana Fermo (Brisbane - Australia) da Bruno e Marcella Sies 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Marietto Sommacampagna dagli amici Gigi e Maria Furlan 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Bruno e Marcella Sies 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Fiorentini 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Fabbro Tauriani da Sergio e Nerina Lin 10 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Lilly Gambassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Giovannini dalle figlie Silvia e Noretta 20.000 pro Unione it. lotta distr. musc. e 20.000 pro Ass. italiana maestri cattolici; da Guido e Nora Giovannini 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza): dalla sorella Maria 20 mila, dalle famiglie Bundi - Comelli 10.000 pro Consiglio Particolare San Vincenzo (Femminile): da Ida e Anita Boccasini 10.000, da Antonietta e Rosina Pizzul 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici: dalle amiche di Silvia: Lia, Gea, Ottavia, Nora, Rosetta, Daniela, Anita, Marcella, Maria e Pia 17.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici e 15.000 pro Movimento apostolico ciechi: dal dott. Filippo Artelli 10.000, dal rag. Livio e Francesco Videri 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Garbo dalla sorella 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Anita Zoccoletti e Lidia Banelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

RIESAMINATA LA VICENDA DI UN FURTO A GRIGNANO

A galla le responsabilità del «colpo» sul motoscafo

In Corte d'Appello le condanne sono state mitigate

Prima udienza ieri del nuovo anno giudiziario per la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Balani e dott. Salerno. P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Il procedimento è contro il detenuto Giorgio Marussi, 23 anni, largo Barriera Vecchia 11, e Giovanni Velenik, 21 anni, via Tonello 1, imputati di concorso in furto pluriaggravato.

Nella seconda decade di maggio del 1973, gli attuali appellanti e certo William C., 16 anni, avrebbero forzato una rete di protezione del motoscafo «Pupa III», ormeggiato a Grignano e, aperto un pertugio, sarebbero riusciti a impadronirsi di un televisore portatile, un radiotelefono tipo «Gabbiano II», e un manganastri, il tutto per un valore di un milione circa di lire.

A mettere la polizia sulla strada del terzetto — spiega il consigliere relatore dott. Balani — fu il ragazzo il quale, dopo qualche giorno, offrì in vendita il radiotelefono a un conoscente. Ad uno ad uno, gli indiziati furono rintracciati e, dopo alcune reticenze, essi finirono col confessare di essere gli autori del colpo.

Incriminati come abbiamo già detto, il 14 marzo del '74, i tre furono processati dal tribunale penale e, con le «generiche», Marussi fu condannato a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa, Velenik a due anni di reclusione e 60 mila di multa, mentre il collegio accordò al ragazzo il perdono giudiziale. Essi ricorsero, e alla Corte Marussi si limita a dichiarare che, prima di essere catturato, aveva fatto l'orefice.

Il P.G. chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma. In difesa di Marussi parla l'avv. Petracco e per Velenik l'avv. Filograna: i patroni sollecitano una congrua riduzione della pena. In parziale riforma delle impugnate deliberazioni, la Corte dichiara l'equivalenza delle già concesse «generiche» sulle aggravanti contestate, e diminuisce la pena a Marussi a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa e a Velenik a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, accordando a quest'ultimo i benefici di legge.

Va in Cassazione il caso dell'autoporto

Il ricorso della Procura generale per l'autoporto di Fernetti è stato già depositato nella cancelleria penale del Tribunale. I fatti sono noti: a suo tempo, per irregolarità che l'Accusa avrebbe riscontrato nell'attuazione del comprensorio, furono rinviati a giudizio il dott. Michele Zanetti, presidente della Provincia, l'ing. Aldo Venturini e i fratelli Nello e Franco Frattolin.

Il 21 maggio dello scorso anno, essi furono processati dal pretore, che condannò Venturini a due mesi di arresto e due milioni di ammenda, Franco Frattolin a un mese di arresto e un milione e mezzo di ammenda, il dott. Zanetti e Nello Frattolin a venti giorni di arresto e 800 mila di ammenda, accordando a tutti i benefici di legge.

Gli imputati ricorsero, e il successivo 18 novembre il tribunale penale li assolse in blocco perché i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

Contro la sentenza insorse la Procura generale, e il motivato ricorso di questo ufficio si conclude con la richiesta alla Cassazione di annullare la sentenza assolutoria.

Consulta rionale stasera a San Giacomo

La consueta riunione di San Giacomo è convocata per le ore 20 di questa sera nella Sede di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti. Consultori familiari; comitato di coordinamento per la scuola.

Riprende il seminario all'Italo-americana

Questa sera con inizio alle ore 19 nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, riprenderanno le conferenze del seminario di «American Civilization», congiuntamente organizzato dall'A.I.A. e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università.

Come prima manifestazione del 1976, è in programma la conversazione in lingua inglese del prof. Ronald V. Cassill, il noto scrittore americano, autore — tra l'altro — dei romanzi «Eagle on the coin», «Doctor Cobb's game» e «The goss Women». L'oratore si soffermerà sulle caratteristiche tipicamente americane di alcuni personaggi della narrativa contemporanea USA.

Il prof. Cassill, titolare della cattedra di inglese alla Brown University dal 1966, ha insegnato anche nell'università dello Iowa, Columbia e Purdue. Per la sua attività letteraria, gli sono state assegnate borse di studio Rockefeller, Guggenheim e Fulbright. Egli cura anche le recensioni librarie per il «New York Times», «Book Week» e il «Chicago Sunday Times».

Le domande di partecipazione al concorso a un posto di ufficiale di II classe indetto dall'Amministrazione provinciale dovranno essere presentate entro le ore 12 del 14 febbraio prossimo. Sono richiesti il diploma di ragioniere e un'età compresa fra i 18 e i 30 anni.

A San Pelagio nella sede scuola elementare questa ser inizio alle 19.30 si terrà l'annu assemblea popolare sul decentr to promosso dal Comune di D Aurisina e alla quale sono in sati gli abitanti di San Pelagio, nova, Prepotto, Precenico e A stazione.

MOSTRE D'ARTE

«Grafoteca Berlin» al Germanico

Nella sede di via del Coroneo, 15 dell'Istituto germanico di cultura, s'inaugura alle 18.30 di questa sera la mostra «Grafoteca Berlin». Viene presentata una scelta delle opere grafiche che l'istituzione, prima del genere in Germania, concede in prestito così come le biblioteche pubbliche fanno con i libri. La rassegna rimarrà aperta fino a tutto il 28 prossimo. Orario di visita dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso. Un ampio catalogo è a disposizione dei visitatori.

Lloydiani al CMM

Nella sede di via Roma 15 del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» domani, mercoledì, alle 18 s'inaugurerà una mostra aziendale di pittura, scultura e grafica del Lloyd Triestino, che potrà essere visitata dalle 17.30 alle 20.30 dei giorni feriali e festivi sino al 20 prossimo.

Espongono: Fulvia Annese, Paolo Cervi, Giorgio Fonda, Flavio Giachelli, Alida Grassi Del Piccolo, Anna Malinconico, Salvatore Marletta, Licio Metti, Antonella Metti, Livio Officia, Enrico Officia, Dario Paganella, Umberto Parma, Laura Petelin Benedetti, Maurizio Porzio, Olivia Siauss, Tullio Susi, Romano Toscani, Odinea Tosti, Sabina Venier Covassi e Giuseppe Zorzi.

Girolamo Caramori alla Tommaseo

Giovedì prossimo 15 alle 18 nella galleria «Tommaseo» di via del Canalpiccolo sarà inaugurata una mostra di Girolamo Caramori, che rimarrà aperta sino al 1.o febbraio.

Girolamo Caramori è nato a Castelmassa (Rovigo) il 18 settembre 1933 ed ha compiuto i suoi studi all'Istituto Statale d'Arte di Urbino dove ha frequentato il corso di magistero per l'incisione. Attualmente insegna presso l'Istituto statale d'arte di Verona.

Luciano Minguzzi alla Torbandena

Dalle 18 alle 20 di venerdì 16, presente l'artista, nella galleria Torbandena si svolgerà dalle 18 alle 20 un incontro inaugurale della mostra di tempere, bronzetti e grafica di Luciano Minguzzi. Nell'occasione sarà presentata la cartella «Decameron» stampata per il sesto centenario della morte del Boccaccio.

ALLA «CARTESIUS»

Rassegna tre artisti genovesi
CARDILLO
GAROZZO
MANGINI

Galleria degli Artisti

Piazza Benco 3

La chiusura della mostra della acquarellista **SILVANA AMERIGHI** viene rinviata al 14 c.m.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Domani si chiude la mostra di **CAPOGROSSI**

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 GENNAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1600	2880	4000	—	3980
Barboni	2000	2400	2835	3600	—	2480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5500	6500	6800	8533	6800	8800
Cefali	380	1100	737	1400	680	1800
Girai	500	700	1080	1293	1200	1280
Guati gialli	—	—	—	2800	—	—
Menole	900	1200	1386	1600	—	—
Merluzzi	710	1600	1480	2156	—	—
Moli	450	2300	1770	2890	2800	2880
Mormori	—	—	2400	2800	—	4800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	1300	2000	1774	2520	1880	2400
Passere importate	—	—	1280	1530	—	—
Riboni	350	3000	1968	2600	1800	6800
Rospi code	—	—	—	4800	3200	4800
Sardelle	340	500	560	680	480	1000
Sardoni	250	600	680	966	680	1280
Sgombri	—	900	1387	1680	—	—
Sogliole	5050	5500	3600	6000	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1300	1400	1680	1800	—	1880
Volpine	1800	2000	2453	2800	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	2300	1980	2880	—	2800
Calamari congelati	900	1600	2000	2400	—	—
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	600	—	—
Seppie	800	1300	1344	1800	1080	2400
Crostacei:						
Canocchie	2400	2500	2800	3480	1800	3600
Scampi - code	—	4500	6000	6800	5600	8800

CONFERENZA STAMPA A TRIESTE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

L'Enal migliora i servizi e guarda con fiducia al futuro

Fermo impegno e ottimi risultati nel campo del tempo libero



(Giornalfoto)

Il presidente nazionale dell'Enal, on. Ennio Palmitessa (al centro della foto), insieme con i quattro direttori provinciali dell'ente, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri mattina

Sopravvissuto, insieme a una novantina di altri organismi, alla soppressione dei cosiddetti «enti inutili», l'Enal aveva da tempo anticipato nella pratica quella nuova impostazione della propria attività istituzionale e programmatica che è alla base di alcune proposte di legge attualmente all'esame della seconda commissione interni della Camera dei deputati. Al nuovo orientamento, volto in sostanza a rivitalizzare le prospettive di funzionamento dell'Ente, Trieste in particolare e tutto il Friuli-Venezia Giulia hanno risposto da anni con particolare impegno. Le quattro direzioni provinciali dell'Enal, coordinate da un ufficio regionale che ha sede a Trieste, si sono infatti già indirizzate su una strada che promette di assicurare altri ottimi risultati nel campo dei servizi del tempo libero.

I problemi connessi all'attività dell'Ente, anche alla luce delle prospettive aperte da una legge regionale approvata nell'agosto dello scorso anno, sono stati affrontati in questi giorni nel corso di una serie di incontri avuti dal presidente nazionale dell'Enal, on. Ennio Palmitessa, con autorità del Friuli-Venezia Giulia e con i dirigenti periferici dell'Ente. Ieri mattina, nella sede della direzione regionale di via Giulia, presenti i direttori delle quattro province e il direttore regionale Renato Vintini, l'on. Palmitessa ha riassunto nel corso di una conferenza stampa le linee programmatiche perseguite per un rilancio dell'attività istituzionale.

Anche negli ultimi tempi, come è noto, non sono mancate le critiche alla decisa sopravvivenza dell'Enal, la cui legge istitutiva è ancora quella del 1937 che creò l'Opera nazionale dopolavoro. In proposito l'on. Palmitessa ha rilevato che sarebbe «gravissimo errore» sopprimere l'intervento pubblico nel campo dei servizi collegati con il tempo libero. Si tratta invece — ha aggiunto il presidente nazionale dell'Enal — di far sì che l'Ente operi come un moderno organismo pubblico, in grado di realizzare razionalmente, attraverso strutture «decentrate e partecipate», l'esigenza della presenza dello Stato nel settore del tempo libero.

«Ecco perché — ha osservato ancora Palmitessa — è stato lo stesso Enal ad anticipare ciò che il legislatore ancora non ha fatto e cioè a modificare la propria fisionomia operativa, trasformandosi da gestore del tempo libero in promotore imparziale dell'associazione di base nell'ambito della nuova realtà regionale». Si è ricercato, in sostanza, un nuovo modo di operare, rispettoso dell'autonomia e dell'individualità dei vari gruppi, circoli, associazioni, che a livello aziendale, interaziendale o anche extra-aziendale realizzano la gestione del tempo libero di tanti cittadini-lavoratori. In questo senso, anche la formula adottata della «carta dei servizi» anziché della tessera per l'adesione all'Ente, ha voluto significare la dimensione nuova di un ente promotore dell'attività associativa per il tempo libero che si limita a mettere a disposizione dei singoli o dei gruppi le proprie strutture organizzative. I villaggi turistici e campeggi dell'Enal, che ogni anno registrano il tutto esaurito, come pure i viaggi (tanto che l'ente può considerarsi oggi la più grande agenzia del settore), sono testimonianza del nuovo indirizzo seguito.

A Trieste — come si è detto — la riforma dell'ente, sul piano operativo, è stata praticamente anticipata in questi ultimi anni. Si è cercato soprattutto di potenziare l'azione di stimolo delle varie forme associative e allo stesso tempo di coordinarle. Il comitato interaziendale che presiede all'organizzazione del famoso carosello di sport e giochi, giunto quest'anno alla XV edizione, rappresenta in sostanza il primo passo verso un modo nuovo di operare da parte dell'Enal. Le cifre (quasi 11 mila cartellinati appartenenti a oltre un centinaio di gruppi sportivi, culturali o ricreativi) sono del resto la testimonianza della vitalità dell'ente in una città dove l'associazionismo per il tempo libero è stato sempre un problema particolarmente sentito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA L'INCONTRO COL MUSICISTA

Georges Sebastian al Circolo della Stampa

Il direttore Georges Sebastian sarà quest'oggi, alle ore 18, ospite del Circolo della Stampa per una conversazione che ripercorrerà attraverso ricordi e testimonianze eccezionali la sua straordinaria carriera artistica ed un arco di storia e di vita musicale denso di illustri figure, da Bruno Walter a Toscanini, da Puccini a Strauss.

L'incontro con il maestro ungherese sarà coordinato dal critico Gianni Gori. In considerazione della limitata ricettività della sala del C.d.S. (corso Italia 12) e dell'interesse della manifestazione, non sarà consentito l'ingresso dopo le ore 18.

All'Istituto germanico

Nell'ambito del ciclo sul cinema espressionista tedesco, stasera, all'Istituto germanico, con inizio alle ore 20.30, verrà proiettato un altro capolavoro di Fritz Lang: «M - Eine Stadt sucht den Mörder» («M - Il mostro di Düsseldorf»), girato nel 1931. Protagonisti: Gustav Gründgens, Peter Lorre, Otto Wernicke. Versione originale sonora.

Alla «Cappella»

Per la rassegna del «cinema novo» brasiliano, la «Cappella Underground» presenterà stasera, alle 19 e alle 21.30, il film «Quando o Carneval Chegar» diretto nel 1972 da Carlos Diegues. Interpretato da alcuni dei più celebri cantati brasiliani, da Chico Barque a Nara e Bethania, il film è un musical in chiave contemporanea.

British Film Club. Presso l'auditorium Ancifap, alle ore 16 e alle 20.30, proiezione riservata ai soci del film «Chinatown» di Polanski. Si raccomanda la puntualità.

TORNA «LOHENGRIN» AL TEATRO VERDI A CENT'ANNI DALLA PRIMA SULLE STESSE SCENE

Dalle idee rivoluzionarie di Wagner ebbe origine il cavaliere del cigno

A cent'anni esatti dalla sua prima apparizione a Trieste, «Lohengrin» di Riccardo Wagner ritorna ora sulle stesse scene — Teatro Verdi oggi, Teatro Comunale allora — sulle quali è apparso in ben quattordici stagioni, compresa l'attuale. Delle opere wagneriane, nessuna — ad eccezione del «Tristano e Isotta» che si affianca a «Lohengrin» con uguale numero di stagioni — fu data con tanta frequenza nel nostro massimo teatro. Non solo, ma «Lohengrin», rappresentato il 4 ottobre 1876 (ventisei anni dopo la prima assoluta a Weimar), diretto dal maestro Luigi Mancinelli, fu per il pubblico triestino il biglietto di presentazione del compositore, di cui nella nostra città non era stata data ancora alcuna opera. E il pubblico — leggiamo nell'«Osservatore Triestino» — «ascoltò con religioso raccoglimento il capolavoro wagneriano, ne comprese tosto, almeno in gran parte, il bello ed il buono, e diè prova di intelligenza, di buon gusto, d'indipendenza e di giustizia, accogliendo il "Lohengrin" come l'opera di un gran maestro, e facendogli onore».

* * *

Riccardo Wagner lavorò al «Lohengrin» dal luglio del 1845 (inizio dell'abbozzo in prosa del poema) alla fine di aprile del 1848 (completamento dell'orchestrazione). Già egli si era solidamente affermato con «Rienzi» (1842), «Il vascello fantasma» (1843), «Tannhäuser» (1845), ma si trovava tuttavia finanziariamente in un mare di guai, pieno com'era di debiti. Altri guai, e ben più pericolosi, stavano ora per piovergli addosso per le idee sociali e politiche — dalle quali ebbe origine il «Lohengrin» — che egli non nascondeva.

Si sentiva rivoluzionario e repubblicano, Wagner, quando nel 1848 cominciarono a serpeggiare per tutta l'Europa i moti insurrezionali. Egli era allora «regio direttore d'orchestra» a Dresda, cioè un funzionario del re, e se si chiudeva un occhio sulle faccende finanziarie del musicista, e si evitava di dare ascolto alle voci che, vere o no, correvano sul suo conto, non si poteva però passare sopra al suo atteggiamento apertamente rivoluzionario. Dal canto suo il compositore, tutto preso dalle sue idee di libertà e di repubblica, si buttava sempre più nella politica, si sentiva estraneo in casa sua, e si allonatnava spiritualmente dalla moglie Minna: «Quando tornavo a casa — si legge in una lettera che egli le scrisse — dopo una nuova arrabbiatura, dopo una nuova offesa, dopo un insuccesso, profondamente malcontento ed eccitato, che cosa mi preparava mia moglie in luogo del conforto di una partecipazione che mi avrebbe rincuorato? Rimproveri, nuovi rimproveri, null'altro che rimproveri! E tuttavia, nel mio amore per la casa, me ne stavo a casa: non più per sfogarmi, per aprirmi a lei, per rinnovare le mie energie, ma per tacere, per lasciarmi rodere internamente dal mio dolore, per essere solo! Questa costrizione, sotto la quale sono vissuto per tanti anni e che non m'ha permesso di abbandonarmi tutto in una direzione senza arrivare alle scenate più violente, mi grava addosso e mi rovina la salute. Tu mi curavi il corpo senza risparmiarti; ma cos'è la cura del corpo in confronto a quella dello spirito?».

La sua arte, certo, non poteva non subire l'influsso del malcontento e del fermento politico che c'erano in lui, ma lo subì senza esserne contaminata, anzi; e nacque il «Lohengrin»: essere un uomo fra altri uomini; accostarsi agli altri da uomo, non più guardarli dall'alto della sua superiorità; e quella che è la sua ricchezza interiore, parteciparla agli altri nel modo più comunicativo, affinché tutti possano esserne pervasi e goderne. Questo, il pensiero di Wagner mentre lavorava al «Lohengrin». Anch'egli, come il cavaliere del cigno, discende dall'alto per livellare la propria natura. Saranno gli uomini stessi — e per essi, Elsa — a indurre Lohengrin ad isolarsi nuovamente, come pure nuovamente tornerà ad isolarsi Wagner.

Ma a Wagner non bastava l'opera per comunicare con gli uomini, aveva bisogno di agire, di parlare loro direttamente. E si compromise, senza alcuna prudenza per la propria posizione ufficiale. La reazione a Corte non si fece attendere: sparirono dal repertorio le sue tre opere, gli si rifiutò il consenso di provare il «Lohengrin». Scoppiata la rivoluzione a Dresda, egli vi partecipò come uno qualunque, senza cercare di emergere ma anche senza nascondersi, e quando la rivolta fallì, soffocata dalle truppe prussiane, dovette fuggire precipitosamente e si ritirò a Weimar, ospite di Liszt. Qui, proprio la sera in cui Liszt diresse al teatro di Corte un «Tannhäuser» che ebbe calorosissimi consensi, arrivò la notizia che era stato spiccato un mandato di cattura contro Wagner, e il compositore si vide costretto a piantare tutto e a riparare in Svizzera.

Si chiamò Franz Liszt in questo momento il suo nume tutelare. Fu lui, che si era dedicato completamente alla causa wagneriana, a lavorare fervidamente in favore dell'amico; fu lui ad adoperarsi e a ottenere che «Lohengrin» fosse rappresentato al teatro di Corte di Weimar. Qui, il 28 agosto 1850, l'opera andò in scena per la prima volta, diretta dallo stesso Liszt, con grande successo. Karl Ritter, futuro maestro di Riccardo Strauss, ne informò l'autore, il quale scrisse subito a Liszt una lettera traboccante di gratitudine. Con «Lohengrin» si apriva a Wagner la strada verso il riconoscimento mondiale.

La prima rappresentazione in Italia ebbe luogo al Teatro Comunale di Bologna il 1.o novembre 1871: un trionfo. Fiasco completo invece alla prima alla Scala, malgrado sul podio ci fosse un Franco Faccio. Con quest'opera, Wagner porta davanti agli occhi dello spettatore un sentimento che è di tutti i tempi: il culto per l'azione nobile, per la giustizia, per la verità, in difesa dell'innocente e contro la proterva affermazione del falso. Per lo stesso Wagner quest'opera rappresentò il più tragico dei suoi drammi. E un che di tragico si avverte nel doloroso commiato che chiude il «Lohengrin», cioè nel senso di solitudine dell'uomo quand'egli si trova di fronte all'incomprensione.

Fabio Giraldi

Venerdì la prima

Venerdì, alle ore 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione dell'opera di Richard Wagner «Lohengrin». Sarà diretta dal maestro Giuseppe Patanè per la regia di Karl Heinz Krahl. L'opera verrà rappresentata in lingua italiana, nella nota versione di Salvatore Marchesi.

Nei ruoli principali canteranno: Lorenzo Gaetani, Giuseppe Giacomini, Maria Chiara, Silvano Carroli, Bianca Berini, Antonio Salvadori. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli; maestri collaboratori al coro, Piero Maranzana e Gabriele Pisani.

Da stamane, presso la biglietteria del teatro, inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento (tel. 31948).

Corsi di disegno pittura e incisione

Il corso di disegno, pittura e nudo dell'Associazione artistica regionale si chiuderà lunedì 12 corrente con l'ultima lezione di acquarello che verrà tenuta nella sala studio di viale Ippodromo 2/2 dalle 16 alle 20.

Nella stessa sala il 2 febbraio p.v. avranno inizio i nuovi corsi alle 16. Le iscrizioni sia per il corso di disegno, pittura e nudo, sia per il corso di incisione si ricevono presso la segreteria di Largo Papa Giovanni 6 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio: si chiudono una settimana prima dell'inizio delle lezioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TUTTA L'EUROPA FU INFESTATA DAL MORBO DOVUTO AI TURCHI

Causò 1500 vittime a Trieste l'epidemia di peste del 1601

Vuote le casse del Comune, fu possibile costruire due lazzaretti grazie al patrizio de Marchesetti - Strage fra il clero di S. Giusto

Il morbo spaventoso che dall'inizio del XV secolo colpì gran parte dei paesi europei fu una delle tante conseguenze, forse la maggiore, delle continue, sanguinose e impunite scorrerie di feroci orde turche provenienti dalla penisola balcanica. Si può facilmente immaginare lo stato igienico e sanitario in cui si trovavano le soldatesche ottomane partite dalla Grecia e dall'Anatolia che, favorite dalla discordia e dall'inedia degli stati cristiani, cercavano disperatamente di spingersi sempre più verso occidente a caccia di schiavi e di bottino. Il grande sudiciume, l'assenza di qualsiasi norma profilattica, le torme di ratti che accompagnavano ogni spostamento di così ingente numero di armati, di per se stessi alieni da cure e pulizie personali, furono i migliori presupposti che favorirono il sorgere e lo sviluppo dell'orrido flagello.

Venezia, con le sue navi, i suoi possedimenti orientali e i suoi traffici adriatici, era la città più esposta e più colpita dalle ricorrenti epidemie di peste, e Venezia era la principale porta d'entrata del morbo che dalla laguna si diffondeva poi in tutta l'Europa. Anche la città di Trieste ebbe la sventura di conoscere quanto micidiali fossero le conseguenze di tale biblica sciagura, e questo per ben dodici volte in meno di tre secoli. Particolarmente violenta e letale fu la epidemia di peste che colpì la città nell'anno 1601. Già nel mese di novembre del 1600 si verificarono i primi casi di infezione che, per una sorta di incomprensibile pudore vennero tenuti nascosti, con il risultato che fino al 26 dicembre vi erano già stati 40 morti. In tutta fretta furono chiusi i passi e apprestate alcune sommarie misure di disinfezione con risultati solo apparentemente positivi; infatti il 5 giugno dell'anno seguente il morbo ricomparve con tutta la sua violenza per estinguersi poi definitivamente il 27 dicembre dello stesso anno 1601.

In quell'inizio di secolo le conseguenze letali dell'epidemia furono tanto disastrose al punto che, come racconta l'Ireneo nella sua Historia, solo fino al 20 luglio già si contavano a Trieste 800 vittime tra i cittadini.

L'imperatore Ferdinando II, allo scopo di prestare in qualche modo soccorso alla città, ordinò che venissero immediatamente costruiti due nuovi lazzaretti, uno per i contagiati di peste e l'altro per i malati dichiarati fuori pericolo. Però la cassa del Comune era in quel tempo completamente vuota (simpatica tradizione che dura tutt'ora), motivo per cui il ricco patrizio Marchesetto de Marchesetti, su invito del sovrano, cavò di tasca propria i denari occorrenti per l'impianto dei due lazzaretti. Venne anche creato un Magistrato della sanità con a capo lo stesso Marchesetti, assistito da due provveditori. L'organico del nuovo ufficio contemplava anche due guardiani di sanità con le seguenti mansioni così specificatamente descritte da don Giuseppe Mainati: «Il primo doveva accompagnare i beccamorti quando andavano per le case a raccogliere i defunti appestati per dar loro sepoltura; il secondo poi incombenzato era di girare co' beccamorti tanto per la città, che pel territorio, suonando una campanella, al fine di raccogliere e seppellire gli estinti dal contagioso male».

La peste del 1601 causò a Trieste anche molte vittime illustri. Particolarmente colpito fu il clero triestino, tanto che 10 dei 12 canonici della cattedrale, tra cui l'arcidiacono Matteo Camnich, soccombettero alla virulenza del morbo. Tra i componenti il patriziato cittadino si contarono ben 70 morti, alcuni perirono con tutta la loro famiglia come toccò al castellano di Contovello e a Giuseppe Bonomo detto «Giovanizza», Antonio de Leo venne colpito dal male con tanta violenza che fece appena in tempo a dettare il testamento. Curiosa la sorte toccata al ricco patrizio Didio Giuliani che, volendo ringraziare il Signore per essere scampato dal pericolo della peste, fece costruire nel suo predio di Ponzano (Ponziana) una cappella dedicata ai SS. Giacomo e Rocco, ma dopo pochi mesi egli venne ucciso durante una lite scoppiata tra parenti.

Secondo quanto lasciò scritto il vicedomo Marino Baiardi, durante la terribile epidemia del 1601, a Trieste e nel suo territorio morirono circa 1500 persone; fortunatamente siamo ancora ben lontani dalle apocalittiche stragi di manzoniana memoria, e anche al disotto di quanto successo in quel tempo nella vicina Istria, dove la veemenza del morbo spopolò del tutto intere cittadine; comunque il ricordo di tale cataclisma turbò la memoria dei triestini ancora per molti anni.

Cessato finalmente il contagio, si iniziarono in città le cerimonie religiose per ringraziare l'Altissimo di aver posto fine a tanta desolazione. Nel successivo anno 1602 venne eretta la chiesa di S. Rocco, santo ritenuto come il vero liberatore da tanto flagello. In onore dello stesso, il 16 agosto venne svolta una lunga processione, mentre nelle due chiese di S. Rocco e S. Sebastiano furono officiate delle messe solenni.

In seguito, a Trieste, i casi di peste si fecero sempre più radi e meno micidiali, un po' perché i turchi erano ormai tenuti lontano dalle nostre contrade, ma soprattutto le nuove misure di profilassi e l'avanzata inarrestabile della civiltà resero sempre più difficile il ripetersi di simili calamità.

Pietro Covre

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha diramato in questi giorni la circolare concernente il fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche di cui all'art. 45 della legge 4.11.1965, n. 1213, per l'esercizio 1976. Gli interessati potranno prenderne visione presso l'Ufficio spettacolo del Commissariato del governo, in via di Giarizzole 22 (tel. 817310).

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE FINO A GIUGNO

Le manifestazioni all'«Italo-svizzera»

Martedì 20 proiezione dedicata al Natale nell'arte

L'Associazione culturale italo-svizzera organizza il 20 corrente la prima manifestazione culturale del 1976, con la proiezione di diapositive intitolata «Il Natale e l'artista nei secoli». La manifestazione avrà luogo alle ore 19 presso la sede sociale nella residenza consolare svizzera di via Stuparich 19.

Queste, poi, le altre manifestazioni: 5 febbraio: concerto del pianista svizzero Charles Dobler; 4 marzo: conferenza del prof. Silvio Rutteri sul tema «Cittavecchia di ieri: tradizioni e contrade scomparse»; 30 marzo: serata filmistica dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano; 27 aprile: conferenza in collaborazione con la fondazione pro Helvetia di Zurigo; 18 maggio: conferenza del prof. Gino Cardinali sul tema «Divagazioni sul mercato creditizio»; 11 giugno: cena sociale.

Riprende il cinema al Circolo «Barbaro»

Riprende oggi alle ore 20.30, con la proiezione del film di Miclos Jancso «L'armata a cavallo», l'attività cinematografica del Circolo «Umberto Barbaro». Il film fa parte del ciclo di proiezioni dedicate al regista ungherese Jancso e a quello sovietico del periodo post-rivoluzionario Dovgenko.

Tale ciclo si propone di portare alla conoscenza del pubblico triestino due tra i più validi rappresentanti della cinematografia dell'Est, cercando di suscitare l'interesse attorno ai numerosi problemi sollevati nelle loro opere, di cui si tratterà nei dibattiti che seguiranno la proiezione.

Il ciclo proseguirà col seguente calendario: 20 gennaio: «Arsenale» di Dovgenko; 27 gennaio: «Agnus Dei»; 3 febbraio: «Venti lucenti»; 10 febbraio «Silenzio e grido» tutti di Jancso; 17 febbraio: «S'ciors»; 24 febbraio: «Zvenigora»; 9 marzo: «La terra» tutti di Dovgenko; 16 marzo: «Salmo rosso» di Jancso. L'ingresso è riservato ai soci; coloro che non possedessero ancora la tessera, potranno acquistarla direttamente al circolo.

Prenotazioni «europee» dei posti sui treni

Dal 15 gennaio prossimo sarà possibile prenotare direttamente, da una delle stazioni attrezzate con apposito terminale elettronico delle reti ferroviarie dell'Austria, Belgio, Danimarca, Germania federale, Italia, Lussemburgo e Svizzera, il posto a sedere o a cuccetta sui treni ordinari, su quelli a supplemento e «Trans Europe Express» (TEE) in partenza o circolanti in ciascuno dei predetti paesi. «Nel darne notizia, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti precisa — informa un comunicato — che il nuovo servizio si è reso possibile mediante il collegamento degli elaboratori elettronici di teleprenotazione posti in esercizio in ciascuna delle ferrovie dei sette paesi interessati. Anche le stazioni non dotate di terminali, così come le agenzie di viaggio, possono ugualmente soddisfare le richieste di prenotazione appoggiandosi a quelle già attrezzate. Le prenotazioni stesse possono essere effettuate da due mesi prima della partenza del treno e per qualunque itinerario ammesso».

IL TEMPO CHE FARÀ

Infiltrazioni di aria fredda giunte in prossimità dell'arco alpino occidentale potranno attivare sottovento ad esso una debole area depressionaria, determinando nuvolosità variabile su tutte le regioni italiane con isolate precipitazioni più probabili sul versante ligure, e su quello centrale tirrenico. Parziale dissolvimento della nebbia nella tarda mattinata sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano —2, 16; Verona —1, 2; Venezia 3, 7; Milano 1, 3; Torino 0, 17; Cuneo 0, 14; Genova 10, 12; Bologna —1, 1; Firenze 7, 10; Pisa 6, 11; Ancona 3, 6; Perugia 1, 8; Pescara 1, 9; Roma Nord —1, 12; Roma Fiumicino 2, 12; Roma Eur 2, 12; Campobasso 5, 14; Bari 4, 15; Napoli 2, 15; Potenza 3, 11; S. Maria di Leuca 0, 16; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 13, 16; Palermo 12, 15; Catania 3, 8; Alghero 6, 13; Cagliari 3, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 12; Atene 6, 15; Beirut 8, 17; Berlino 5, 9; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 23, 29; Copenaghen 3, 5; Curitiba 19, 29; Francoforte 9, 11; Ginevra —1, 6; Helsinki —6, —3; Hongkong 11, 15; Johannesburg 15, 25; Kiev —1, 0; Lisbona 6, 16; Londra 9, 14; Madrid 2, 15; Montreal —28, —17; Mosca —19, —15; New York —6, 1; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 19, 38; Seul —10, 0; Singapore 23, 29; Stoccolma —8, —1; Taipei 9, 16; Teheran 2, 8; Tel Aviv 9, 18; Tokio 1, 8; Vancouver 2, 6.

LA VITA NEL PORTO

Dovrebbero avere inizio entro questo mese i servizi LASH - La flotta Lauro non solo mantiene ma migliorerà il collegamento esistente con il Golfo Persico

La Prudential Lines

L'impresa armatoriale di New York che espleta già un servizio di linea con navi LASH fra gli USA e il Mediterraneo occidentale, estenderà il servizio fino a Trieste.

Come è noto, le navi LASH (Leighters Aboard Ship, cioè barconi a bordo di una nave madre), nate una decina d'anni orsono (primieramente per alcuni servizi su Caraibi e sul Mississippi - Ohio) per superare certi intralci portuali, hanno avuto una notevole dilatazione, proliferando poi nelle «Seabee» (le «Api del mare») e nelle «Bacat» (piccoli catamarani di design danese). La nave-madre non entra nel porto: sta in rada, dove, con l'appoggio di enormi gru a portale, solleva i barconi dalla stiva per deporli in mare. Da qui, con rimorchiatori, i barconi possono accedere in qualsiasi parte di un porto per operare scarichi e carichi.

Si ha dunque uno svincolo dai tradizionali moli, con notevoli vantaggi, perché i barconi restano nel porto fino al prossimo arrivo di un'altra nave-madre. I barconi hanno una capacità di circa 380 tonnellate di carico (pari a 500 mc), e possono trasportare merci alla rinfusa, colli pesanti, merci varie, unit loads e containers.

La prima LASH della Prudential Lines dovrebbe arrivare entro questo mese nel nostro porto. I barconi destinati a Trieste verrebbero trainati con rimorchiatori nel P. F. Vecchio (forse al Molo 0 o al Molo II), dove potrebbero operare in tranquillità fino all'arrivo di un'altra LASH per l'imbarco.

Il servizio LASH fa parte del «traffico sofisticato» e il vantaggio sta nel fatto che i barconi potrebbero operare in qualsiasi angolo di un porto. Si crede che la Prudential Lines, dopo la toccata del Pireo, potrebbe lavorare su Ancona (per le rinfuse) e su Trieste. I barconi, all'occorrenza, da Trieste potrebbero venir anche trainati a Monfalcone, a San Giorgio di Nogaro, a Capodistria ecc. Le navi LASH della Prudential Line hanno a bordo 77 barconi.

L'agenzia triestina della Compagnia di N. York è da tempo in contatto con la direzione dell'Ente Porto per studiare una tariffa — eventualmente forfettaria, dato che il nostro porto non ha ancora esperienza — il che è logico — con questi nuovi marchingegni.

Nella Adria Lines

Continua il tradizionale servizio merci della Flotta Lauro sulla rotta Trieste - Tirreno - Suez - G. Persico - Caraci. L'amministrazione ci conferma che nonostante le gravi carenze dei porti arabo-iraniani non solo la linea continuerà, ma verrà anche migliorata. La Lauro ha in servizio su questa rotta da 18 a 20 navi, da 12.000 a 15.000 tonn di portata lorda, con 2 - 4 partenze mensili. Il servizio è gravoso per la congestione che impedisce ai porti del Persico di smaltire le merci in tempi ragionevoli.

Ci è stato riferito che nel porto iraniano di Khorramshar l'attesa delle navi in rada va dai 3 ai 6 mesi. A Damman (Arabia Saudita) l'attesa va dai 90 ai 100 giorni; a Doha (emirato del Qatar) da 70 a 80 giorni; a Bohrein dai 25 ai 30 giorni. E' questa la «maratona» che le navi Lauro in partenza dal nostro porto devono compiere per poter trovare un postò d'ormeggio. E l'impresa — che fa tutti i porti del Persico — è costretta ad impiegare un forte numero di navi di grossa portata.

Per quanto concerne il traffico con l'E. O., la Lauro, che fa parte del Consorzio container Mediterraneo - E. O., assieme al nostro Lloyd ed a compagnie francesi e giapponesi, ha smesso il servizio con navi tradizionali, containerizzando, invece, le merci a Trieste, o nelle fabbriche dello hinterland nazionale ed estero che poggia sul nostro porto, per poi inviarle per l'imbarco a Genova, in attesa che le compagnie associate decidano di estendere i loro servizi anche nella nostra città. Ci auguriamo che quanto prima il Consorzio prenda nella dovuta considerazione la toccata triestina.

Beirut Kaputt

La guerra che tormenta e distrugge giorno per giorno Beirut (già la più ricca città del Levante) costringe i servizi marittimi triestini a spostarsi verso altri porti non libanesi. Il danno è tutt'altro che trascurabile, perché mensilmente il nostro porto era collegato con Beirut con una trentina di partenze. «Beirut è Kaputt»: dicono i marittimi impiegati sulle navi che partono da Trieste per il Levante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

SANDOKAN TRA NOI

Che fa una gattina davanti a una tigre? Si scansa, le cede il passo. E così ha fatto la contessa Castiglione di fronte alla «tigre della Malesia» che, arrivata in ritardo rispetto ai previsti piani di programmazione (l'esordio di Sandokan era fissato per la settimana di Natale), ha però riguadagnato un po' del terreno perduto sgomberando il campo dagli intrusi con una brusca spallata. Simile a farfalletta di vispateresa, al gran rugghio la contessa è volata via per riatterrare soltanto due sere dopo, e farla finita, secondo i voti di amici e parenti: «Basta, Virginia!».

Comunque tutto è bene quel che finisce bene. Ora Sandokan è tra noi, ridesterà forse i sopiti ricordi dell'infanzia e gli entusiasmi — una volta così candidi e arresi e oggi anche troppo «confessati» dai sismografi delle mode culturali — per il vecchio caro Salgari, per questo affabulatore sedentario delle esplorazioni, che visitava spazi infiniti, continenti esotici, mari e foreste vergini, viaggiando intorno ai muri screpolati della sua stanza. Sui suoi «romanzi di gesta» intere generazioni di giovanissimi lettori s'addestrarono a scoprire dietro ogni baobab, ogni scoglio, ogni eroe da lui favoleggiati, le ineffabili «isole del tesoro» della fantasia, diciamo anzi, dell'irrealtà: un'irrealtà talmente estremizzata nelle sue connotazioni vitalistiche e retoriche da diventare — col nostro senno di poi — essa stessa struttura e linguaggio dell'avventura immaginata.

Ma non complichiamo le cose. Un'analisi strutturalistica della mitologia salgariana esula dai nostri intendimenti. Limitiamoci alla nuda cronaca. Dunque: primo e secondo episodio di «Sandokan». Niente male, ci pare. Il ciclo (sei ore complessive di trasmissione) è diretto da Sergio Sollima, il quale si fece ossa sode con i western spaghettari del cinema italiano e perciò, in fatto di film d'azione, tiene il coltello dalla parte del manico. Lo si è potuto constatare specialmente nella prima puntata dove, per esempio, alcuni passi per così dire liturgici dell'inventiva salgariana — l'agguato al «praho» di Sandokan, l'arrembaggio alla falsa giunca cinese, i corpo a corpo, il ferimento della «tigre» ecc. — parevano segnati da una sorta di gioiosa enfasi fisica, di ludica adesione alla spettacolarità del gioco dinamico.

Nel secondo episodio, imperniato sull'incontro «fatale» di Sandokan, ripresosi dalle ferite, con Marianna, «la perla di Labuan», il moto dell'azione s'è invece disteso nello zucchero dei languori più o meno repressi, nell'incrociarsi di sguardi appassionati e lampeggianti come semafori rossi nel centro d'una via di gran traffico, nelle movenze manierate delle dame e dei cavalieri convenuti al ballo in casa di Lord Guillok. Solo alla fine, nelle sequenze della caccia alla tigre (quella vera), in cui appare per la prima volta il bellissimo e flessuoso bengalese Tremal-Naik, Sollima ha riattaccato la corrente elettrica. Ma forse era un pochino tardi perché, proprio sul più bello, ha rimesso tutto alla prossima puntata. Nella quale, è da credere, ne vedremo delle belle: «tigre» contro tigre, mani nude contro artigli.

Degli interpreti che portano i nomi di eroi tanto popolari, diremo per ora che il Sandokan dell'attore indiano Kabir Bedi esibisce la fierezza del ruolo, che Philippe Leroy sembra provveduto della flemma e dell'«ennesima sigaretta» che resero famoso il personaggio di Yanez (ci riferiamo soprattutto al primo episodio), che Adolfo Celi è un Sir Brooke abbastanza cinico e armato di pragmatismo britannico. E quanto agli altri, aspettiamo che entrino nel vivo della mischia.

Poco spazio ci resta per dire, come vorremmo, del ciclo di Eduardo. Comunque, l'ultimo venerdì era in programma «L'arte della commedia», specie di «manifesto» o lezione eduardiana intorno a due temi, principalmente: quello dei difficili rapporti tra politica e teatro, e quello ideale del rapporto dialettico tra vita e teatro, ossia del principio secondo cui il mondo è un grande palcoscenico dove ognuno recita la sua commedia. E chi può recitarla (è la sfida del capocomico Campese al prefetto della storia) meglio degli attori di mestiere, i quali posseggono l'arte di trasformarsi, di identificarsi coi personaggi della realtà, e viceversa, della finzione, talmente bene da trarre in inganno persino coloro che — appunto come il prefetto immaginato da Eduardo — ne sono addirittura preavvertiti?

Il testo appare qua e là un po' imbrigliato dall'assunto didattico e dimostrativo. E tuttavia esso nasconde tra le pieghe un'ombrosa riserva d'innocenza, una nostalgia di fede nell'arte del teatro che, profanata, si prende la sua rivincita nella consapevolezza del lavoro (del mestiere di attore) fatto bene, in tempi di scompiglio. E pure questa è una lezione. Bastava vedere come recitavano tutti, l'altra sera, da Eduardo a Mario Scaccia a Ferruccio De Ceresa, ai giovani Luca De Filippo e Angelica Ippolito, per rendersene conto e riprovare, insieme a loro, la dolcezza di quella fede resistentissima.

Ber

LA PRESTIGIOSA ACCADEMIA ESCE DALLE SECCHE

Zafred alla guida della «Santa Cecilia»

Roma, 12

Il triestino Mario Zafred è il nuovo presidente dell'Accademia di Santa Cecilia. E' risultato eletto ieri con 24 voti su 47 presenti (quattro le schede bianche). Tredici voti sono andati al maestro Renato Fasano (ex presidente, il cui mandato era scaduto dal febbraio 1975), e cinque al maestro Francesco Siciliani. Nella stessa seduta è risultato eletto vice presidente dell'accademia il maestro Guido Agosti. Immediatamente dopo la votazione, i membri che si erano dimessi dal consiglio accademico in polemica con il maestro Fasano, hanno ritirato le dimissioni. Fino a ieri, tre precedenti votazioni non avevano sortito alcun risultato, e da molti mesi l'istituzione musicale romana si trovava in gravi disagi.

Nato a Trieste nel 1922, Mario Zafred si è diplomato in composizione al conservatorio di «S. Cecilia» in Roma e, successivamente al corso di perfezionamento tenuto da Ildebrando Pizzetti all'«Accademia nazionale di Santa Cecilia». Della sua produzione — che gli ha valso, tra vari riconoscimenti il premio Marzotto '56, il premio internazionale Sibelius '59 — si ricordano le opere: «Amleto», «Wallenstein» e «Kean», otto «sinfonie», numerosi concerti per solisti e orchestra, l'«Elegia di Duino» per coro e orchestra, «Metamorfosi» per pianoforte e archi, quattro «sonate» per pianoforte, quattro «quartetti» per archi, tre «trii», un «sestetto» per archi, un «quintetto» per fiati, le «sonate» per viola e per violoncello solo, la «sinfonia breve»; per archi, la «Sinfonietta» per piccola orchestra e il «concerto» per archi. Tra la musica vocale: l'«Epitaphe en forme de ballade» (su testo di Villon), il ciclo di sette liriche, «Canti di novembre» (su poesie di Montale), i «Vergeks» (su poesie di Rilke). Dal 1966 al 1968 è stato sovrintendente e direttore artistico del teatro «Verdi» di Trieste; dal 1968 al '74 direttore artistico del teatro dell'Opera di Roma.

Già consigliere e censore dell'«Accademia nazionale di Santa Cecilia», è stato vicepresidente anziano dal 1972 a ieri, svolgendo anche le funzioni di presidente dal settembre '73 al giugno '75. E' accademico dell'«Accademia filarmonica romana» dal 1968.

Il pianista Guido Agosti è nato a Forlì. Ha studiato al conservatorio di Bologna con Busoni, diplomandosi a 13 anni. Ha svolto una brillante carriera concertistica sia in Europa sia in America, pubblicando anche revisioni di musiche di Chopin, Bethoven e G.B. Martini. Titolare della cattedra di musica da camera nel conservatorio di Roma ha tenuto il corso di perfezionamento per la musica d'insieme all'«Accademia di Santa Cecilia». Dal 1947 è titolare del corso di perfezionamento pianistico all'accademia Chigiana di Siena e, dal 1963 ricopre il medesimo incarico alla «Franz-Listz-Hochscule» di Weimar. Invitato primo strumentista italiano, dalla «Juilliard school» di New York, vi ha tenuto recentemente, per otto mesi, un corso di perfezionamento di pianoforte. *(Ansa)*

«Vita da sub» parte da Venezia

Capodistria, 12

La radio-televisione di Lubiana manderà in onda lunedì 19 gennaio alle 20.30 un documentario a colori, «Vita da sub», articolato in undici episodi. Il programma si differenzia tra i tanti filmati sul mare realizzati negli ultimi anni per il carattere essenzialmente didattico con il quale è stato impostato. Attraverso immagini ed esempi, infatti, esso si propone i fare recepire, con immediatezza, i concetti esposti presentando una esauriente panoramica sulle attività subacquee. «Vita da sub» è stato girato nel Mediterraneo, in quel mare, cioè, che si tenta di inquinare e di distruggere. Vi hanno preso parte «personaggi» molto noti in questo campo, tra i quali Duilio Mercante e i componenti della scuola di Nervi, Enzo Majorca, il prof. Luigi Ferraro, Klaus Di Biasi. La regia è di Gigi Oliviero.

Il programma prende il via a Venezia, non una Venezia turistica ed oleografica ma «vera», ossia quella della vita di tutti i giorni. *(Ansa)*

I giapponesi trascorrono tre ore e 38 minuti al giorno davanti al televisore; la domenica le ore diventano 4 e 49 minuti. Questo è emerso da una inchiesta del ministero delle poste e delle telecomunicazioni nipponico, secondo la quale risulta inoltre che il 91,7 per cento dei giapponesi possiede almeno un televisore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dove e chi è Anna? I risvolti dell'attore

Telefoto Ansa

Roma — Teresa Ricci e Scilla Gabel impegnate in «Dov'è Anna»

«Spazio» (TV-1, ore 18.15) — In onda stasera «Spazio»», serie televisiva dedicata ai giovani che, realizzata dalla RAI-TV in coproduzione con la televisione inglese, ha ottenuto una vasta popolarità in tutti i paesi in cui è stata già presentata. Si presume, dunque, che anche in Italia i personaggi di «Spazio», ossia il comandante Koenig, l'astronauta Carter, la dottoressa Russell, il professor Bergman, siano destinati a diventare «eroi» amati dai ragazzi.

La casa editrice AMZ ha ricavato, nel frattempo, una serie di romanzi fedeli alle sceneggiature dei più noti specialisti inglesi di fantascienza. In questi libri viene approfondita l'analisi psicologica dei personaggi, in modo da consentire una maggiore comprensione dei fatti e delle situazioni.

Il programma, a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo, è stato realizzato da Lydia Cattani.

* * *

«Dov'è Anna» (TV-1, ore 20.40) Prima puntata del «giallo» psicologico diretto da Piero Schivazappa su soggetto di Diana Crispo e Biagio Proietti. Imperniato sulla scomparsa di una giovane donna, Anna, esso pone inquietanti interrogativi. Si è trattato di un sequestro di persona, di una fuga, o di un assassinio? Si impegnano di svolgere le ricerche, insieme col commissario di polizia Bramante (Pierpaolo Capponi) il marito della donna (Mariano Rigillo), il padre (Rolando Lupi) e un'amica (Scilla Gabel) di Anna (Teresa Ricci). Nulla dà adito a supposizioni dal tipo di vita condotto da Anna, la quale scompare una sera dopo essere uscita dall'ufficio. Agli interrogativi precedenti se ne aggiunge un altro: chi è Anna? La ricerca diventa psicologica, in quanto gli inquirenti sono protesi a fare luce sulla personalità della donna.

I telespettatori dovranno quindi attendersi un «giallo» non tradizionale, di quelli non basati soltanto sulla «suspence». L'interesse per Anna e per i personaggi che ruotano attorno a lei, meglio alla sua scomparsa, si protrarrà per sette settimane, tante sono le puntate in cui si articola il «giallo». Altri attori: Mario Erpichini, Graziella Polesinanti, Mariolina Bovo, Annamaria Bartolomei. Musiche di Stelvio Cipriani, il noto autore della colonna di «Anonimo veneziano».

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21.40) — Protagonista di turno di questo programma di Enrico Gras ed Ezio Pecora è una famiglia sarda di Ozieri (Sassari), formata da pastori, il cui gregge è stato decimato a causa di furti e di malattie. La moglie è costretta ad affrontare la difficile condizione di «vedova bianca», e il marito non ha altra alternativa se non quella di recarsi a lavorare in Germania, prima da solo, poi con i due figli maggiori. I problemi che rischiano di minare il nucleo familiare derivano direttamente dalla situazione socio-economica, oggetto di esame da parte del prof. Seppilli e di padre Haering, i quali coglieranno l'occasione per affrontare il tema dell'emigrazione.

* * *

«Essere attore» (TV-2, ore 21) — Con la quinta puntata, termina stasera il ciclo curato da Corrado Augias e Marco Guarnaschelli, dedicato all'«essere attore». Dopo aver raccontato come si arriva all'idea di fare l'attore e quali sono i modi e le forme in cui si esercita questa professione, la situazione che deve affrontare il futuro attore una volta terminati gli studi, il suo impatto con la realtà, i vari modi di recitare, Augias e Guarnaschelli non affronteranno, a conclusione del loro discorso, un tema specifico. Essi rileveranno invece i risvolti misteriosi della professione di attore, che a questa offrono il suo significato più autentico.

Il coraggio di Carmen

Roma, 12

Le noie con la censura (per «La supplente») evidentemente non l'hanno troppo spaventata: Carmen Villani è tornata, così, sul set di un film tutt'altro che pudico; «E' lingua d'argento», in lavorazione in Tunisia per la regia di Mauro Ivaldi (che è il marito della Villani). Lanciatissima in questo sexy-ruolo che le ha fatto dimenticare la canzone, la signora Villani-Ivaldi ha accanto a sè lo stesso giovane partner di un altro suo film «L'amica di mia madre»: Roberto Cenci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Sede di Trieste del Goethe Institut

Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*

Oggi, ore 20.30

M - EINE STADT SUCHT DEN MÖRDER
(Il mostro di Düsseldorf)
di Fritz Lang

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Giovedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C/C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A/A) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, turno libero», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, turno libero: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Ore 15.30. Klaus Eidam: «Le avventure di Pinocchio». Nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica. Ultima replica. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61683. Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Cuando o carnaval chegar» (1972) di Carlos Diegues.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il caso Raoul» di Maurizio Ponzi. Technicolor con Stanko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli e Milena Vukotic. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.50, 22.15. Finalmente svelati i segreti della jet set di New York: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, George Hamilton, Melina Mercouri e Brenda Vaccaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. IV settimana.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Seconda settimana di travolgente successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera», con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. III settimana: «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Proseguono a richiesta le repliche dell'ottimo poliziesco: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman. Technicolor. II settimana. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo del comicissimo technicolor «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Ultime repliche a eccezionale richiesta. II settimana. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La divina creatura» con L. Antonelli, T. Stamp e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Il ritorno di uno dei più emozionanti gialli polizieschi degli ultimi anni: «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra. Technicolor. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inzio.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor divertente e piccante, con un eccezionale cast di attori: «Il montone infuriato» con Jean-Louis Trintignant, Jean-Pierre Cassel, Florinda Bolkan e Romy Schneider. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Maria Rosa la guardona». Divertentissimo e piccantissimo technicolor con Isabella Biagini e Ninetto Davoli. Sever. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. James Coburn e Bob Dylan in «Pat Garrett e Billy Kid». Musiche originali e parole di Bob Dylan. Un film che avvince. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sensi proibiti». Colori con Jacqueline Bisset. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «L'allucinante fine dell'umanità». Technicolor con Alan Roger e Diana Ross. Visibile a tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pette nel capolavoro «La notte dei generali». Grande successo.

RADIO. 16: «Trappola per un lupo». Divertente technicolor con Laura Antonelli e J. P. Belmondo.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney.

ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, Vittorio Veneto. — Inoltre se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando Marta urlò dalla tomba» con Evelyn Stewart, Amalia Gade e Andres Resino. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'anatra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».

ODEON. 15.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury».
CRISTALLO. 15.30: «Ondata di piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'uomo del Klan». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Da dove vieni?». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Nono cerchio» con D. Zegarac e B. Dvornik.
CORSO. 17.15 - 22: «I quattro scatenati di Hang Kong» con Chen Quan Tai e D. Chang. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Baby sitter» con M. Schneider e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Un criminale asservito alla polizia» con A. Rocco e H. Rhodes. Panavision a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «L'età della malizia» con C. Lindberg e K. Ekman. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il gatto a nove code» con Carl Malden e Catherine Spaak. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta Hollywood» con Liza Minnelli, Frank Sinatra, Elizabeth Taylor. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La gang dei bassotti» con A. Tompkins e B. Curtis.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio» con S. Loren e J. Gabin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Niente sesso, siamo inglesi».

RONCHI

RIO. «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti».

PALMANOVA

ITALIA. «Un duro al servizio della polizia».
GARIBALDI. «5 bambole per la luna d'agosto».

GEMONA

SOCIALE. «Vieni, vieni amore mio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Peccati in famiglia».

CASARSA

ROMA. «Traffico erotico».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: R. Conniff e la sua orchestra; 12.10: Quarto programma; 13.20: Di che humor sei; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi!; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La parete»; 21.50: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Leali, I Vianella, J. Sax; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Per chi suona la campana (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Hindemith; 11.30: Conversazioni; 11.40: Musiche pianistiche di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.35: La caduta di Wagadu per vanità; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: La protezione dei lavoratori italiani all'estero; 19.55: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti regionali; 15.40: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.30: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: 15' con la Edig Galletti; 11.45: Complesso A. Vossen; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Luision e Mariani; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Musica dal mondo a Belgrado; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

12.30 «Yoga per la salute», programma settimanale.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso integrativo di lingua inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Barbapapà», disegni animati.
17.30 «Origami».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.15 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: ««L'attesa di un figlio», 8.a puntata.
— Segnale orario.
19.20 «La fede oggi» - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dov'è Anna», di D. Crispo e B. Proietti; con Teresa Ricci, Mariano Rigillo; 1.a puntata.
21.40 Ritratto di famiglia: «Una famiglia di Ozieri».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'avventura dell'archeologia».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Essere attore», 5.a e ultima puntata.
22.00 «Luisillo e il suo teatro di danza spagnola».

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli amorosi», film; 22: Le diavolerie con gli sci; 22.30: «Il mondo che ci circonda», documentario; 22.45: Impariamo a sciare.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.20: Un personaggio: Carl Maria von Weber; 17.35: Documentario; 18: Orizzonti; 18.15: Programma culturale; 18.45: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali culturali; 21: Dramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.25: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: «Il viaggio», film scientifico; 18.45: Musica folcloristica; 20: «Schermo aperto»; 21: «I contadini, i potenti e le bombe», telefilm; 22.45: Serate musicali di Sarajevo 1975.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 12

Diffuse migliorie in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Alle 12.20 le operazioni per la compilazione del listino si sono praticamente concluse, confermando la scarsità degli affari della seduta odierna. Nonostante un certo riserbo degli operatori di fronte alla situazione politica e in attesa della chiusura mensile dei conti (giovedì è in programma la risposta premi e venerdì i riporti), il mercato ha tuttavia beneficiato di alcuni interventi tonificatori e di qualche iniziativa del denaro sui bancari, sulle Centrale e sulle Miralanza.

Favoriti dalla scarsa consistenza dell'offerta, gli interventi a sostegno hanno consentito alla quota di esordire su basi migliori. Al listino, dove sono stati iscritti in genere prezzi di poco inferiori ai massimi, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Alitalia (+6,7 per cento), Nord Milano (+4,9 p.c.), Gas Napoli (+3,8 p.c.). Migliori le Miralanza (+3,3 p.c.), Comit (+3,1 p.c.), Sme (+2,9 p.c.), Stet (+2,8 p.c.), Sai (+2,7 p.c.), Centrale (+2,6 p.c.), Italgas, Chiari e Forti e Broggi Izar (+2,5 p.c.).

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno guadagnato l'1,7 per cento, le Generali l'1,5 p.c., le Fiat le Montedison l'1,3 p.c., mentre le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti. Deboli sono risultate, invece, le part. Finanziaria (—5,9 p.c.), Pacchetti (—5,2 p.c.), Petrolifera (—4,3 p.c.) e Buton (—2,5 p.c.).

Pochissimi affari nell'immediato dopolistino, con prezzi resistenti.

Intonazione positiva anche sul mercato obbligazionario con scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 44,36 (+1,02 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 339.000.000; obblig. 2.303.000.000; azioni 4.332.950.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168.000; Assicurazioni Generali 43.200; Ras 73.100; Anic 806; Liquigas 192; Liquigas priv. 145; Montedison senza stampigliatura 515; Montedison con stampigliatura 451; Montedison 1.1.1974 457; Rinascente 73; Rinascente priv. 56; Gerolimich 2800; Premuda 1345; Sip 1200; Tripcovich 75.100; Bastogi 1200; Finmare 141; Finsider 256; Pirelli SpA 800; Sme 1000; Stet 1370; Beni Stabili 3650; Generale Immobiliare 166; Fiat 1415; Fiat priv. 885; Dalmine 402; Italsider 380; Terni 300; Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1600; Snia Viscosa priv. 970; Patriarca 4450.

NEW YORK

Settimo consecutivo rialzo per la Borsa di Wall Street. Superando le iniziali incertezze, l'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali è pervenuto alla quota di 922,07, con un progresso di 10,94 punti rispetto a venerdì.

LONDRA

Andamento debole a causa principalmente di alcune vendite di realizzo. Il settore obbligazionario ha continuato a migliorare ma ha chiuso al di sotto dei migliori livelli del giorno. Fiacchi i bancari. Le principali banche inglesi hanno ridotto al 10,50% il tasso base sui prestiti. Generalmente deboli i titoli guida, in declino i petroliferi e gli aureominerari. Indice a 394,40 (—1,79%).

ZURIGO — Chiusure irregolari: su 97 titoli trattati, 37 hanno guadagnato, 34 sono scesi e 26 sono restati invariati. Stabili i bancari, in recupero i finanziari, in discesa gli obbligazionari, contrastati industriali e chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sotto dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 203,40 (+ 0,25%).

PARIGI — Dopo un buon esordio i titoli si sono indeboliti a causa di alcune vendite di realizzo. Irregolari bancari, edili, metalli, petroliferi e tessili, mentre le «holdings», gli alimentari, gli elettrici e i meccanici hanno perso terreno. Indice a 102,40 (—0,97%).

IL PESOS ARGENTINO ANCORA SVALUTATO

Buenos Aires, 12

Il governo argentino ha deciso di svalutare il peso: è la prima volta nel 1976 e la 14.a negli ultimi dodici mesi. Sul mercato finanziario il dollaro USA sarà venduto a 63,10 pesos, mentre la quotazione sul cosiddetto mercato finanziario speciale sarà di 89,85 pesos anziché di 86,40 pesos.

Ai primi del mese il governo aveva liberalizzato il mercato dei cambi per le operazioni che riguardano turisti e viaggiatori. La quotazione di venerdì per questo genere di transazioni era di 140 pesos.

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	137,08	(+ 0,56)
Hongkong	135,64	(+ 0,02)
Londra	136,65	(+ 0,10)
Milano	138,65	(+ 0,15)
New York	136,90	(+ 0,35)
Parigi	138,92	(— 0,12)
Zurigo	136,62	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,07	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	142,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,47	—
Intercontinental	»	9,97	—
Interfund	»	9,74	—
Interitalia	lire	7602	7638
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,92	8,40
Italunion	»	8,06	8,78
Mediolanum S	»	10,89	11,84
Management	lire	5497.—	—
Rominvest	doll	10,49	11,33

Titoli azionari

TITOLI	9-1	12-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2053	2081
Bonifiche Ferraresi	4425	4420
Chiari & Forti	975	1000
Eridania	2038	2044
Ind. Buitoni Perug.	2825	2830
Motta	1140	1161
Romana Zucchero	371	374
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	339	335
Buton	5030	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26250	26600
Assicuratrice Ital.	168100	168100
Comp. Ass. Milano	11000	11245
» » » pr.	5753	5880
Comp. Latina	967	980
Comp. Latina priv.	780	784
Generali	42540	43200
Italia Assicuraz.	16800	16850
L'Abeille Italiana	12860	12900
Fondiaria Incen.	8800	8900
La Fondiaria Vita	23960	24495
R.A.S.	72000	73100
S.A.I.	9100	9350
Toro Assicuraz.	14000	14200
Toro Assicuraz. pr	5701	5840
Ausonia	4200	4270
Bowring	855	875
Bancarie		
Banca Comm. Ital	17250	17300
Banco di Roma	15300	15600
Banco Lariano	7059	7099
Credito Italiano	2015	2040
Interbanca priv.	13880	13870
Mediobanca	70000	70100
Credito Var.	6800	6830
Cartarie - Editoriali		
Binda	3050	3050
Burgo	10990	11100
Burgo priv.	5180	5150
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1418	1440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1871	1865
Cer Pozzi	1061	1059
Eternit	1230	1246
Italcementi	20200	20250
Richard Ginori	180,50	180,50
UNICEM	3820	3840
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	801	805
Brioschi	23510	28580
Caffaro	270	165
Carlo Erba	2505	2505
Carlo Erba priv.	1280	1300
Italgas	583	598
Lepetit	13490	13700
Lepetit priv.	13140	13300
Liquigas	192	192,50
Liquigas priv.	143,50	145
Mira Lanza	25790	26650
Montedison	508	515
Napoletana Gas	650	675
Perlier	695	686,50
Petrolifera Italiana	1150	1100
Pierrel	885	891
Rumianca	2312	2312
Saffa	5360	5390
Siossigeno	6510	6511
Edison '74	448	457
Monted. Gemina	455	451
Commercio		
La Rinascente	73	73,50
La Rinascente priv.	56	56
Silos di Genova	2210	2260
Standa	4200	4300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	745	795
Ausiliare	3820	3790
Aut. Torino - Milano	2119	2105
Italcable	2550	2560
Nord Milano	1120	1175
S.I.P.	1189	1199
NAI	2710	2700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	640
Marelli E.	492	492
Pan Electric	1765	1800
Tecnomasio	176	178

TITOLI	9-1	12-1
Finanziarie		
Agricola	2080	2072
Bastogi	1195	1202
Centrale	9744	10000
Fin. Ernesto Breda	2545	2600
Finmare	139	141,50
Finsider	255,50	256
Flaminia Nuova	848	840
Generalfin	1400	1394
Gim	2080	2105
I.F.I.	2260	2281
I.F.I.L.	6875	6891
Invest	2305	2360
Mittel	2902	2920
Pirelli & C.	1413	1435
Pirelli S.p.A.	800	809
Riva Finanziaria	2985	2680
Sarom	1455	1455
S.M.E.	970	999
Stet	1332	1370
Part. Fin.	1170	1100
Svil. Bon.	9600	9740
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2109	2131
Beni Imm. Italia	670	666
Beni Imm. Italia pr.	396	398
Beni Stabili	3652	3652
Certosa	6700	6666
Coge	1107	1110
Condotte d'Acqua	671,50	671
De Angeli Frua	4310	4350
Gen. Immobil.	166	166,75
Gilardini	3109	3200
Iniziativa Edilizia	3620	3601
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6070	6070
Trenno	3530	3360
Vittoria	5500	7150
Finrex	5620	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1336	1415
FIAT priv.	876	888
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	90,75	91
Olivetti	1247	1254
Olivetti priv.	944	961
Westinghouse	2790	2790
Worthington	1741	1728
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	965	990
Dalmine	403	402
Falck	6190	6130
Falck priv.	4285	4205
Ilssa Viola	1275	1275
Italsider	380	381
Magona	1400	1420
Metalli	2185	2220
Monte Amiata	—	738
Pertusola	3200	3150
Siele	—	—
Terni	299	300
Trafilerie	800	805
Tessili		
Centenari e Zinelli	103	105
Cantoni	7495	7500
Cucirini	4628	4600
Cascami Seta	4090	4050
Fisac	1895	1880
Lanerossi	910	910
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	570	565
Marzotto priv.	1160	1160
Montefibre	65	65
Montefibre priv.	81	81
Olcese Veneziano	45	46,50
Rotondi	85800	85800
Scotti	1375	1385
Snia Viscosa	1572	1600
Snia Viscosa priv.	955	969
Tilane	510	515
Unione Manifatture	18500	18200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1510
Acque Potabili	700	715
Calz. di Varese	4570	4570
C.I.G.A.	1525	1509
C.I.R.	6225	6160
Pacchetti	85,50	81
Rejna	1500	1500
Smeriglio	14,50	15
Terme Acqui	705	701
Acqua Marcia	3785	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-1
Rendita	5%	98.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	91.25
Redim. Trieste	5%	92.50
Rit Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	92.30
Edil. Scol. 67	5,50%	84.90
» » 68	5,50%	82.35
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100 —
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.45
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	91.60
» 1980	5,50%	87.70
» 1982	5,50%	87.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.60
» » 68-88	6%	74.20
» » 70-90	7%	73.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	82.70
» XXV	6%	85.—
» XXVI	6%	76.15
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	81.50
» XXIX	7%	81.70
» XXXI	7%	94.40
» XXXII	7%	83.90
» XXXIII	7%	80.50
» XXXIII opt.	7%	—.—
» 64	6,25%	87.80
» Autostrade	6%	68.65
» »	7%	—.—
» Finan. 66	6%	75.—
» Finan. 68	6%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60
» » »	5,50%	67.15
» » »	6%	69.15
» » »	7%	75.20
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.90
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.40
» ANAS '72	7%	74.30
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	77.45
» » » 2.a	6%	75.10
» » » 3.a	6%	74.05
» » » 4.a	6%	73.45
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.70
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.95
» (65) I	6%	80.10
» (65) II	6%	79.75
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	77.45
» (69) I	6%	74.15
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.70
Plan. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.40
» » (65) II	6%	79.30
» » (65) III	6%	78.40
» » (65) IV	6%	77.50
» » (67) V	6%	77.10
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.40
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.15

TITOLI		12-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.60
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	97.30
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.25
» (63) VII	5,50%	93.25
» (63) VIII	5,50%	93.50
» (64) IX	6%	—.—
» (64) X	6%	89.70
» (65) XI	6%	87.60
» (66) XII	6%	84.—
» (67) XIII	6%	85.20
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	81.40
» (69) XVI	6%	83.05
» (70) XVII	7%	82.10
» (71) XVIII	7%	82.50
» (71) XIX	7%	81.60
Enel 65 II	6%	83.—
» 66 I	6%	80.10
» 66 II	6%	78.60
» 67	6%	77.60
» 68 I	6%	77.—
» 68 II	6%	76.50
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	86.60
» 71	7%	84.90
» 72-87	7%	84.40
» 72-92	7%	77.65
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	93.30
E.N.I. 58 vent.	6%	95.75
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.80
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	93.60
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	90.20
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.60
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.—
» 58-78	6%	95.75
» 59-79	5,50%	93.80
» 60-80	5,50%	89.90
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	82.10
» 64-82	6%	86.35
» 65-83	6%	82.35
» Alfa R.	7%	78.25
» Elett. opt	5,50%	96.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	81.75
» » 67	6%	75.90
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.75
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	82.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	99.50
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond conv	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	76.45
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96.—
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.90
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	92.—
» 67-82 II	6,50%	96.—
» 68-80	6,75%	94.50
» 69-84	7,50%	98.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	88.50
» 66 dic.	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	83.50
» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Roma, 12

L'imposta di soggiorno non deve essere pagata da coloro che abitano temporaneamente in un alloggio di loro proprietà situato in località turistiche: lo ha confermato il ministero delle finanze con una circolare della direzione generale della finanza locale.

Di diverso avviso erano invece alcuni comuni turistici, che nella scorsa estate avevano «rispolverato» la legge 2 giugno 1939 n. 739 invitando tutti i residenti temporanei a pagare l'imposta di soggiorno.

In base a tale legge sono esenti dal pagamento dell'imposta di soggiorno «coloro che dimorano in alloggi di loro proprietà o comunque in alloggi per i quali risultino personalmente iscritti nei ruoli dell'imposta sul valore locativo», nonché «coloro che risultino assoggettati nel comune alla imposta di famiglia». Secondo l'interpretazione di alcune autorità locali, il passaggio al nuovo sistema tributario con l'abolizione dell'imposta sul valore locativo e di quella di famiglia, rendeva assoggettabili all'imposta di soggiorno praticamente tutti i residenti temporanei, essendo caduti i presupposti dell'esenzione.

Il ministero ha ora confermato che restano esclusi dalla imposta di soggiorno i residenti nel comune stesso: non essendoci più l'imposta di famiglia, per avere l'esenzione basta provare di avere la residenza anagrafica.

Per quanto concerne poi i residenti temporanei, il ministero delle finanze osserva che l'abolizione dell'imposta sul valore locativo non pregiudica in alcun modo il diritto all'esenzione dall'imposta di soggiorno dei proprietari che mantengano per sé l'uso dell'alloggio: costoro dunque continueranno a non pagare l'imposta di soggiorno.

Restano invece assoggettati a tale imposta coloro che occupano l'alloggio a titolo diverso dalla proprietà: per costoro non esiste più l'esenzione basata sull'iscrizione nei ruoli dell'imposta sul valore locativo, attualmente abolita.

(Ansa)

UNA DILAZIONE A TUTTI I CONTRIBUENTI DAI DUE AI 120 MILIONI DI LIRE

I termini dell'IVA '75 prorogati di venti giorni

Quest'anno le dichiarazioni dovranno esser corredate del numero di partita — E' un primo parziale tentativo di mettere in moto l'anagrafe tributaria

Roma, 12

La dichiarazione annuale per il 1975 relativa all'imposta sul valore aggiunto, che doveva essere presentata entro il 31 gennaio, potrà essere rimandata al 20 febbraio prossimo. Il rinvio è stabilito dal decreto legge 8 gennaio 1976, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di sabato scorso. Possono usufruire della dilazione tutti i contribuenti previsti all'art. 33 della legge sull'IVA, e cioè quelli compresi nelle tre fasce da 2 a 12 milioni, da 12 a 36 milioni e da 36 a 120 milioni.

Le dichiarazioni IVA che devono essere presentate nel 1976 dovranno essere corredate di numero di partita, cioè di quel numero di codice che viene assegnato ai contribuenti dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto: lo stabilisce il decreto-legge 8 gennaio 1976, apparso sulla Gazzetta ufficiale del 10 gennaio.

Il decreto precisa che all'obbligo di indicare il numero di partita sono tenuti tutti i contribuenti, che anteriormente al 1.o gennaio 1976 hanno presentato dichiarazioni IVA: sia coloro che sono già in possesso del numero, sia quelli che non ne dispongono. Questi ultimi dovranno farne richiesta direttamente agli uffici competenti.

Il decreto precisa che in caso di inosservanza a quest'obbligo si applicano le pene pecuniarie previste dall'art. 47 della legge sull'IVA (quelle cioè relative al mancato adempimento di fornire agli uffici notizie richieste sulla propria attività).

In pratica, l'obbligo di indicare nelle denunce IVA il numero di partita sembra essere un primo e parziale tentativo di mettere in moto l'anagrafe tributaria.

Va tenuto, però, presente che il decreto legge perché sia valido deve essere approvato entro 60 giorni dai due rami del Parlamento. Se non lo fosse (per qualsiasi motivo, crisi prolungata di governo o scioglimento anticipato delle Camere) perderebbe efficacia.

Le scadenze previste dal decreto vengono però tutte a cadere entro i 60 giorni utili per l'approvazione parlamentare. Il che significa che il contribuente che ha indicato nella sua dichiarazione il numero di partita, secondo quanto impostogli dal decreto, se quest'ultimo venisse a decadere (perché non approvato in tempo utile) avrebbe compiuto un atto a cui non era più obbligato, ma che, ormai, lo ha fiscalmente messo in mostra.

(Italia)

Smentite difficoltà per banche USA

Washington, 12

Il capo dei servizi governativi di controllo finanziario ha smentito la notizia secondo cui due delle principali banche statunitensi, la «Chase Manhattan Bank» e la «First National City Bank», figurerebbero su una lista segreta di banche aventi «problemi», compilata dagli stessi servizi di controllo finanziario. La notizia era stata data ieri dalla «Washington Post».

Il «comptroller of currency» James Smith ha affermato che il giornale ha voluto fare del «sensazionalismo» utilizzando a caso e fuori contesto commenti contenuti in rapporti dei servizi governativi di controllo i quali ha aggiunto hanno seguito con particolare attenzione l'attività delle principali banche tenuto conto del periodo di generali difficoltà economiche.

David Rockefeller e Walter Wriston, presidenti rispettivamente della «Chase Manhattan» e della «First National City Bank», hanno ambedue definito «irresponsabile» la notizia della «Washington Post».

(Ansa)

La «Pacchetti» non liquida

Milano, 12

La «Pacchetti» non è in liquidazione: lo ha precisato oggi il consiglio di amministrazione della società con una comunicazione fatta al comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano. Ciò a smentita di notizie apparse su alcuni quotidiani.

Il consiglio di amministrazione della «Pacchetti» ha nel contempo reso noto che la società darà inizio alla procedura per il licenziamento di 300 persone appartenenti alla divisione conceria che — viene precisato — è da tempo passiva.

(Italia)

In disarmo l'«Augustus»

Genova, 12

La motonave «Augustus», di 27 mila tonnellate — della Società di navigazione «Italia» — concluderà mercoledì prossimo a Genova e definitivamente il 16 gennaio a Napoli il suo servizio attivo. Il disarmo del transatlantico rientra nell'ambito della ristrutturazione della flotta Finmare.

L'«Augustus», con la gemella «Giulio Cesare», in disarmo da qualche tempo, ha coperto il collegamento passeggeri tra l'Italia e il Sudamerica per molti anni.

Era entrata in servizio 24 anni fa, nel 1952 e per l'ultimo viaggio era partita da Buenos Aires il 27 dicembre toccando Montevideo, Santos, Rio de Janeiro e Lisbona.

Domani sarà a Barcellona e quindi raggiungerà Genova e Napoli.

Sulla linea del Sudamerica, il suo posto verrà preso dalla «Guglielmo Marconi», disimpegnata dal servizio per l'Australia dal «Lloyd Triestino».

(Italia)

Riapre la Borsa di Lisbona

Lisbona, 12

La Borsa valori di Lisbona riapre oggi le sue porte al pubblico, dopo una chiusura di oltre 20 mesi.

La sua attività sarà per il momento abbastanza limitata, in quanto soltanto le obbligazioni potranno essere negoziate. D'altra parte, dopo la nazionalizzazione delle principali industrie portoghesi, sono molto poche le azioni che possono essere quotate in Borsa.

(Ansa)

INSUFFICIENTI E DISATTESE LE NORME SULLA SICUREZZA

Ogni ora un morto sui posti di lavoro

Altissimi in Italia gli indici delle violazioni alla legge sulla prevenzione - Necessari maggiori controlli dell'ENPI

Sussiste una stretta e intima connessione fra organizzazione del lavoro e sicurezza. Le cause degli infortuni vanno ricercate e si ravvisano in molteplici disfunzioni di natura strutturale, fra le quali la mancanza molto accentuata di un'adeguata prevenzione antinfortunistica, gli elevati ritmi del lavoro, che incidono sulle stesse capacità intellettuali dell'individuo, la mancanza di spazio negli ambienti, l'impreparazione professionale.

La mancanza o la carenza di protezioni antinfortunistiche si immedesimano nella mancanza, spesso, delle più elementari norme di sicurezza. A volte la riorganizzazione del lavoro nelle fabbriche ha «creato» tipi di cottimo che sfruttano al massimo livello l'attività produttiva dell'operaio con il conseguente peggioramento delle condizioni psico-fisiche dell'individuo e con un progressivo aumento della tensione nervosa.

Molto frequentemente le macchine, nelle officine meccaniche, sono prive di apparecchiature a fotocellula, che impediscono agli addetti di rendersi conto di guasti e soprattutto di pericoli immediati. Nel settore edilizio il lavoro si svolge in condizioni di estrema pericolosità, spesso senza opportuni strumenti di protezione.

La mancanza di spazio comprime la necessaria e indispensabile libertà dei movimenti e rappresenta una delle cause di infortuni alle presse, ai taglierini, alle seghe circolari, ai montacarichi, ai telai, ai forni, con amputazioni, ustioni, fratture, eccetera.

L'impreparazione e l'inesperienza riduce ovviamente il rendimento produttivo, che viene svolto anche in condizioni di rischio: è necessaria, sotto tale profilo, un'adeguata qualificazione professionale della manodopera prima dell'avviamento al lavoro. Fra le malattie dovute all'attività in ambienti di lavoro si ravvisano con particolare frequenza la silicosi, i reumatismi, le polmoniti, i disturbi alla digestione, la nevrosi, l'infarto.

In Italia, come attestato dalle annuali relazioni svolte dall'Ispettorato del lavoro, si denotano indici altissimi di violazioni alla legge sulla prevenzione degli infortuni, indici che hanno raggiunto anche l'80 per cento sulle ispezioni compiute. Non solo occorre rispettare le leggi e le prescrizioni da queste previste, ma adottare quelle misure cautelative che l'esperienza e la pratica consigliano.

Le cronache, oggi, pongono in particolare evidenza gli incidenti della strada che provocano, nel corso di ogni anno, migliaia di vittime, ma le statistiche sugli infortuni del lavoro rivelano cifre ancor più impressionanti, che fanno o almeno dovrebbero far seriamente meditare: su mille operai si calcola che duecento, ogni anno, subiscano infortuni sul lavoro; un milione e mezzo di casi all'anno, un morto ogni ora lavorativa, un ferito ogni sei secondi. E' una vera e propria guerra che provoca dolori, lutti, sconforti in decine di migliaia di famiglie.

Gli interventi dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni), che opera meritoriamente nel settore, dovrebbero svolgersi, a nostro avviso, con maggiore frequenza non solo attraverso contatti con i dirigenti e le direzioni delle fabbriche e delle imprese, ma mediante rapporti continui con gli operai ed anche in caso di infortuni di non grave entità, riscontrando le istanze dei lavoratori ed in modo più capillare, le condizioni fisiche degli stessi. Se ne trarrebbe un quadro certamente più corrispondente alla situazione e ne scaturirebbe l'opportunità di reperire mezzi più confacenti per ovviare inconvenienti pesanti o prevenire circostanze tragiche.

Un esame più approfondito delle cause degli infortuni, una più dettagliata analisi dei rischi da lavoro potrebbero costituire le premesse per alleviare in parte uno dei più assillanti problemi che investono oggi la nostra società, mentre il mondo del lavoro sarebbe come gradualmente sollevato da una piaga che da tempo lo affligge con tutta la sua estrema gravità.

Vittorio Presicci

VARATO UN PROGRAMMA PER IL 1980

Dai pozzi siberiani metà del greggio russo

Per l'URSS il problema è quello dei tempi di realizzazione - Previsti nuovi oleodotti

Mosca, 12

Nel 1980 la metà dell'intero petrolio sovietico verrà estratta in Siberia — ha dichiarato il prof. Viktor Muravlenko, responsabile della regione petrolifera e del gas di Tjumen, in un'intervista all'agenzia «Ecotass». Questa regione sarà la principale base del paese per l'estrazione del petrolio e del gas. L'estrazione del petrolio sarà portata in questa zona nel 1980 a 300/310 milioni di tonnellate — ha detto Muravlenko.

Si è iniziata la trivellazione del primo pozzo nel nuovo giacimento petrolifero della regione di Tjumen-Kholmogory. Questo giacimento, situato a nord di Surgut, rappresenta l'inizio della creazione di una nuova zona petrolifera. Per avviare al più presto lo sfruttamento, è stato deciso di portare avanti contemporaneamente i lavori per esplorare ulteriori riserve di petrolio e trivellare pozzi, per montare i relativi impianti.

Già quest'anno nel giacimento si prevede di trivellare una serie di pozzi per complessivi 60 mila metri e di ottenere le prime centinaia di migliaia di tonnellate di petrolio ha aggiunto il prof. Muravlenko. Ritmi così sostenuti di sfruttamento dei giacimenti non erano mai stati realizzati nella zona della Siberia occidentale. Già quest'anno si prevede di portare il livello della estrazione del petrolio a 180 milioni di tonnellate.

Lo sfruttamento dei nuovi giacimenti richiederà notevoli fondi — ha sottolineato Viktor Muravlenko. Il problema che ora hanno di fronte specialisti e studiosi è quello di vedere con quali mezzi è possibile ridurre al massimo i costi e diminuire i tempi di entrata in funzione dei depositi sotterranei. Altrettanto importante è realizzare le infrastrutture al più presto per il trasporto del petrolio nei luoghi dove dovrà essere lavorato. Nuovi oleodotti prenderanno inizio a Samotlor e da altri giacimenti siberiani. In particolare è già iniziata la costruzione del potente oleodotto Samotlor - Kuybyscev lungo oltre 2200 chilometri.

(Italia)

DOPO IL CROLLO PROVOCATO DALLA CRISI INDUSTRIALE NEI PAESI CONSUMATORI

Il «terzo mondo» in difficoltà per i prezzi delle materie prime

Le nazionalizzazioni non servono a creare nuova ricchezza - Una serie di proposte irrealizzabili

Le materie prime cercano di risalire il declino dei prezzi causato dalla crisi industriale mondiale. Un panorama delle quotazioni dei principali prodotti, come dalla nostra tabella, mette in evidenza la situazione di disagio in cui si trovano i paesi del «terzo mondo», in particolare, dopo le punte di massima conseguite nel 1974.

Le quotazioni agli inizi del '76 sono di gran lunga inferiori a quelle massime realizzate nel '74. Di qui la pressione dei paesi del «terzo mondo» di aggiustare i prezzi all'insù in una proporzione che si avvicini ai prezzi dei prodotti finiti esportati dai grandi paesi industriali. In vari convegni latino-americani ed afro-asiatici sono sorte varie proposte per un allineamento dei prezzi delle materie prime tramite l'«indicizzazione», una misura che viene però respinta dalle nazioni industriali data l'impossibilità di fissare quali potrebbero essere i prodotti finiti da inserire nei calcoli. Si è pensato anche a Lima, ad Abidjan, a Kampala, a Dakar, a legare i prezzi ai diritti speciali di prelievo, per neutralizzare gli effetti dell'inflazione.

La proposta algerina di una politica comune fra le nazioni del «terzo mondo» non è gradita agli stessi interessati e neppure viene accettata la creazione di «fondi comuni di sostegno dei prezzi», alimentati dagli Stati stessi ed in parte dall'OPEC. La ricerca di una «formula universale» suggerita da esperti messicani è irrealizzabile perché diversissime sono le strutture minerarie ed agricole dei paesi emergenti. Pure le proposte libico-algerine a questi paesi di nazionalizzare le proprietà straniere in campo minerario-agricolo non sortirebbero a nulla (il caso delle miniere cilene di rame, nazionalizzate da Allende, ha provocato il crollo dei prezzi del rame).

I mercati — secondo gli esperti newyorkesi — devono sistemarsi nell'economia di mercato, cioè attraverso il libero gioco della domanda-offerta. Nel frattempo i paesi terzi devono cercare di razionalizzare impianti e lavoro in modo di ridurre i costi e aumentare le produzioni pro-capite.

La tabella dà una chiara visione delle spesso enormi differenze di prezzi fra i massimi del '74 ed i minimi del gennaio '76: ridottasi la domanda per la crisi, le quotazioni sono cadute profondamente. Mettere d'accordo gli ottanta paesi del «terzo mondo» per una politica comune è assolutamente impossibile. E neanche le nazionalizzazioni servirebbero a creare più ricchezza.

Dante Lunder

PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Prodotti	massimo 1974	inizi 1976	modi di quotazione
rame	87	65	cents/libbra
	1410	581	sterlina/tonn
piombo	24,50	19	cents/libbra
zinco	40	39	» »
stagno	480	307	» »
	4250	3071	sterlina/tonn
lana	364 (1951)	170	cents/libbra
juta	284	196	sterlina/tonn
zucchero	650	165	» »
cacao	1251	769	» »
gomma	278	175	cents di Singapore/kg
grano	691	343	cents/libbra

Ridotto il tasso delle banche britanniche

Londra, 12

La «National Westminster», la «Barclay» e la «Midland» hanno seguito oggi l'esempio della «Lloyds Bank», riducendo i tassi d'interesse dello 0,50 per cento, cioè dall'11 al 10,50 per cento. Diviene così meno caro in Gran Bretagna il costo del denaro, a beneficio degli investimenti industriali.

La riduzione del tasso d'interesse praticato dalle quattro grandi banche inglesi è risultata tuttavia inferiore alle aspettative. Era opinione generale che dovesse scendere di un punto, cioè almeno al 10 per cento, sulla base dell'andamento del «minimum lending rate», il tasso di sconto praticato dalla Banca d'Inghilterra, il quale è ora dell'11 per cento.

La Gran Bretagna è da tempo assillata da un dilemma per quel che riguarda i tassi di interesse. La politica economica di rilancio vorrebbe che questi ultimi fossero più bassi, per rendere così meno caro il costo del denaro, e quindi gli investimenti ed il rilancio dell'industria, ma la politica di difesa della valuta vuole che essi restino alti, in modo da rendere remunerativo il deposito di capitali in questo paese, quindi meno debole la sterlina (notevolmente deprezzatasi lo scorso anno a causa del forte tasso di inflazione su scala nazionale).

In declino il canale di Panama

Balboa, 12

L'ente per il canale di Panama, che è risultato in perdita negli ultimi tre anni fiscali, nel 1975 ha registrato un calo del 6,2 per cento nel transito delle navi di grosso tonnellaggio. Per la prima volta dagli inizi degli anni '60, in alcuni mesi — settembre, novembre e dicembre — il numero di navi che ha usufruito del canale è stato inferiore a mille.

Nel 1975, le navi per i trasporti transatlantici che hanno transitato lungo le 50 miglia del canale sono state 12.965 contro le 13.822 del '74. Gli operatori marittimi affermano che questo calo è dovuto in parte alla riapertura del canale di Suez, dato che il naviglio europeo diretto in Estremo Oriente era solito passare per il canale di Panama, e in parte alla sfavorevole situazione economica.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-1/2	6
Sterlina b.	10-1/4	10-3/8	10-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-3/4	2-1/2
Marco ger.	3-1/2	3-5/8	3-7/8

Ridotto lo sconto in Svizzera

Zurigo, 12

La Banca nazionale svizzera ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2,5 per cento: lo annuncia un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Zurigo.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,50	262,50	262,51
Fiorino olandese	255,80	255,70	255,81
Franco francese	153,19	153,75	153,23
Franco belga	17,40	16,95	17,41
Corona danese	111,05	110,87	111,08
Corona norvegese	122,82	121,75	122,86
Corona svedese	156,13	154,75	156,09

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,85	688,00	681,90
Dollaro canadese	672,50	669,00	672,67
Peseta spagnola	11,45	11,16	11,45
Escudo portoghese	25,10	18,50	25,11
Scellino austriaco	37,20	37,25	37,20
Franco svizzero	262,54	263,40	262,54
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1386,50	1390,00	1386,57
Dracma greca	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 14,80 per cento nei confronti del dollaro, al 24,98 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,57 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2900-3100; argento (più IVA - cambio ufficiale) 90250-94250; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 275-285.

IL POSSIDENTE SICILIANO SEQUESTRATO VICINO A SALEMI LO SCORSO LUGLIO

TREDICI PERSONE IN ARRESTO PER LA SCOMPARSA DI CORLEO

Un altro responsabile è già in carcere - Dieci denunce - L'operazione dei carabinieri è scattata dopo che da lungo tempo i familiari non ricevevano più prove che il loro congiunto fosse in vita

Marsala, 12

Tredici persone sono state arrestate da carabinieri e polizia nel corso di un'operazione condotta nel quadro delle indagini sul sequestro del possidente Luigi Corleo di 71 anni, compiuto il 17 luglio dello scorso anno nei pressi di Salemi.

Gli arrestati sono: il commerciante Salvatore Ingoglia di 25 anni da Campobello di Mazara, il contadino Giuseppe Zummo di 27 anni da Gibellina, il muratore Paolo Saladino di 23 anni da Mazara del Vallo, il panettiere Antonio Genco di 26 anni da Mazara del Vallo, l'allevatore Vito Gondola di 37 anni da Mazara del Vallo, il commerciante Mario Stella di 39 anni da Marsala, il 48enne Leonardo Messina da Campobello di Mazara, Andrea Terranova di 27 anni da Gibellina, Gaspare Biondo di 40 anni da Partanna, Silvestro Leonardi di 37 anni da Menfi, il procuratore legale Antonio Messina di 29 anni, di Campobello di Mazara, il benzinaio Baldassare Nastasi di 28 anni di Gibellina.

Nel quadro delle indagini sul sequestro Corleo è stato in seguito arrestato anche il 26enne Natale Lava da Campobello di Mazara.

Indizi di colpevolezza sono stati acquisiti dai carabinieri a carico di Vittorio Carpino di 26 anni da Gizeria (Catanzaro), attualmente rinchiuso nelle carceri di Novara perché ritenuto corresponsabile nel sequestro di Cristina Mazzotti.

Gli inquirenti hanno inoltre denunciato, per concorso nel sequestro di Luigi Corleo, altre dieci persone tutte irreperibili, tra le quali due uomini di origine laziale.

Polizia e carabinieri lavorano intensamente al caso Corleo da lungo tempo con indagini minuziose e capillari. L'operazione è scattata in considerazione del fatto che ormai da troppo tempo i familiari non ricevevano più prove concrete che il loro congiunto fosse ancora in vita.

Il dott. Luigi Corleo venne sequestrato lungo la strada che da Salemi porta a Marsala. Lasciati gli uffici dell'esattoria da lui gestita a Salemi, si stava dirigendo a bordo della propria «Alfa 2000» verso la villa dove la famiglia trascorreva l'estate, quando veniva bloccato da tre auto che in precedenza avevano sbarrato la strada fermando addirittura un'autocorriera.

Il Corleo, malgrado l'età avanzata, ingaggiava una vivace colluttazione ma alla fine veniva sovrchiato dai rapitori e trascinato a bordo di una delle loro auto.

Luigi Corleo, oltre ad essere titolare di quella di Salemi, si era aggiudicato le esattorie di altri comuni. Titolare di un notevole patrimonio terriero e immobiliare, recentemente gli era stato espropriato un vasto appezzamento, per un miliardo e 400 milioni, sul quale dovrà sorgere il nuovo abitato di Gibellina, uno dei centri della Valle del Belice distrutti dal terremoto del 1968. Sposato e padre di tre figli, il Corleo è suocero di Nino Salvo, appartenente ad una delle famiglie economicamente più solide della Sicilia. I Salvo infatti, oltre ad essere titolari di importanti quote azionarie delle maggiori società che operano in campo esattoriale, sono impegnati in una serie di attività agricole, industriali e turistiche. Per il rilascio di Luigi Corleo i rapitori avrebbero chiesto la cifra record di 20 miliardi, ridotta poi a 15 miliardi.

Nel rapporto congiunto che polizia e carabinieri hanno presentato alla procura della Repubblica di Marsala si fanno i nomi di altre dieci persone che vengono ricercate attivamente. Complessivamente sono 24 le persone implicate nel sequestro del possidente di Salemi. A tutte si fa carico dei reati di sequestro di persona, associazione per delinquere con l'aggravante della scorreria in armi, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco, furto di auto e delle targhe poi applicate alle stesse macchine adoperate per compiere il sequestro.

L'operazione che ha portato ai tredici arresti è stata condotta dal questore di Trapani dott. Immordino con il capo della mobile dott. Peri e il dott. Salerno, dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo t.col. Russo, dal t.col. Fazio comandante del nucleo di Trapani e dal cap. Frasca comandante della compagnia di Marsala.

Alcuni degli arrestati nel corso della recente operazione domani saranno posti a confronto con i testimoni del sequestro di Luigi Corleo. Al drammatico episodio assistettero l'autista e i passeggeri di un'autocorriera che venne bloccata dai banditi. Di alcuni dei malviventi, sulla base delle testimonianze allora raccolte, gli esperti della scientifica, a suo tempo tracciarono l'identi-kit che, in alcuni casi, avrebbe, secondo indiscrezioni, una precisa rispondenza.

Nel quadro delle indagini avrebbe avuto un peso notevole il lavoro investigativo svolto a seguito del furto di alcune targhe di auto a Gibellina ed a Santa Ninfa, targhe che poi vennero applicate dai rapitori ad alcune macchine rubate a Palermo e poi impiegate nel sequestro di Luigi Corleo.

Un'altra tessera al complesso mosaico delle indagini sarebbe costituita dall'accertata presenza nel Trapanese di due pregiudicati, entrambi originari del Lazio, ed implicati in altri sequestri. Gli inquirenti si sarebbero avvalsi anche di alcune affermazioni compromettenti fatte dall'amante di Mario Stella, la quale sarebbe stata minacciata dal suo amico di fare «la stessa fine di Corleo».

Intanto polizia e carabinieri stanno setacciando vaste zone del Trapanese alla ricerca del corpo di Luigi Corleo, non escludendo l'ipotesi della morte dell'anziano professionista — privo di un rene e affetto da coliti — durante la lunga prigionia, se non addirittura della sua soppressione. *(Italia)*

APPELLO AI RAPITORI di Vincenzo Guida

Napoli, 12

Un appello ai rapitori per la liberazione del piccolo Vincenzo Guida è stato stamani rivolto dall'arcivescovo di Napoli, cardinale Corrado Ursi. «Non conosco — ha detto nell'appello — il vostro nome, il vostro volto, ma ardisco fare appello al vostro cuore a nome di tutta la comunità cristiana, perché vogliate ridare, senza indugio, alla famiglia Guida il figlioletto Vincenzo. Un bimbo di sedici mesi ha bisogno della sua mamma per legge di natura fortemente sentita e rispettata anche nelle tribù selvagge, anzi anche tra le belve della foresta.

«Al di sopra di ogni considerazione di interesse economico o politico che vi abbia mosso a questo gesto — prosegue il messaggio del cardinale — lasciatevi intenerire dal pianto del bimbo innocente, della sua mamma che fa ancora tutt'uno con lui e dalla indignazione della umanità che vede per la prima volta profanare un fanciullo di quella età, cui si deve il massimo rispetto.

«Avete anche voi in casa fanciulli per i quali sareste disposti ad affrontare la morte pur di difenderli. Non offuscate il buon nome della gente napoletana, ritenuta universalmente come dotata di un cuore d'oro.

«Colgo l'occasione — conclude l'appello — per invitare tutta la comunità cristiana ad elevare al Signore private e pubbliche preghiere perché cessi il flagello di tanti rapimenti e sequestri di persona e in genere di atti delittuosi che disonorano la nostra civiltà». *(Ansa)*

DURANTE UNA PARTITA DI CALCIO IN CALABRIA

Finisce in tragedia una lite fra ragazzi

Venuti alle mani, uno dei due, colpito da un pugno al ventre, è morto prima di arrivare all'ospedale

Marina di Gioiosa Ionica, 12

Un ragazzo di 15 anni, Tommaso Di Pane, studente delle medie, è stato ucciso con un pugno durante una lite per motivi di gioco, durante una partita di calcio, da un compagno di studi: Rocco Femia di 17 anni.

Il fatto è accaduto alla periferia di Marina di Gioiosa Ionica, centro della fascia costiera ionica della provincia di Reggio Calabria, durante una partita disputata da studenti delle medie nel pomeriggio di ieri.

Di Pane, giovane esile e sofferente — sembra — di attacchi di gastrite, ha cominciato a litigare con Femia accusandolo di «gioco scorretto». Dalle parole i due sono però passati ai pugni: Femia ne ha dato uno a Di Pane colpendolo allo stomaco. Quest'ultimo è caduto comprimendosi l'addome mentre dalla bocca gli usciva sangue. E' stato soccorso e portato all'ospedale civile di Locri ma è morto durante il tragitto.

Rocco Femia, che si era allontanato, in serata si è presentato, accompagnato dall'avv. Severino Sfara, del foro di Locri, alla procura della Repubblica. Avrebbe dichiarato di avere colpito il compagno ma di non avere avuto l'intenzione di fargli male; Femia si è anche detto profondamente rattristato dell'accaduto. Il cadavere di Di Pane sarà sottoposto oggi ad autopsia nel cimitero di Locri da parte del medico legale.

Femia, che è in stato di fermo giudiziario, è figlio dell'autotrasportatore Francesco Femia, il quale fu sequestrato da alcuni sconosciuti il 27 giugno del '72. Il cadavere di Femia fu poi trovato venti giorni dopo crivellato di colpi di pistola. Sembra che sia rimasto vittima di una «esecuzione» da parte di «killer» di una cosca mafiosa che non sono stati identificati. *(Ansa)*

COLPO «DISTURBATO»

FURTO DI 50 MILIONI in una banca a Roma

Roma, 12

Gli agenti della squadra mobile stanno conducendo indagini su un furto scoperto questa mattina ai danni della Banca commerciale italiana, agenzia 26, situata in via Anicio Gallo 22 al Tuscolano. I malviventi sono entrati all'interno della banca dopo aver aperto con una chiave falsa un locale adibito al deposito di stampati.

Da lì hanno praticato un foro nella parete di cemento e si sono introdotti nel cosiddetto caveau. Con una lancia termica e altri arnesi hanno tentato di aprire la cassaforte della banca e la porta blindata che da nel locale cassette di sicurezza, ma, probabilmente disturbati, hanno desistito asportando 50 milioni in contanti che avevano trovato in una cassetta depositata nel caveau.

I banditi si sono anche impossessati di alcuni oggetti d'oro e d'argento che erano depositati da alcuni clienti all'ingresso della camera blindata. Secondo gli uomini della squadra mobile la banda che ha agito in via Anicio Gallo era a conoscenza della ubicazione di tutti i locali e può avere avuto delle «indicazioni» da qualcuno che lavora all'interno dell'istituto bancario. *(Italia)*

LA NEBBIA INSISTE



Telefoto Ansa

Bologna — Ancora una giornata di fitta nebbia in buona parte dell'Italia settentrionale, con visibilità molto ridotta sull'autostrada del Sole: nella foto un tratto tra Modena e Bologna

IL CONTRASTO FRA ISLANDA E INGHILTERRA SEMBRA DESTINATO A INGIGANTIRSI

Si fa sempre più calda la «guerra del merluzzo»

E' stato tolto l'assedio alla base americana di Grindavik, ma il capo dei dimostranti minaccia «misure più radicali» - Anche Oslo chiede che Londra ritiri le sue navi dalle acque islandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 12

La «guerra del merluzzo» tra l'Islanda e la Gran Bretagna è entrata nuovamente in una fase calda. I pescatori islandesi hanno infatti bloccato le strade che portano ad una stazione radar e ad un centro di comunicazioni gestiti dagli americani, in segno di protesta contro quella che essi definiscono la «acquiescenza» della Nato nei confronti della «violenza» della Gran Bretagna che ha fatto intervenire le sue navi da guerra per proteggere i suoi pescherecci al largo delle coste islandesi.

«Lo abbiamo fatto per esercitare pressioni sugli Stati Uniti affinché chiedano al governo di Londra di ritirare le sue fregate dalle acque islandesi», ha dichiarato uno dei leaders dei dimostranti. In una lettera indirizzata al comando della base navale americana di Keflavik, situata a 80 km a Sud-Ovest di Reykjavik, i manifestanti affermano che il blocco del traffico è stato deciso perché «le navi da guerra della Nato molestano le vedette guardacoste islandesi».

A Grindavik, sulla punta più sud-occidentale dell'isola, la folla dei pescatori ha montato la guardia tutta la notte all'ingresso del centro di telecomunicazioni americano dopo aver bloccato la strada durante il week-end. A qualche chilometro da Keflavik, i manifestanti provenienti dalle cittadine di pescatori di Keflavik e di Sandgeri hanno interrotto con auto, camion e bulldozers la strada che conduce all'importante stazione radio di Rockville, situata nei pressi della base navale americana. Queste proteste coincidono con la riunione del consiglio atlantico a Bruxelles nel corso della quale viene dibattuta la disputa che oppone tra loro due paesi membri dell'Alleanza, l'Islanda e la Gran Bretagna.

Radio Oslo ha intanto annunciato che l'ambasciatore norvegese presso la Nato Rolf Busch chiederà al governo di Londra, intervenendo nel dibattito in corso al consiglio permanente della Nato, di ritirare le sue fregate dalle acque territoriali islandesi. Come è noto, il governo di Reykjakiv ha esteso unilateralmente a 200 miglia il limite delle acque territoriali.

L'assedio al centro di telecomunicazioni di Grindavik è stato levato stamane, ma il capo dei dimostranti, Oskar Hermannsson, ha minacciato di adottare molto presto «misure più radicali ed efficaci» se le richieste dei pescatori non verranno accolte. Queste misure consisteranno in un blocco totale del centro e a questo proposito Hermannsson ha sottolineato che i pescatori sanno molto bene come si fa a tagliare l'acqua e l'elettricità e ad impedire l'afflusso di rifornimenti di carburante per i generatori d'emergenza. Ciò che è stato fatto finora, ha precisato Hermannsson, è solo un avvertimento.

Egli ha smentito le voci secondo cui i comunisti islandesi, che si oppongono alla presenza della Nato in Islanda, sarebbero gli ispiratori delle manifestazioni. «La Lega marxista-leninista di Reykjavik — ha detto Hermannsson — si è messa in contatto con noi offrendoci 500 uomini per darci man forte ma noi abbiamo respinto l'offerta perché non vogliamo mescolare la politica in questo affare».

Tuttavia le richieste dei pescatori non possono non essere considerate anche politiche, dato che essi pretendono che gli americani dislocati in Islanda li aiutino contro «gli attacchi armati britannici».

L'ultimo episodio che ha dato fuoco alle polveri si è verificato venerdì scorso, quando la fregata britannica «Leander» è entrata in collisione (gli islandesi affermano volontariamente) con il guardacoste islandese «Thor». Poco prima dell'incidente il primo ministro islandese Geir Hallgrimson aveva dichiarato che il suo governo avrebbe rotto le relazioni diplomatiche con Londra se una nave da guerra britannica fosse entrata nuovamente in collisione con un battello islandese.

Ora il governo di Reykjavik attende le conclusioni del tribunale marittimo locale sull'episodio dell'«aggressione britannica» contro il guardacoste «Thor». L'ufficio affari esteri dell'assemblea nazionale islandese studierà poi il rapporto del tribunale e presenterà a sua volta le sue conclusioni, sulle quali si baserà il governo per decidere se rompere o no le relazioni diplomatiche con Londra. Il presidente dell'ufficio affari esteri ha dichiarato ieri che è «verosimile» che i rapporti diplomatici vengano rotti.

Thornsteinn Thorarensen

Cassa per l'OLP

Telefoto Upi

New York — Studenti protestano sotto il palazzo delle Nazioni Unite contro la partecipazione dell'OLP al dibattito sul Medio Oriente del Consiglio di sicurezza. In primo piano, una cassa da morto con la sigla dell'organizzazione capeggiata da Arafat

DURA LA STRADA DELLA GUARIGIONE PER IL MATEMATICO

In pessime condizioni Pliusc si cura a Parigi

Le sostanze propinategli in URSS potrebbero aver intaccato per sempre la sua salute - Parole di solidarietà di Sakarov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 12

Leonid Pliusc, «molto, molto debole» secondo la moglie Tatyana, si è isolato non appena giunto a Parigi, per cominciare a riprendersi dalle conseguenze dei quasi tre anni trascorsi in una clinica psichiatrica dell'URSS e dagli effetti delle sostanze che, a quanto è stato denunciato, gli sono state somministrate.

Quando è giunto in treno a Vienna, sabato scorso, per la sosta di una notte nella capitale austriaca il trentasettenne matematico aveva l'aspetto scosso ed era pallido in volto. Lo hanno esaminato psichiatri giunti dalla Francia e dall'Inghilterra, oltre agli specialisti locali, e tutti i medici hanno detto che era normale di mente, e non mostrava alcun segno di schizofrenia o di altre turbe mentali.

«E' stato costretto» ha detto il dottor Hillibald Sluga, eminente psichiatra austriaco «a prendere sostanze come l'insulina e lo haloperidol, che sono state dannose per la salute. Non si può escludere che la sua salute possa rimanere permanentemente intaccata dalle forti dosi di farmaci».

Arrestato nel 1972 sotto accusa di propaganda anti-sovietica, Pliusc è stato tenuto senza processo e curato per schizofrenia dal 1973. Le autorità sovietiche lo hanno ora rilasciato e autorizzato a trasferirsi all'estero, verosimilmente, dicono gli osservatori, per la vasta campagna a suo favore e le crescenti pressioni di varie organizzazioni internazionali, come «Amnesty International» e un comitato internazionale di matematici costituito nell'intento di ottenere la sua liberazione.

Il governo francese ha dato il benvenuto a Pliusc e ha concesso alla famiglia il visto per la durata di tre mesi. Un portavoce governativo ha precisato che se lo vorrà Pliusc si potrà sistemare in Francia. L'URSS gli ha concesso il visto di autorizzazione all'emigrazione in Israele, per quanto egli non sia ebreo.

La signora Pliusc ha ringraziato «tutti quelli che hanno aiutato» suo marito e la famiglia «ad esser qui». A Vienna ha detto che Leonid le ha parlato di un'altra sessantina di persone internate nella clinica di Dnepropetrovsk per ragioni politiche e non sanitarie: «C'è un solo modo di aiutarli» ha dichiarato Tatyana «ed è continuare a menzionare questi casi in Occidente».

In una intervista telefonica concessa ieri a una giornalista di radiotele Lussemburgo Andrei Sakarov si è detto molto contento della liberazione di Pliusc. «E' una gioia per tutti noi» ha dichiarato. Ha aggiunto che «per tutte queste azioni politiche occorre battersi, per ciascuno individualmente e per tutte queste persone che meritano di vivere».

Dell'ospedale nel quale era internato Pliusc, Sakarov ha detto che «è pessimo, e vi si trovano molte persone che vivono in condizioni disastrose». Quanto alla protesta del partito comunista francese a favore di Pliusc, il premio Nobel della pace ha detto: «Era un'azione comune alla quale hanno preso parte altri paesi e altri partiti. Io penso che sia stata veramente un'azione comune e non sarebbe bello per me citare qualcuno in particolare. Siamo riconoscenti a tutti».

George Sibera

Apertura ai comunisti italiani e francesi di attivisti ebrei russi

Mosca, 12

Cinque attivisti ebrei di Mosca hanno invitato i capi dei partiti comunisti d'Italia e di Francia a un incontro con la comunità dei dissidenti ebrei sovietici, in occasione del loro viaggio a Mosca il mese prossimo per il congresso del partito comunista sovietico.

I cinque attivisti autori dell'invito, che si sono visti negare il permesso di emigrare in Israele, hanno detto di essere stati indotti al gesto in ragione dell'interesse mostrato dai comunisti italiani e francesi per la situazione dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica e per l'attuazione degli accordi presi alla conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Le lettere sono firmate da Anatoly Sharansky, Vitaly Rubin, Aleksandr Lerner, Vladimir Slepak e Aleksandr Lunts. Sono tutti eminenti esponenti del movimento degli attivisti ebrei di Mosca.

E' questa la prima volta, a quanto risulta, che i dissidenti ebrei di Mosca intraprendono un'apertura del genere ai capi comunisti, sia d'Oriente sia d'Occidente. *(Ap)*

OPERAIO IN PIEMONTE

MUORE IN MONTAGNA durante un'escursione

Novara, 12

Di un mortale incidente di montagna è rimasto vittima l'operaio Giovanni De Monte, di 53 anni di Domodossola, che assieme al figlio Silvio di [illegible] anni e a un amico si era recato a fare un'escursione nella zona dell'Alpe Val Quarazza.

I tre erano sulla via del ritorno, nei pressi di Borca, quando all'improvviso il De Monte è scivolato su una placca di ghiaccio, e dopo essere rotolato per un pendio è precipitato in un burrone al fondo del quale si è sfracellato dopo un volo di 80 metri; la sua morte è stata istantanea. Il figlio Silvio, coinvolto nella caduta, è riuscito a salvarsi aggrappandosi a uno spuntone di roccia, e se l'è cavata con alcune escoriazioni. *(Ansa)*

PRONTA REAZIONE ALL'IRRUZIONE DI CINQUE MALVIVENTI

ROMA: GIOIELLIERE SPARA E FERISCE UN RAPINATORE

Il bandito, colpito gravemente al torace, è riuscito a fuggire Più tardi però è stato arrestato assieme a due presunti complici

Roma, 12

Una rapina è stata effettuata in una gioielleria di via Cesareo 58, a Montesacro, da cinque malviventi i quali, intorno alle 19, mascherati e armati, sono entrati nel negozio di Domenico Toccaceli abitante in via della Bufalotta 338, sparando due colpi in aria per avvertimento. Uno dei malviventi ha quindi aggiunto al Toccaceli di dargli le chiavi della cassaforte mentre un altro arraffava orologi e catenine esposti nelle vetrine per un valore di 400 mila lire.

Il Toccaceli, facendo finta di chinarsi per prendere le chiavi, ha invece imbracciato un grosso fucile da caccia che era già pronto per sparare. Il colpo ha ferito il bandito al torace. Si sono dati quindi tutti alla fuga lasciando a terra evidenti tracce di sangue e brandelli di carne. Si suppone che il colpo sia stato di lupara.

In seguito alla segnalazione giunta al «113» della fuga dei cinque malviventi a bordo di un'«Alfetta» grigio-perla targata Napoli, la polizia diramava l'allarme e dava istruzioni per le ricerche. Pochi minuti dopo la volante n. 9 e l'auto del commissariato Sant'Ippolito notavano all'angolo con viale Regina Margherita una 500 targata Roma P 42837 con a bordo tre persone di cui una visibilmente gravemente ferita.

Poiché all'intimazione dell'alt la 500 non si fermava è iniziato un inseguimento terminato in viale delle Province, dove la 500 è stata bloccata dalla polizia, due malviventi sono stati presi e accompagnati al commissariato Sant'Ippolito, mentre il terzo, gravemente ferito, è stato accompagnato al pronto soccorso del policlinico. Dell'«Alfetta» non si sono trovate tracce poiché i banditi probabilmente l'hanno abbandonata per salire sulla 500.

Il bandito gravemente ferito dal gioielliere Toccaceli si chiama Mario Marea, di 20 anni, abitante a San Basilio, lotto 21. E' piantonato all'ospedale e su di lui pende l'imputazione di rapina aggravata. I suoi complici, Giovanni Trauzzi di 19 anni e Fausto Candio di 19 anni, sono in stato di fermo poiché la polizia sta valutando la loro versione dei fatti, che nega la partecipazione alla rapina. I due giovani, infatti, affermano di aver raccolto il ferito sul raccordo anulare.

Uno di essi è stato portato sul raccordo nel punto in cui afferma di aver trovato il ferito per indicare le tracce di sangue. Mario Marea è stato colpito all'alto torace da una rosa di pallini da caccia. I medici non disperano di salvarlo.

Sono in pieno corso intanto le ricerche degli altri malviventi che hanno tentato la rapina al gioielliere, i cui nomi si conta di avere dai complici già tratti in arresto. *(Italia)*

CON UN MORSO gli stacca un orecchio

Palermo, 12

Pietro Canzoniere, di 21 anni, che nel corso di una lite per banali motivi ha staccato con un morso un orecchio al suo antagonista, un impiegato della Sip, Giovambattista Leonardo, di 44 anni, è stato arrestato e denunciato per violazione di domicilio e lesioni gravissime. Con la stessa accusa è stato anche arrestato un amico di Canzoniere, Rosario di Lorenzo, di 17 anni.

L'episodio è avvenuto a Bagheria, un paese ad una quindicina di chilometri da Palermo ed è stato provocato da un rimprovero fatto da Giovambattista Leonardo al Di Lorenzo, che scorrazzava con la sua moto, molto rumorosa, nei pressi della abitazione dell'impiegato della Sip.

A questo punto è sorta una lite alla quale ha partecipato anche il figlio quattordicenne di Giovambattista Leonardo, Giuseppe. Padre e figlio, però, hanno avuto la peggio. Subito dopo i due aggressori sono fuggiti ma sono stati trovati dalla polizia nelle rispettive abitazioni.

Giovambattista Leonardo è stato medicato al pronto soccorso di Bagheria e dichiarato guaribile in sette giorni; ha riportato uno sfregio permanente. *(Ansa)*

SI E' APERTA LA DISCUSSIONE AL PROCESSO PER LA MORTE DI CARLA GRUBER

L'ACCUSA CONSIDERA LUBERTI UN UOMO «COINVOLTO NEL MALE»

Hanno parlato gli avvocati dei figli e dei genitori della donna - Oggi la parola al P.M.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Al processo contro Luciano Luberti, accusato di aver provocato la morte dell'amante Carla Gruber, la parola è all'accusa: la discussione si è aperta oggi con gli interventi di due patroni di parte civile e continuerà domani con la requisitoria del pubblico ministero Nicolò Amato, il quale chiederà certamente la condanna del «boia di Albenga», imputato di omicidio volontario non premeditato.

L'attacco iniziale contro Luberti è stato mosso dagli avvocati Giulio Gradilone e Claudio Palumbo. Il primo tutela gli interessi dei figli della vittima, Marina, Francesca Marzia e Giancarlo, il secondo quelli dei genitori della donna, Ottone Gruber e Anna Klaric, due profughi istriani che nel dopoguerra si trasferirono a Roma.

Per Gradilone, Luberti è un uomo «coinvolto nel male», che ha sempre manifestato una forte carica di aggressività. Per convalidare il suo convincimento, il penalista si è avvalso di episodi emersi durante il procedimento e su scritti dello stesso imputato. Ha così ricordato il testo di una lettera diretta al procuratore generale Ugo Guarnera durante la latitanza, nella quale l'imputato parlava di un mitra che aveva cercato di aggiustare per uccidere il marito della Gruber Mario Balzarini.

Ha poi sottolineato una dichiarazione della signora Anna Klaric, la quale disse che Luberti una volta l'aveva afferrata per la gola, tentando di strangolarla. Il «boia», in una intervista rilasciata a un giornale, disse poi di aver tenuto sotto il tiro delle sue armi l'ultimo amante della Gruber, il prof. Mario Muzzolini, ma di averlo alla fine risparmiato. Infine l'oratore ha fatto riferimento a un altro scritto di Luberti in cui si legge che «se la dilettissima Carla non farà quello che voglio, la ucciderò». «Che cosa si vuole di più — ha concluso Gradilone — per giungere al convincimento che fu l'imputato a sopprimere la donna?».

Ha poi parlato l'avv. Palumbo. Prima di riferire il suo intervento, occorre ricordare che Luberti è stato rinviato a giudizio perché l'accusa ha ritenuto che accelerò, con un colpo di pistola, la fine della Gruber, che si era avvelenata con una forte dose di «Luminal». In ciò il magistrato istruttore fu confortato dai risultati di una perizia. Per il patrono di parte civile queste conclusioni non sarebbero esatte.

Secondo lui la Gruber avrebbe ingerito il sonnifero non per uccidersi ma per combattere l'insonnia e Luberti l'avrebbe sorpresa nel sonno, colpendola al torace con una 7,65. Perché il delitto? si è chiesto il patrono di parte civile. La sua risposta è stata: Luberti era stanco dell'amante; inutilmente aveva cercato di cederla a altri; ormai senza soldi, per l'uomo la bella istriana era divenuta un peso insopportabile.

La furia omicida di Luberti, sempre secondo l'avv. Palumbo, si scatenò quando la Gruber si ribellò a lui, smitizzò la sua figura, lo fece scendere dal piedistallo su cui fino allora lo aveva posto, gli rinfacciò i suoi errori, il suo fallimento, la mancanza di soldi. Ecco dunque per il rappresentante dell'accusa privata la casuale del delitto: per Luberti quell'affronto era insopportabile.

Sergio Geraldini

«Malloppo» di preziosi sequestrato a Bologna

Bologna, 12

Oggetti d'oro e preziosi, per un valore di circa mezzo miliardo di lire e che si ritiene siano proventi di furti in appartamenti o «spaccate» compiute in oreficerie, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo di Bologna. In seguito a indagini i militari avevano cominciato a sospettare che in una cassetta di sicurezza, in una banca del capoluogo emiliano e intestata a un artigiano di modeste condizioni, del quale sono state fornite solo le iniziali G.C., si trovassero oggetti «interessanti».

Informata la procura della Repubblica, è stato quindi disposto un sopralluogo. Aperta la cassetta, sono stati trovati i preziosi. Mentre G.C., che ha giustificato la proprietà del piccolo tesoro come frutto di 20 anni di lavoro e di risparmi, è stato rinchiuso nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte in stato di fermo, procedono le ricerche per stabilire l'esatta provenienza dei preziosi e le reali responsabilità dell'artigiano. *(Ansa)*

IN UN APPARTAMENTO NEI PRESSI DI GROSSETO

UCCISA DAL GAS INTERA FAMIGLIA

Mortali per i tre le esalazioni di una piccola stufa

Grosseto, 12

Una famiglia romana composta di tre persone è rimasta sterminata da ossido di carbonio nella sua abitazione di piazza Castello, a Montemerano, una frazione del comune di Manciano.

Le vittime sono Carlo Zeloni, di 38 anni, capo servizio barman presso le vicine terme di Saturnia, la moglie Paola Minetto, di 19 anni, domiciliati a Roma, e la loro figlioletta Simona, di otto mesi.

Il fatto deve essere accaduto nella scorsa notte ma i cadaveri sono stati scoperti nella tarda serata di ieri. La donna e la figlia erano ancora a letto; l'uomo invece si sarebbe alzato per aprire la finestra ma gli sarebbero mancate le forze ed è ricaduto di traverso sul letto. La famiglia abitava un appartamento in corso di sistemazione. I soccorritori lo hanno trovato saturo di ossido di carbonio; una stufetta a gas era ancora aperta.

Il fatto è stato scoperto quanto il direttore delle terme, non vedendo arrivare al lavoro il barman, aveva mandato ieri sera a cercarlo. *(Ansa)*

FALCIA 10 BAGNANTI un'auto a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 12

Un'automobile è uscita di strada ieri a Rio de Janeiro e dall'alto di un ponte è finita su una spiaggia dove si trovavano gruppi di persone, uccidendone 10 e ferendone sette altre.

Alcuni dei presenti hanno allora attaccato il conducente dell'auto, rimasto incolume, cercando di linciarlo. E' stato salvato da altri bagnanti, che lo hanno poi consegnato alla polizia. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

IN TESTA DOPO LA PRIMA MANCHE DELLO SLALOM DI ADELBODEN: OGGI CONCLUSIONE

LA NEBBIA BLOCCA THOENI

Adelboden, 12

Gli avversari di Gustavo Thoeni dovranno rischiare domani il tutto per tutto nella seconda manche del gigante di Adelboden, che è stata rinviata a causa della nebbia. Il molteplice vincitore della Coppa del Mondo ha infatti dato oggi una lezione di stile e una prova di tale superiorità da lasciare a bocca aperta il pubblico, che lo ha caldamente applaudito, ma soprattutto i tecnici dello sci che lo avevano troppo presto seppellito e i suoi diretti antagonisti, da Stenmark a Hinterseer, a Pargaetzi che hanno visto con angoscia sul tabellone d'arrivo il tempo realizzato dal campione azzurro.

Risorto dalle sue ceneri come la «Fenice», il favoloso e bellissimo uccello della mitologia araba, Gustavo Thoeni si è oggi librato al di sopra del gruppo inseguitore che ha battuto nettamente, dando sfoggio di abilità tecnica, carattere, determinazione, riuscendo a calcolare metro per metro il rischio, ma senza avventure. Troppo risparmiatore nelle prime prove della stagione, Thoeni sembra aver ritrovato se stesso e con se stesso il ritmo e soprattutto la voglia di vincere.

La nebbia ha giocato un brutto tiro oggi agli organizzatori di questo gigante, che si è disputato su una lunghezza di 1.250 metri per un dislivello di 340 metri e che contava 66 porte. Dopo aver rinviato di oltre un'ora la prima manche, che si è disputata con una visibilità buona alla partenza ma nella nebbia già a metà percorso, è stato deciso di rinviare a domani la seconda manche, sempre nella speranza che il sole rifaccia apparizione.

Bisognerà quindi aspettare ventiquattro ore per conoscere il risultato finale del gigante di Adelboden. La prova tuttavia, non dovrebbe sfuggire a Gustavo Thoeni che nella prima manche ha accumulato un margine di sicurezza quasi insuperabile. La bella gara realizzata da Gustavo Thoeni è stata purtroppo appannata dalla mediocre prova degli altri azzurri, in particolare dalla sfortuna che ha colpito Piero Gros, che è stato squalificato non per un errore proprio, ma per l'apertura di uno scarpone nel corso della gara. Appoggiato ai suoi sci, Pierino è rimasto sull'area d'arrivo amareggiato, attonito, come se avesse ricevuto una gran mazzata sulla testa: «Non me ne va bene manco una. Proprio adesso la squalifica non ci voleva». Anche gli altri azzurri oggi non hanno brillato: un ottavo posto per Arnoldo Senoner, un dodicesimo per Pietrogiovanna, un sedicesimo per Noeckler e indietro al 21.o posto Oberfrank e al 22.o Stricker, mentre De Chiesa, Amplatz e Bieler hanno raggiunto Gross tra gli squalificati.

Classifica della prima manche: 1) Gustavo Thoeni (It.) 1'25"33; 2) Heini Hemmi (Svi.) 1'26"42; 3) Ingemar Stenmark (Sve.) 1'26"85; 4) Hans Hinterseer (Au.) 1'26"92; 5) Engelhard Pargaetzi (Svi.) 1'27"; 6) Phil Mahre (Usa) 1'27"35; 7) Thomas Hauser (Au.) 1'27"46; 8) Arnold Senoner (It.) 1'27"64; 9) Greg Jones (Usa) 1'27"81; 10) Ernest Good (Svi.) 1'27"87.

Alla svizzera Morerod lo «speciale» di Coppa

Les Diablerets, 12

La svizzera Lise-Marie Morerod ha vinto oggi lo slalom speciale femminile di Les Diablerets, in Svizzera, valevole per la Coppa del mondo ottenendo un tempo complessivo per le due manche di 81"24 (40"14 e 41"10). Al secondo posto si è classificata la tedesca occidentale Rosi Mittermaier in 81"97, al terzo e quarto posto le francesi Patricia Emonet (82"04) e Fabienne Serrata (82"15).

CLASSIFICA: 1) Lise Marie (Svi.) 1'21"24; 2) Rosi Mittermaier (Ger. occ.) 1'21"97; 3) Patricia Emonet (Fr.) 1'22"04; 4) Fabienne Serrat (Fr.) 1'22"15; 5) Lindy Cochran (Usa) 1'22"46; 6) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 1'22"52; 7) Claudia Giordani (It.) 1'22"79; 8) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1'22"86; 9) Danielle Debernard (Fr.) 1'23"05; 10) Marie Therese Nadig (Svi.) 1'23"16.

DOMANI UNDER 23

Diretto alla Tv Italia - Olanda

Roma, 12

La federazione italiana di calcio conferma che, come già previsto in occasione della gara della nazionale «A» a Firenze, anche per la gara Italia-Olanda «under 23», la zona di Roma sarà esclusa dalla trasmissione televisiva diretta, prevista con l'inizio alle 14.30 sul primo canale. Ciò allo scopo di convogliare allo stadio, per una gara di decisiva importanza per la qualificazione alla competizione «Espoirs» dell'Uefa, il maggior numero di spettatori per i quali sono stati previsti, tra l'altro, prezzi assolutamente popolari.



NEPPURE IL TEMPO DI GUSTARE IL TRIONFO E GIA' SI PENSA AI NUOVI CONFRONTI

EUFORIA IN CASA SNAIDERO (E DOMENICA C'È LA FORST!)

Udine, 12

Finalmente euforia vera negli ambienti sportivi arancioni e nell'ambito societario della Snaidero; euforia senza condizionamenti, senza contentezze mitigate dal rebus del calcolatore, che poteva oltretutto... calcolare solo su supposizioni e ipotesi. L'aver conseguito in extremis, eppure con pieno merito, il lasciapassare per l'Olimpo del basket italiano costituisce indubbiamente una grossa soddisfazione per il mondo cestistico friulano e naturalmente per la squadra, i tecnici, i dirigenti.

Tanto maggiore questa euforia se si tiene conto del fatto che l'ammissione della Snaidero alla poule scudetto non è frutto di un colpo di fortuna ma di un serio lavoro, che iniziato tra mille difficoltà ha cominciato a dare i suoi frutti molto prima di quanto tutti si aspettassero, fino a portare la Snaidero a un livello di competitività tale da riuscire a conquistare questo ambito traguardo, grazie a una progressione tecnica di rendimento individuale e soprattutto di squadra, di carattere e di determinazione che si poteva sperare di vedere realizzata solo in un futuro più remoto.

La Snaidero baby, che baby evidentemente non lo è più, allenata dalla matricola della massima serie Mario De Sisti, che altrettanto evidentemente ha dimostrato doti di maturità e di preparazione non comuni, ha quindi snobbato le pessimistiche previsioni formulate su questa squadra all'inizio del campionato, prendendosi il lusso di concludere questo torneo fra le grandi.

Questo secondo scorcio di campionato le riserverà naturalmente impegni tutti severi; ma il traguardo più importante è stato raggiunto e i friulani non partono certo con la rassegnazione del debole o con l'etichetta della squadra-materasso. Sarà anzi interessante vedere cosa la squadra saprà fare senza l'assillo che ha costellato tutte le sue partite della prodigiosa rimonta, della vittoria o (vedi il caso di Forlì rivelatosi poi determinante) della sconfitta entro margini ristrettissimi di scarto: ciò che appare fuor di dubbio è che la Snaidero saprà battersi su tutti i campi da par suo, con la grinta e la volontà che si sono rivelati in più d'una occasione armi decisive.

E la tranquillità che le deriva dall'attuale condizione di forma e di «collocazione», dall'aver cioè raggiunto il traguardo più importante e quindi di poter giocare senza aver nulla da perdere potrebbe risultare molto utile per conseguire il piazzamento finale tale da collocarla a metà classifica tra le «grandi».

Se tutta questa fase del campionato sarà dura, l'inizio lo sarà ancora di più: domenica gli arancioni saranno in trasferta a Cantù e, tanto per non perdere... l'abitudine, riceveranno nel turno successivo al Carnera la Mobilgirgi; sarà quindi la volta di due trasferte consecutive a Roma contro l'IBP e a Bologna contro l'Alco, prima di affrontare al Carnera il derby con la Canon e quindi il confronto interno con la seconda bolognese, la Sinudyne; ultimo turno dell'andata a Milano, contro la Mobilquattro, che evidentemente non sarà disposta a fare regali di sorta.

Ogni commento ci sembra a questo punto superfluo: sarà ancora una volta indispensabile che la Snaidero, oltreché confermare le doti tecniche e agonistiche messe in mostra, abbia padronanza di nervi e concentrazioni sufficienti a farle superare senza traumi gli scogli iniziali.

Giorgio Verbi

PUGILATO

Udella contro Chervet per l'europeo mosca

Campione d'Italia, 12

Il bocciodromo di Campione d'Italia avrà come protagonisti mercoledì prossimo il sardo Franco Udella e lo svizzero Fritz Chervet per la disputa del titolo continentale dei pesi mosca.

I due pugili si sono già incontrati il 31 maggio scorso, sempre con il titolo in palio, ma allora l'incontro ebbe un epilogo poco lusinghiero per i due pugili: il verdetto fu infatti «no-contest» per reciproche scorrettezze.

I tre calendari

GIRONE FINALE PER TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA

PRIMA GIORNATA - DOMENICA 18 GENNAIO - ORE 17.30: Alco-Canon; Forst-Snaidero; Mobilgirgi-Mobilquattro; IBP-Sinudyne.

SECONDA GIORNATA - DOMENICA 25 GENNAIO: Canon-Forst; Mobilquattro-IBP; Sinudyne-Alco; Snaidero-Mobilgirgi.

TERZA GIORNATA - DOMENICA 1 FEBBRAIO: Alco-Forst; Mobilgirgi-Canon; IBP-Snaidero; Mobilquattro-Sinudyne.

QUARTA GIORNATA - DOMENICA 8 FEBBRAIO: Alco-Snaidero; Canon-Sinudyne; Forst-Mobilquattro; Mobilgirgi-IBP.

QUINTA GIORNATA - DOMENICA 15 FEBBRAIO: IBP-Forst; Mobilquattro-Alco; Sinudyne-Mobilgirgi; Snaidero-Canon.

SESTA GIORNATA - DOMENICA 22 FEBBRAIO: Alco-IBP; Canon-Mobilquattro; Forst-Mobilgirgi; Snaidero-Sinudyne.

SETTIMA GIORNATA - DOMENICA 29 FEBBRAIO: Mobilgirgi-Alco; IBP-Canon; Mobilquattro - Snaidero; Sinudyne - Forst.

GIRONI FINALI DI CLASSIFICAZIONE

GIRONE «A»

PRIMA GIORNATA - DOMENICA 18 GENNAIO - ORE 17.30: Jollycolombani-Pinti Inox; Cinzano-Lazio; TRIESTE-Scavolini; Lib. Brindisi-Brill.

SECONDA GIORNATA - DOMENICA 25 GENNAIO: Pinti Inox-Cinzano; Scavolini-Jollycolombani; Lazio - Lib. Brindisi; Brill-TRIESTE.

TERZA GIORNATA - DOMENICA 1 FEBBRAIO: Jollycolombani-Lazio; Scavolini-Brill; TRIESTE - Pinti Inox; Lib. Brindisi-Cinzano.

QUARTA GIORNATA - DOMENICA 8 FEBBRAIO: Jollycolombani - TRIESTE; Cinzano-Scavolini; Lazio-Brill; Lib. Brindisi - Pinti Inox.

QUINTA GIORNATA - DOMENICA 15 FEBBRAIO: Pinti Inox-Lazio; Scavolini - Lib. Brindisi; TRIESTE - Cinzano; Brill - Jollycolombani.

SESTA GIORNATA - DOMENICA 22 FEBBRAIO: Cinzano - Brill; Pinti Inox - Scavolini; Lazio - TRIESTE; Lib. Brindisi-Jollycolombani.

SETTIMA GIORNATA - DOMENICA 29 FEBBRAIO: Jollycolombani - Cinzano; Scavolini - Lazio; TRIESTE - Lib. Brindisi; Brill - Pinti Inox.

GIRONE «B»

PRIMA GIORNATA - DOMENICA 18 GENNAIO - ORE 17.30: PATRIARCA - Fag; Sapori-Ausonia; Duco-Chinamartini; Juve Caserta-Brina.

SECONDA GIORNATA - DOMENICA 25 GENNAIO: Brina - PATRIARCA; Chinamartini - Sapori; Ausonia-Juve Caserta; Fag-Duco.

TERZA GIORNATA - DOMENICA 1 FEBBRAIO: PATRIARCA - Ausonia; Chinamartini-Fag; Duco-Brina; Juve Caserta-Sapori.

QUARTA GIORNATA - DOMENICA 8 FEBBRAIO: PATRIARCA - Duco; Sapori-Fag; Ausonia-Brina; Juve Caserta - Chinamartini.

QUINTA GIORNATA - DOMENICA 15 FEBBRAIO: Brina-Sapori; Chinamartini - PATRIARCA; Duco - Ausonia; Fag - Juve Caserta.

SESTA GIORNATA - DOMENICA 22 FEBBRAIO: Brina-Fag; Sapori-Duco; Ausonia-Chinamartini; Juve Caserta - PATRIARCA.

SETTIMA GIORNATA - DOMENICA 29 FEBBRAIO: PATRIARCA-Sapori; Chinamartini-Brina; Duco-Juve Caserta; Fag-Ausonia.

Sales: «Girone così, così...»

Gorizia, 12

Rispetto ai calcoli della vigilia, la Patriarca si è ritrovata nel girone B di classificazione con una Duco e una Juventus Caserta in più e con una Lazio e una Pall. Trieste in meno. Chilometricamente, quindi, il campionato dei goriziani si è allungato; il cambio di avversarie non viene giudicato comunque da Riccardo Sales, allenatore degli isontini, come un handicap in più, se non per la presenza a fianco della Fag di un'altra compagine meridionale.

E' sul calendario piuttosto che il tecnico goriziano ha qualcosa da dire: «Lo giudico a doppio taglio, perché se è vero che le partite casalinghe del girone di andata contro le formazioni provenienti dalla A-2 potrebbero assicurarci una certa tranquillità iniziale, è anche vero che eventuali passi falsi proprio in questo scorcio potrebbero ulteriormente appesantire il già gravoso programma del girone di ritorno. Per guadagnare subito in tranquillità, perciò, bisognerebbe che già all'andata conquistassimo dieci punti, includendo nel conto un successo esterno. Nel ritorno, infatti, c'è poco da scherzare».

— Un giudizio complessivo sulle avversarie del girone?

«Delle tre compagini di A-1 l'unica che almeno al momento mi pare accessibile è la Brina; Sapori e Chinamartini mi paiono al di fuori della nostra portata e comunque favorite per il successo finale. Dovremo però guardarci anche dalle nostre ex compagne di viaggio di A-2, specie da Fag e Caserta, che sul loro campo sono assai temibili. Non che Duco e Ausonia sul loro terreno siano più malleabili, Ma Castelfranco e Genova sono almeno campi sui quali si può giocare».

G. B.

I GRAVI INCIDENTI VERICATISI SUL FINIRE DELLA GARA FRA LA JUVENTUS E I GIALLOROSSI CAPITOLINI

SPRANGHE E BIGLIE D'ACCIAIO LE ARMI DEI TEPPISTI A ROMA

Sono state trovate sul terreno assieme ad altri «proiettili» - Per Anzalone si trattava solamente di «arance»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Cosa succederà alla Roma dopo le azioni dei teppisti di ieri al termine della gara con la Juventus? Molti parlano di squalifica ma il presidente della Roma è abbastanza ottimista in proposito. L'arbitro, Agnolin di Bassano del Grappa, avrebbe detto ad Anzalone che lo aveva accompagnato, assieme a due funzionari della Roma, al treno, che la partita si è chiusa regolarmente e che gli incidenti non hanno affatto influito sull'andamento della gara. Ovviamente questa dichiarazione lascia il tempo che trova. Tutto, infatti, dipenderà da quello che il sig. Agnolin scriverà nel suo referto. Il direttore di gara era ancora sul campo quando si è verificato il lancio di oggetti dalle curve e la risposta della «celere» con i candelotti lacrimogeni.

Il presidente della Roma spera in una multa, una forte multa con diffida, ed avverte che, però, la prossima volta le conseguenze saranno di gran lunga più gravi. Domani, intanto, Anzalone parlerà con il questore di Roma per esaminare la questione dell'ordine pubblico allo stadio. Il presidente della Roma ha infatti proposto che venga studiato un piano comune tra la Roma e le forze di polizia per mettere in condizioni di non nuocere i teppisti che la domenica si recano allo stadio.

Quest'oggi, intanto, il massimo esponente giallorosso ha criticato, seppure molto velatamente, l'operato delle forze di polizia. Anzalone in pratica ha continuato a sostenere che dalle curve sono state lanciate solamente delle arance. La polizia ha invece trovato spranghe di ferro, cubetti di profido, pezzi di «water closed», barattoli pieni di sabbia, biglie d'acciaio e altri corpi contundenti. Secondo Anzalone la gara non si sarebbe conclusa con una invasione di campo. Il presidente ha poi ricordato l'episodio di Roma - Sampdoria quando egli convinse la polizia a non far uso dei candelotti per rispondere al lancio di oggetti da parte dei tifosi. «Questa volta — ha aggiunto — non sono arrivato in tempo». Il Coni, intanto, stamane ha effettuato un sopralluogo allo stadio per rendersi conto dei danni. Per fortuna essi sono limitati (si parla di alcune centinaia di migliaia di lire). Naturalmente quello che è accaduto non pregiudicherà l'effettuazione della gara internazionale di mercoledì.

Enrico Barone

Danni a Genova per quindici milioni

Genova, 12

Alcuni tecnici del comune hanno eseguito un primo sopralluogo allo stadio «Luigi Ferraris» onde accertare l'entità dei danni provocati ieri dopo che l'arbitro Ciacci, a un minuto dalla fine in seguito all'aggressione di un tifoso, aveva sospeso la partita Sampdoria-Inter. Fra porte divelte, panchine rotte o semidivelte, vetri infranti, la rete di recinzione scardinata in più punti e i danni alla copertura del sottopassaggio, il bilancio si aggirerebbe sui quindici milioni di lire.

Frattanto alla Sampdoria si attendono con apprensione le decisioni del giudice sportivo su quanto scriverà l'arbitro nel suo rapporto. Poi, una volta a conoscenza di ciò, si organizzerà la difesa. E' già certo, comunque, che verranno interpellati eminenti giuristi.

L'allenatore della Sampdoria Eugenio Bersellini ha voluto precisare che egli ieri, dirigendosi verso l'arbitro, non ha voluto aizzare nessuno. «Qualcuno ha detto che io ho aizzato il pubblico — dice — ma non è vero. Io mi sono diretto dall'arbitro per chiedere educatamente perché aveva annullato il gol. Poteva rispondermi per fuorigioco.

«Invece mi ha mandato via. E' stato a quel punto che ho detto che anche se non mi mandava via lui me ne sarei andato lo stesso. Ma questo non per contestazione, bensì perché non ero più in grado di sopportare quello che stava succedendo».

Firenze, 12

L'arbitro fiorentino, Giulio Ciacci, che ieri ha diretto, a Genova, la partita Sampdoria-Inter terminata all'89' (mentre l'Inter era in vantaggio per 2-1) dopo che uno spettatore è riuscito a colpire Ciacci alla bocca, è rientrato a Firenze la scorsa notte a tarda ora, e stamane ha deciso di farsi visitare presso una clinica odontoiatrica. Giulio Ciacci ha infatti «avvertito», stamane, in seguito al colpo infertogli dallo spettatore entrato in campo, Emilio Fierli, un dolore a un dente e nel pomeriggio ha dovuto farsi togliere l'«incisivo superiore sinistro».

L'arbitro Ciacci ha anche confermato che, tramite un penalista fiorentino, si querelerà nei confronti del Fierli, che è di origine toscana e risiede da tempo nella città ligure. Come si ricorderà, l'arbitro fiorentino, che svolge attività di «collaboratore scientifico», ha recentemente querelato anche un ragazzo di 15 anni che dagli spalti dello stadio di San Siro, con un amplificatore, l'aveva offeso per tutta la durata di un incontro di campionato. Ciacci non ha voluto aggiungere niente in merito agli episodi accaduti nella parte finale dell'incontro Sampdoria-Inter limitandosi a precisare di aver inoltrato il suo rapporto all'organo competente arbitrale.

I marcatori della Serie D

Gaiotti, che anche domenica si è fatto trovare puntuale all'appuntamento con il gol, ha raggiunto quota 14, esattamente il doppio di quelle messe a segno da Bragagnolo della Mestrina che con la doppietta realizzata contro il Portogruaro ha scavalcato l'alabardato Goffi. Anche il pordenonese Trevisan ha realizzato una doppietta.

La graduatoria dei tiratori scelti che militano nelle squadre della nostra regione è guidata sempre dagli alabardati Goffi e Andreis. Questa la speciale classifica:

6 reti: Goffi e Andreis (Triestina);
5 reti: Pellizzari e Ciclitira (Lignano), Trevisan (Pordenone);
4 reti: Politti (Triestina), Di Lena (Monfalcone);
3 reti: Foresti (Triestina), Trentin (Ponziana), Della Pietra (Pordenone), Bartussi (Monf.);
2 reti: Inferrera, Olivier, Peris e Gramola (Ponziana), Degli Innocenti (Lignano), Pontel e Zuttion (Pro Gorizia), Zanini (Triestina), Mantellato e Minin (Pord.), Chelleri (Monf.);
1 rete: Dri, Lucchetta e De Luca (Triestina), Feresin, Mossini e Sgubin (Monfalcone), Battistella e Marson (Pordenone), Gregoratti, Splendore e Piotto (Lignano), Lenardon (Ponziana), Patruno e Valesi (Pro Gorizia).

MARINI E' SODDISFATTO DELLE AVVERSARIE

PESARESI A TRIESTE NELLA PRIMA GIORNATA

La Pallacanestro Trieste non poteva concludere meglio la prima fase: vincere contro la mai doma Patriarca è stato allo stesso tempo importante e di buon auspicio. Dopo tanta attesa finalmente i biancorossi hanno avuto la meglio e hanno pareggiato il conto con i «cugini»; ora le due squadre imboccano una strada diversa che, almeno sulla carta, dovrebbe essere più agevole per i goriziani i quali saranno chiamati ad una conferma.

L'ultimo derby ha messo in evidenza ancora una volta la grinta, la combattività, il carattere dei ragazzi di Marini che a tratti hanno saputo anche esprimersi a buon livello tecnico. «Abbiamo raggiunto — precisa Marini — una condizione valida e questo era il nostro obiettivo in questa prima fase. Il fatto poi di aver centrato la vittoria nel derby, contro una squadra validissima qual è quella di Sales, nonostante parecchi giocatori fossero appena usciti da infortuni vari ha comportato una maggior soddisfazione. Bravi i ragazzi che hanno saputo costruire un successo importante, ma devo sottolineare l'apporto del magnifico pubblico che è stato di grande aiuto alla squadra sostenendola dal primo all'ultimo minuto. Una fetta di merito per la vittoria va senza dubbio ai nostri sostenitori». Uno dei «nei» è stato ancora quello della difficoltà incontrata dai biancorossi contro il «pressing». «Abbiamo avuto dei problemi — spiega il tecnico — ma con Bassi è andata meglio. Adesso che potremo contare sul pieno apporto di Luciano, anche gli altri potranno avere più respiro. Contro la Patriarca sono rimasto particolarmente soddisfatto per la buona difesa e per la manovra in contropiede».

Chiuso un capitolo adesso la Pall. Trieste ne apre un altro, decisivo. In casa biancorossa non si fanno sogni; il traguardo rimane sempre quello della salvezza, e tutto quello che viene in più sarà ben accetto. «Ci sono squadre — è il parere di Marini — che sono terminate alle nostre spalle e che le troviamo nuovamente nel nostro girone. Questo è un dato confortante e speriamo di ripetere la classifica ottenuta nella prima parte del campionato». «Adesso — dichiara il presidente Gorupgi — incominciamo a sperare. Certo che sarà una durissima lotta perché tutti si trasformeranno in leoni. Le squadre, infatti, si presenteranno in campo con ben altro spirito. Per domenica prossima avrei preferito non incontrare la Scavolini». «Abbiamo ottenuto — dice il direttore sportivo Bianco — il girone che volevamo. Ora vediamo di salvarci». Il calendario, nel girone d'andata, riserva alla squadra di Marini impegni casalinghi relativamente facili nel senso che la Pall. Trieste incontrerà, ad eccezione della Lazio, le tre vecchie conoscenze cioè Scavolini, Pinti Inox e, nell'ultimo turno, la Libertas Brindisi. Il quarto incontro dinanzi al pubblico amico sarà quello con il Cinzano, nel quinto turno. Questo vuol dire che i biancorossi avranno un girone di ritorno di fuoco nel senso che in casa affronteranno le «grandi» e in trasferta le dirette concorrenti per la salvezza. Un calendario a prima vista alquanto ostico ma si sa che basta poco perché qualcosa non vada secondo le previsioni e allora ogni discorso può essere modificato.

La Pall. Trieste ha comunicato che è iniziata la campagna di abbonamenti alla seconda fase. I prezzi sono i seguenti: tribuna numerata 21.000 lire (soci lire 19.000), tribuna laterale non numerata 15.000 (soci 13 mila 500), curve 9.000. Chi sottoscrive l'abbonamento, quindi, «guadagna» una partita. Gli abbonamenti possono essere effettuati presso la biglietteria centrale di Galleria Protti. L'appoggio del pubblico nella seconda fase si rivelerà determinante e i dirigenti biancorossi sperano nell'adesione massiccia da parte dei sostenitori.

● CICLOCROSS. I due commissari tecnici per i dilettanti e i professionisti del ciclocross hanno diramato i nomi dei convocati per i campionati mondiali in programma domenica 25 gennaio in Francia. Le due selezioni vedono tra i professionisti Bellini, Bitossi, Fontanelli, Panizza, Pecchielan e Spinelli, mentre fra i dilettanti andranno in Francia Ceglie, De Capitani, Flaiban, Francolivian, Saronni e Wagneur.

● PUGILATO. Il pugile filippino Ben Villaflor ha conservato oggi il suo titolo mondiale, versione WBA, mettendo k.o. alla 13.a ripresa lo sfidante giapponese Morito Kashiwaba.

● PANATHLON CLUB. Questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, conferenza di Laura Cavallar Gallo su «Le regine dell'atletica».

LA TRIESTINA MANTIENE LE DISTANZE GRAZIE AL SUCCESSO DEI CUGINI SULL'ADRIESE

UN PONZIANA «SUPER»

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D. Il pordenonese Zampa e l'alabardato Goffi da domenica non figurano più nello schieramento-tipo. Zampa è stato scavalcato dal libero della Triestina Monticolo mentre Goffi è stato staccato dal lignanese Pellizzari.

portiere:	PREZ (Lignano)	p. 59
terzino destro:	Kuk (Monfalcone)	p. 55
terzino sinistro:	ZANFAGNIN (Lignano)	p. 50
mediano:	POLITTI (Triestina)	p. 52
stopper:	DE LUCA (Triestina)	p. 55
libero:	MONTICOLO (Triestina)	p. 50
ala destra:	RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 52
interno destro:	FONTANA (Triestina)	p. 64
centravanti:	PELLIZZARI (Lignano)	p. 52
interno sinistro:	BIVI (Lignano)	p. 46
ala sinistra:	MARSON (Pordenone)	p. 47

Uscita indenne dalla difficile battaglia di Chievo (sul loro campo i veronesi avevano ottenuto in precedenza 9 punti sui 14 a disposizione), la Triestina conserva intatto il margine di vantaggio sulle inseguitrici. Alle sue spalle non troviamo più l'Adriese (battuta a Trieste da un grande Ponziana) che aveva condotto sin qui l'inseguimento, ma la coppia Mestrina - Dolo. L'undici di Matè ha dovuto mettersi da parte e lasciare via libera agli uomini di Salar e Camuffo che con l'identico punteggio di 3-1 si sono sbarazzati rispettivamente di Portogruaro e Montebelluna. Ha ripreso la sua corsa a pieno regime il Lignano di Franzon che è a ridosso delle migliori. Il Monfalcone, grazie al successo di Legnago, si è insediato a metà classifica. Del Ponziana abbiamo già detto. I biancocelesti, con il successo di domenica, si sono affiancati al Pordenone sconfitto a San Donà. Rimane critica la situazione della Pro Gorizia che guida il quartetto delle squadre già isolate in coda.

TAGLIAVINI

Sul piatto del pareggio, soprattutto se conquistato in trasferta, il tecnico alabardato non... sputa mai. «Ci mancherebbe altro — afferma Tagliavini — che non fossi soddisfatto. Come ho già avuto modo di dichiarare subito dopo l'incontro di Chievo per me si tratta di un punto d'oro. Avevo pur detto che, sul piano ambientale, per noi sarebbe stata una partita difficilissima e non sbagliavo. I veronesi inoltre non sono certo da sottovalutare, soprattutto sul loro campetto dove, come del resto avviene la stessa cosa per il Dolo, hanno modo di esaltarsi. Sono queste le avversarie più temibili per la Triestina che, non dimentichiamo, domenica ha giocato tutto il secondo tempo con soli dieci uomini, e che poco dopo il fischio d'inizio è stata privata di Ludwig. La squadra ha dimostrato di possedere un gran carattere e va elogiata in blocco. La retroguardia, costretta ad un difficile lavoro, ha saputo mettere molto bene la museruola ai pericolosi e scatenati attaccanti gialloblù».

Parlando dei singoli, l'allenatore si è detto abbastanza soddisfatto della prova fornita dal rientrante Foresti e del giovane Marcato. «Foresti — dice — era quindici giorni che si allenava regolarmente e da lui non potevo certamente pretendere di più».

— Alle spalle della Triestina l'Adriese è stata scavalcata dalla Mestrina e dal Dolo...

«Per noi — ribatte Tagliavini — non cambia assolutamente nulla. Cinque punti di vantaggio avevamo sabato, e cinque sono rimasti. La Mestrina e il Dolo sono due compagini abbastanza forti, come del resto l'Adriese, e quindi il sorpasso non mi sorprende».

Goffi e Ludwig, infortunatisi a Chievo, sono stati visitati ieri mattina dal medico sociale. Il dott. Carninci ha riscontrato un leggero stiramento a Ludwig, e uno ben più grave a Goffi. E' chiaro che domenica entrambi non saranno disponibili (probabilmente potranno rientrare contro l'Adriese).

SADAR

Il Ponziana si è tolto una grossa soddisfazione, quella di battere l'Adriese, una delle «grandi», in virtù di un gioco a tratti scintillante, dando dimostrazione di compattezza, decisione e carica agonistica.

Una vittoria che ha fatto felice Sadar. «I ragazzi — afferma l'allenatore — mi hanno fatto un grande regalo, sono stati davvero magnifici. Sono contento per i due punti che ci danno maggior respiro in classifica ma sono ancor più soddisfatto per come è giunto il successo. Dopo aver offerto un gioco valido che ritengo sia stato apprezzato dal pubblico presente, e con due gol in tasca la squadra ha saputo difendersi senza perdere la testa. Ho visto un Ponziana più ordinato, convinto e tranquillo». La squadra, quindi, a parere del tecnico, ha riscattato ampiamente la gara di Montebelluna.

«L'avevo detto — prosegue Sadar — che l'ultima trasferta senza quei due malaugurati rigori poteva finire diversamente perché avevo notato una squadra caricata e capace di competere con chiunque. Certo che contro l'Adriese non mi attendevo una reazione tale da parte dei ragazzi, tenuto conto del fatto che erano stati effettuati diversi cambiamenti e che mancava ancora Peris. Cirello al rientro è stato capace di una prestazione maiuscola, superiore alle previsioni. Sul finire ha avuto dei crampi ma questo bisognava aspettarselo. L'unica nota stonata è stata l'infortunio di Marino Bembo il quale ha riportato una distorsione al ginocchio destro.

ZELESNICH

Il Monfalcone, che aveva affrontato la trasferta di Legnago con l'obiettivo massimo del pareggio, è ritornato a casa con una preziosa vittoria che lo colloca a metà classifica. «A Legnago — ammette Zelesnich — abbiamo impostato la gara badando esclusivamente a non perdere. Non potevamo del resto avere ambizioni maggiori considerato che la prima linea era priva di tre titolari (Chelleri, Zulich e Donda)».

I ragazzi, concentratissimi in difesa con un Geretti paratutto, hanno concesso ben poco ai padroni di casa. Poi — conclude "Ciso" — quando nessuno se lo aspettava, e noi pregustavamo già la gioia del pari, ecco il gol di Di Lena. Non posso ovviamente che ritenermi soddisfatto. Pian, pianino stiamo riprendendo quota».

GALEONE

«Abbiamo gettato alle ortiche una grossissima occasione per cogliere un punto». Così sostiene Galeone all'indomani della sconfitta di San Donà dove i neroverdi nel primo tempo hanno rischiato di rimanere travolti. «Tre palle in area — continua il tecnico — e tre gol per i nostri avversari. Di questo passo non possiamo andare avanti. Nella ripresa la squadra ha giocato una grossa partita, nulla da dire, e avrebbe meritato anche il pareggio.

FRANZON

Battendo la Sampietrese in modo ancora più netto di quanto non dica il punteggio, il Lignano ha riscattato prontamente lo scivolone della settimana precedente a Portogruaro riportandosi a ridosso delle prime. «Non ci fosse stato quel capitombolo di otto giorni fa — dice sorridendo Franzon — oggi potremmo essere assieme alla Mestrina e al Dolo. Non è detto però che l'operazione aggancio non riesca.

Giovanissimi a Piancavallo In bella evidenza i triestini

Piancavallo, 12

Le nevi di Piancavallo hanno ospitato la quinta edizione del «Trofeo Flavio Noviello», slalom gigante zonale di qualificazione riservato alla categoria cuccioli, maschile e femminile. In campo maschile il successo è andato a Stefano Cojaniz della società sportiva Sappada che ha preceduto il pordenonese Francesco Pisenti. Nella categoria femminile si è imposta la tarvisiana Nadia Bonfini dello Sci Club Monte Lussari. Al secondo posto si è classificata la compagna di colori Maria Grazia Kravina.

La «Coppa Doney», slalom gigante riservato alla categoria Rolly Go maschile e femminile, ha visto la vittoria del triestino Guido Rizzian (Sci Club 70') negli allievi mentre tra i ragazzi il successo è andato a Marco Fabbro dello Sci Club Pordenone. In campo femminile si è imposta Alessandra Niri della XXX Ottobre, per le allieve, mentre tra le ragazze la vittoria è andata a Marina Fontana, ancora dello Sci Club Sappada.

«Trofeo Noviello»: Ordine d'arrivo, maschile: 1) Stefano Cojaniz (Ss Sappada) 37"80; 2) Francesco Pisenti (Sc Pordenone) 38"81; 3) Silvano Rugora (Us Raibl) 39"77. Femminile: 1) Nadia Bonfini (Sc Monte Lussari Tarvisio) 43"69; 2) Maria Grazia Kravina (idem) 46"33; 3) Paola Candotto (Sc Aviano 48"44).

«Coppa Doney». Ordine d'arrivo: Ragazze: 1) Marina Fontana (Sc Sappada) 54"79; 2) Cristina Zonch (Sc 70') 55"06; 3) Manuela Silligoi (Sc XXX Ottobre) 59"78. Allieve: 1) Alessandra Niri (Sc XXX ottobre) 56"63, 2) Gianna Uxa, (Sc 70') 56"85; 3) Maria Eugenia Zala (Sc Pordenone) 57"94. Ragazzi: 1) Marco Fabbro (Sc Pordenone) 53"55; 2) Fabrizio Piller (Sc Sappada) 54"30; 3) Sandro Del Pup (Sc Pordenone) 55"44. Allievi: 1) Guido Rizzian (Sc 70') 51"80; 2) Giuseppe Toffoli (Sc Pordenone) 53"29; 3) Enrico Di Ragogna (Sc XXX Ottobre) 53"44.

Domani in assemblea la società di baseball

Le società di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani sera in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti nella sala maggiore della delegazione del CONI di Trieste in via del Teatro n. 2 alle ore 19 in prima o alle 19.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno non prevede elezioni in quanto il mandato degli attuali responsabili scadrà il prossimo anno.

Oltre alla relazione morale, tecnica e finanziaria che verrà svolta dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli, nel corso dell'assemblea verranno consegnati i «Segni d'onore», riconoscimenti che il C. R. assegna annualmente a dirigenti, tecnici o personalità che hanno contribuito allo sviluppo della pallabase. All'assemblea interverranno il presidente della Fibs Bruno Beneck e il segretario generale Baroni.

GIORNATA NERA PER LE «TRIESTINE»

CURIOSITÀ DA MOVIOLA RIGUARDO ALLE GARE DISPUTATE IN PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

Il calcio è bello perché è vario e perché riserva sempre delle sorprese. Questa considerazione è valida più che mai per il campionato di Promozione dov'è tutto da rifare, o quasi, per quanto riguarda il discorso sulle prime della classe. Sembrava che Circolo Marina Mercantile e San Giovanni dovessero «ammazzare» il massimo torneo dei dilettanti e invece Icci Pro Tolmezzo e Cormonese hanno dato la «scossa» rimettendo tutto in discussione. In fila sgranata troviamo dunque C.M.M., San Giovanni, Pro Tolmezzo e Sacilese, divise fra di loro da un distacco non certo incolmabile come appariva soltanto sette giorni or sono. Ed anche il Fontanafredda potrebbe inserirsi in questo dialogo.

Una giornata balorda per le due squadre triestine che non hanno fatto drammi per la battuta d'arresto. I «marinaretti» sono caduti per mano di una cormonese trasformata per carattere e voglia di vincere ed hanno pagato forse, oltre che certe leggerezze difensive, un peccato di presunzione.

Contro la formazione di Zanolla i ragazzi di Nardin hanno cercato di difendere il minimo vantaggio ma sono rimasti choccati dall'uno - due portato dai grigiorossi con l'aiuto involontario e dello stopper Acquavita il quale si è trovato dinanzi un Tesolin in splendide condizioni.

In attacco il Circolo è piaciuto per le manovre veloci e sbrigative, anche se palloni buoni il tartassatissimo Jannuzzi, Starc e Botta ne hanno visti pochini. La squadra del cap. Piccini, non bisogna dimenticarlo, è composta da giocatori non giovanissimi e la sosta può aver creato qualche problema che dovrebbe sparire in poco tempo. Eppoi, come ha sottolineato il presidente del Circolo, certe sconfitte si possono mettere in preventivo.

Lo stesso discorso può valere per il San Giovanni che non è certo stracciato dal Tolmezzo e che conserva intatte tutte le speranze. Conoscendo poi la tempra dei rossoneri non è da escludere che il riscatto giunga già domenica prossima in trasferta. Per il resto c'è da segnalare la conferma della Gradese, il ritorno della Pro Cervignano, lo scivolone della Fortitudo e la pericolosa situazione di Brugnera, Torviscosa e Spilimbergo, un trio nei guai.

Nel girone B della Prima categoria il San Canzian fa sul serio ed ora vanta tre lunghezze sulle inseguitrici dove troviamo il Turriaco, «esploso» a spese del Pieris e quell'Edera che zitta zitta incomincia anche a vincere in trasferta ed ha la sua forza nella regolarità dei risultati. La Muggesana si rivela grande negli incontri che contano. Riprendiamo, come di consueto, la carrellata sugli episodi più interessanti verificatisi in questi due campionati.

COSI' I TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): *La Pro Tolmezzo si è rivelata indubbiamente una bella squadra; comunque ritengo che se avessimo pareggiato non ci sarebbe stato nulla da ridire. La sconfitta non è certo imputabile ad alcuno: si è trattato semplicemente di un po' di sfortuna che ci ha impedito di andare in gol. Penso che la formazione da battere sia ancora il C.M.M. ma il campionato è lungo e, in fin dei conti, ci siamo anche noi.*

CLOZZA (Icci Pro Tolmezzo): *All'inizio ci siamo trovati a disagio a causa del terreno sul quale non siamo abituati a giocare. Poi tutto è filato per il meglio. Dopo la vittoria di Sacile e questa con il San Giovanni possiamo fare anche noi un pensierino alla vittoria finale.*

GIOVANNINI (Fortitudo): *Nulla da dire sul successo ottenuto dal Corno di Rosazzo. Non facciamo comunque drammi su questa battuta d'arresto casalinga. Vuol dire che quello perduto in casa lo andremo a prendere domenica prossima a Tolmezzo.*

STULLE (Muggesana): *Una giornata felicissima per tanti motivi. Sono veramente soddisfatto per come la squadra ha saputo giocare interpretando alla perfezione quanto voluto. Una gioia doppia anche perché abbiamo dovuto rinunciare a parecchi titolari ma i loro sostituti si sono comportati magnificamente.*

FRIGERI (Edera): *La squadra si sta esprimendo meglio di giornata in giornata a dimostrazione di una mentalità vincente ormai acquisita. A Buttrio si poteva addirittura arrotondare il punteggio ma va ottimamente anche così. Dopo il primo gol non abbiamo avuto difficoltà. Stiamo tenendo il passo ma questo San Canzian va davvero forte.*

NARDIN (C.M.M.): *Niente paura: non è successo niente. Le sconfitte nel corso del campionato sono fatti che succedono. L'importante è capire che bisogna lottare in ogni partita. Una sconfitta che c'insegna qualcosa. Sono convinto che i ragazzi reagiranno prontamente.*

COROLLI (Corno Rosazzo): *Sono contento, oltre che per la vittoria, per la prova fornita dai ragazzi. Ci manca ancora la convinzione di essere più forti di quanto non lo indichi la classifica.*

VITTORIA BLITZ

In soli due minuti la Cormonese è riuscita a capovolgere le sorti dell'incontro con il Circolo Marina Mercantile. E' successo nella ripresa e dopo che non erano in molti a pensare nemmeno al pareggio, anche se i grigiorossi stavano giocando bene. Nei primi minuti del secondo tempo una bomba del potente Tesolin e l'autorete di Acquavita, il tutto in non più di centoventi secondi, decidevano la partita. Più vittoria lampo di questa...

I SEGNI DELLE FESTE

Sabato scorso a Cormons i soliti maligni hanno detto che la sconfitta del Circolo era dovuta al... panettone. Mentre tutti festeggiavano i giocatori della Cormonese che avevano disputato il recupero con il S. Giovanni, Dambrosi, portiere del C.M.M., si vedeva lontano un miglio che era stato a sciare dove dicono sia altrettanto bravo come a difendere la propria porta. Sono bastati due minuti e «Ciso» ha perso la tintarella.

PIERIS: CHI DI QUATERNA FERISCE...

Il Pieris le ha buscate sode nel derby con i «cugini» del Turriaco. I pierissini sono famosi per le vittorie esterne avendo rifilato tre reti al Mossa e quattro all'Aquileia. Come a dire che chi di quaterna ferisce... E' da notare che i quattro gol sono stati realizzati tutti nel secondo tempo.

IL TEMPO PIU' LUNGO

Il primo tempo di San Canzian - Manzanese ha fatto concorrenza alla partita tra l'Italia e la Grecia: ha avuto la durata di ben 50 minuti. E Flaborea è stato il Pulici della situazione mettendo a segno il gol vincente proprio pochi secondi prima del fischio finale del direttore di gara.

I GEMELLI DEL GOL

Anselmo Bala e Carlo Milocco, quando militavano nel San Giovanni, segnavano spesso. Adesso si son ritrovati nell'Edera ma all'inizio del campionato tutti e due avevano delle difficoltà a realizzare. A Buttrio hanno preso l'antica abitudine e hanno segnato un gol ciascuno cogliendo così una preziosissima vittoria esterna.

CIFRE E CURIOSITA'

Il C.M.M. è l'unica squadra in perfetta media inglese; San Giovanni e Icci Pro Tolmezzo sono a —2. Pro Tolmezzo e Cordenonese mantengono l'imbattibilità casalinga. Torviscosa e Spilimbergo non hanno raccolto nemmeno un punto fuori casa. Fortitudo e Brugnera sono le squadre più «ospitali» avendo perso in casa tre volte. Il C.M.M. è la formazione che ha più vinto in trasferta (5 successi).

In Prima categoria si son registrate tre vittorie esterne, fatto che non si verificava dalla terza giornata. Le difese più perforate in Promozione sono quelle del Brugnera e della Fortitudo; in Prima il record negativo è del Portuale. Gli attacchi più prolifici: C.M.M. (24) e Turriaco (18). Difese di ferro: Sacilese (3 gol subiti), Edera, Ronchi e Pro Romans (6 le reti al passivo). Prime trasferte «piene» per Edera e Muggesana.

S. B.

Pall. Trieste - Flaminio 110-97 (49-43)

PALL. TRIESTE: Bozzola 6, Ferman 6, Cumbat 6, Di Saverio 24, Prandi 2, Di Stefano 2, Granieri 12, Rella 16, Del Ben 8, Comar 28.

FLAMINIO: Flaminio 4, Giberna 2, Franco 6, Tommasini, Dudine 4, Giraldi 25, Stebel 27, Santin 4, Tamai 7, Pancrazi.

Monfalcone, 12

Finalissima tutta triestina alle finali zonali del torneo «Primavera» di pallacanestro. La Pall. Trieste aveva acquisito il diritto a disputare l'atto conclusivo dopo aver superato l'Arte Gorizia per 97-59 mentre il Flaminio aveva sconfitto nettamente la Patriarca (104-69). La partita per il primo e secondo posto è stata bella e giocata a un ritmo assai sostenuto.

UN'ALTRA DOPPIETTA DEL POPOLARE «GIGI»

Ancora Del Bianco domina nel ciclocross

Polcenigo, 12

Luigi Del Bianco, che da poco veste la maglia del G.S. Peugeot - Autopalma, continua a dominare nel trofeo Termoidraulica-Concina che quest'anno sostituisce il trofeo della Regione di ciclocross. Il popolare «Gigi» ha colto un'altra doppietta nelle ultime due gare: a Sammardenchia di Pozzuolo, il giorno dell'Epifania, e a Polcenigó ieri.

A Sammardenchia si correva il II G.P. Lido Nazzi (uno sportivo del luogo prematuramente deceduto in Australia); alla sua memoria gli amici di Sammardenchia hanno messo in atto un'organizzazione esemplare dotando la gara di numerosi premi. Ha fatto gli onori di casa il presidente Bepi Bearzi con la collaborazione spontanea di tutto il paese. Il prof. Bertoli, assessore regionale allo sport, ha ancora più valorizzato il significato della manifestazione presenziando alla premiazione.

A Polcenigo ha organizzato il G.S. Mostra del mobile e il successo organizzativo si è ripetuto, con vittoria di Del Bianco, naturalmente, seguito dal cividalese Sava, il «Belloni» (cioè l'eterno secondo) di questa particolare disciplina sportiva regionale.

Il G.P. Concina è così giunto alla sua settima prova ed ha in Del Bianco il molto probabile vincitore. Ma insieme a Del Bianco vanno nominati i vari Denis Marangone, Pillon, i tre Vincenzutto, oltre al «vecchio» e commovente Alessio Moratti e, naturalmente, l'eterno secondo, Roberto Sava.

La competizione è organizzata dall'Enal-Udace che ha così supplito alla mancanza di gare di ciclocross di solito programmate dalla FCI. Finora il tutto è andato più che bene con ampia soddisfazione degli sportivi delle varie località in cui si gareggia e del «clan» dei Doni che con i mille radar in loro possesso pilotano il complesso meccanismo. Gli oltre 35 partenti ad ogni gara sottolineano poi la validità della manifestazione.

Luciano Golinelli

IL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE DI PALLAVOLO FEMMINILE

LE TRIESTINE DELL'OMA ALLE SPALLE DELLE FIUMANE

Tre validi sestetti femminili di pallavolo si sono ritrovati ieri nella palestra di Guardiella per contendersi il «Trofeo Bor». Per un pizzico di bravura in più si sono affermate le ragazze del Fiume che hanno preceduto nell'ordine quelle dell'Oma e quelle della Bor.

Molto combattuto è risultato l'incontro «clou» del torneo, vale a dire quello che ha visto di fronte le fiumane contro le gialle di Cipolla. Dopo un avvio vincente e quindi quanto mai promettente delle triestine, aggiudicatesi i primi due set per 15 a 8, si è registrata la rimonta delle fiumane che hanno infilato, non senza fatica, tre giochi consecutivi.

A dire il vero il successo fiumano è stato facilitato da certe ingenuità commesse dalle salesiane nel corso del terzo e del quarto set. In quelle frazioni le triestine non sono state infatti capaci di acciuffare la vittoria pur essendosi trovate a condurre per 14 a 13 e successivamente per 14 a 13 e 16 a 14. Come scusanti dell'Oma vanno menzionate le assenze delle titolari Goina e Mengaziol; ciononostante, le triestine si sono comportate bene, specie Silvia Magnaldi, la Puzzer e talvolta anche la Lucchesi.

Il sestetto della società organizzatrice, la Bor, di fronte alle fiumane e all'Oma si è battuto con bravura e con determinazione. Le allieve di Vitez si sono comportate con maggior fortuna contro la formazione di Fiume alla quale hanno strappato un set.

La classifica finale ha visto prevalere le fiumane con quattro punti seguite dall'Oma con due e quindi dalla Bor.

Risultati: Oma - Bor 3-0 (15-12, 15-4, 15-11); Fiume - Oma 3-2 (8-15, 8-15, 17-15, 18-16, 15-11); Fiume - Bor 3-1 (13-15, 15-11, 15-6, 15-7).

FIUME: Koraca, Sculac, Brkic, Petrovic, Sisan, Devcic, Rokic, Colic, Grandi, Rezina, Kozjak. OMA: Cavalieri, Puzer, S. ed E. Magnaldi, Lucchesi, Amadei, Basiacco, Tenze. BOR: Bolcina, Pernarcic, Kalan, Mesesnel, Furlanic, Svageli, Jazbec, Batic, Ficur, Kus, Jevnikar. ARBITRI: Schirò, Jacolino e Fulizio di Trieste.

V. F.

In tasca al C.M.M. il titolo regionale

Ad una giornata dalla conclusione il girone regionale eliminatorio della serie C di tennistavolo ha già il suo vincitore. Si tratta del Circolo Marina Mercantile che, a punteggio pieno con nove vittorie su nove incontri ha conseguito la sicurezza matem[atica] del successo finale e il diritto di disputare in febbraio, con al[tre] tre compagini del Nord, il girone di qualificazione per la promozione [in] serie B.

L'oratorio San Michele di Monf[alcone] ha tentato invano, nello scontro diretto, la carta dell'aggancio ma [la] potenza e la tecnica di gioco [di] Cossuta, Cipolat, Venuti e Robert[o] Pertot hanno vanificato le brillanti prestazioni di Walter Pertot e Do[...]da, lasciando soltanto al primo [la] soddisfazione del punto della band[ie]ra con la vittoria su Venuti ne[lla] partita più spettacolare ed equi[li]brata dell'incontro, svoltosi alla pr[e]senza di un folto pubblico.

Ad Udine la Quiriniana-Tropic co[n] la forza della disperazione e gra[zie] ad un superlativo Tosoratti è riu[sci]ta a superare, al limite delle no[ve] partite, la vivace squadra dei Ricre[a]tori di Trieste, forse un po' cond[i]zionata dall'importanza dell'incontro. Avendo agganciato i Ricreatori [al] penultimo posto, la Quiriniana te[n]terà nell'ultima giornata il «colpac[cio]» a Monfalcone con il S. Michele per avere la possibilità di uno spa[r]reggio con gli avversari di domen[i]ca per la permanenza in serie C.

A Pordenone prevista vittoria de[l] CUS Trieste sulla ormai condannata e rassegnata Edera di Pordenone, vittoria che garantisce ai cussini [un] onorevole e tranquillo terzo posto nel girone.

I risultati: CMM - Oratorio S. Michele 6-1, Quiriniana Udine - Ricreatori Trieste 5-4, Edera Pordenone - Cus Trieste 1-5.

La classifica: CMM punti 18; Oratorio San Michele p. 14; Cus Trieste p. 10; Ricreatori Trieste e Quiriniana Udine p. 6; Edera Pordenone p. [...]

Vinto da Floramo il torneo intersociale

Felice ritorno di Fulvio Floramo [ai] tavoli di ping pong nel primo tor[neo] di tennis-tavolo intersociale dispu[ta]to nelle sale del circolo Grandi M[o]tori di Galleria Fenice. Floramo, [con] il suo gioco molto equilibrato ha [di]sposto abbastanza agevolmente d[ei] suoi vari avversari meritandosi [la] vittoria finale. Maggiore è il [suo] merito se si pensa che da oltre [...] anni non partecipava più ad alc[una] competizione. Al torneo hanno pr[eso] parte 44 racchette in rappresenta[nza] di sette circoli aziendali. Gli in[con]tri, svoltisi a eliminazione dire[tta], portavano ben presto in luce i [mi]gliori pongisti tra i quali i nazion[ali] Pierberger e Moretti, il sempre v[ali]do Affatati e la giovane prom[essa] della Sip Norrito. Nelle semifin[ali] vinceva Norrito su Affatati e Flora[mo] su Moretti. Nella finale Floramo, [in] soli due set, aveva ragione sul gi[oco] a volte molto nervoso e impulsi[vo] del giovane Norrito. La «Coppa [...]toteonica» è stata assegnata alla G[randi] Motori.

Classifica finale: 1) Floramo; [2)] Norrito; 3) Moretti; 4) Affatati; [5)] Pierberger; 6) Bruni; 7) Giannini; [8)] Acunzo.

SETTORE RICREATIVO

Ha inizio oggi il campionato di singolo

Dopo la pausa natalizia, ripre[nde] oggi l'attività del settore ricreat[ivo] con la disputa di quella che è senz[a] tro la più importante manifestazi[one] individuale della provincia: il ca[m]pionato assoluto di singolo, giu[nto] ormai alla sua terza edizione.

Al torneo hanno dato la loro [ade]sione tutti gli undici sodalizi triest[ini] con un totale record di 81 racch[ette] partecipanti. Fra queste i vinc[itori] delle due prime edizioni (il lloyd[ino] F. Giacchelli e il cantierino More[...] campione d'Italia dei veterani) [non]ché gli altri neo laureati camp[ioni] Pieberger, Bruni, Schiozzi e Zac[ca]gna. Interessante poi la partecipa[zio]ne del rientrante Floramo, fresco [vin]citore del «Torneo Grandi Motori».

SODDISFAZIONE DOPO L'INCONTRO TRA REGIONALI E SLOVENI

Una vittoria inaugura il '76 del nuoto triestino

Se il buongiorno si vede dal mattino, è lecito attendersi delle belle soddisfazioni dal nuoto triestino in questo 1976; lo spunto per questa considerazione ci viene dato dalla vittoria che la formazione giovanile del Friuli-Venezia Giulia è andata a cogliere sabato scorso a Kranj (un piccolo centro nei pressi di Lubiana) contro la rappresentativa pari età della Slovenia. In questa prima gara del '76 i nostri nuotatori, tutti triestini, sono prevalsi con il punteggio finale di 86 a 78, fornendo fra l'altro una prova collettiva soddisfacente, come sempre rapportata al particolare periodo nel quale è stata ottenuta.

Le cose migliori sono giunte dal rinato Fabio Bastiani, sorprendente vincitore nella gara dei 100 delfino con il tempo di 1'03"6, prestazione che lo colloca in testa alla graduatoria dei primatisti regionali per le tre categorie (ragazzi, juniores ed assoluti) finalmente davanti a quel Roberto Pangaro che con 1'03"7 deteneva il record dal lontano 1967.

Ad un passo dal nuovo record è andata anche Maurizia Lenardon, dominatrice nella rana con 1'18"5, tre decimi superiore al tempo limite stabilito lo scorso anno nella distanza dei 100 metri; anche per Maurizia, dunque, si sta avvicinando la forma migliore e a non poco sono serviti quei quindici giorni di severa preparazione «azzurra» alle Canarie.

Accanto ai due rappresentanti della Triestina vorremmo menzionare inoltre ancora un'alabardata, Alessandra Belleli, come sempre vincitrice nel delfino e questa volta nuovamente col tempo di 1'10"5, già ottenuto in Coppa Montreal alcune settimane fa, ma pur sempre rappresentante la miglior prestazione stagionale per la giovane delfinista triestina; molto buono anche il 59"5 di Mandero (Edera Nuoto) nei 100 stile libero maschili, che gli è valso il primo posto.

Questo ragazzo è un elemento senza dubbio interessante, in particolar modo per le qualità fisiche che lo caratterizzano e che lo dovrebbero (se la volontà non farà difetto) far emergere tra non molto in una specialità, quella del crawl appunto, in cerca di validi ricambi per una generazione che non è ancora riuscita a far dimenticare i vari Carabellese, Pangaro ed Irredento.

Le altre vittorie per la formazione regionale sono giunte poi da Claudia Sterni nei 200 stile libero (2'23"3 il suo tempo, di sei decimi inferiore a quello fatto registrare dalla Pavone), ancora da Bastiani nel dorso in 1'07"3, dalla Pettener nei misti in 2'39"4 e dalla Martinuzzi nello stile libero (1'05"4, sempre davanti alla generosa Pavone che ha fermato il cronometro sul tempo di 1'07"4).

Da parte jugoslava si sono messi in luce due ottimi elementi, in gran parte protagonisti dei 78 punti racimolati nelle gare in programma che, particolare tecnico non indifferente, si sono svolte in vasca da 25 metri. Il quindicenne Petric è risultato il numero uno per la rappresentativa slovena: ha stabilito il nuovo record nei 200 stile libero in 2'01" netti ed ha vinto inoltre nei misti, giungendo infine alle spalle del nostro Bastiani nella gara dei 100 delfino. In campo femminile fa spicco Tatiana Blazic che ha avuto ragione della nostra Pettener nei 100 dorso, vinti in 1'10"2.

Per concludere ricordiamo il secondo posto della staffetta mista maschile (Bacigalupo, Galimberti, Bastiani e Mandero) ed il primo di quella femminile (Pettener, Lenardon, Belleli e Martinuzzi).

Giovanni Marzini

I RISULTATI DEI TRIESTINI

MASCHILI

100 stile libero: 1) Mandero 59"5; 4) Balzano 1'05"6.
200 stile libero: 2) Mandero 2'14"1; 4) Pauluzzi 2'25"2.
100 dorso: 1) Bastiani 1'07"3; 4) Bacigalupo 1'14"8.
100 rana: 2) Galimberti 1'19"4; 4) Luin 1'21".
100 delfino: 1) Bastiani 1'03"6 nuovo rec. reg. rag. jun. ass.; 2) Francese 1'17"4.
200 misti: 2) Vinattieri 2'38"; 4) Pauluzzi 2'48".
Staffetta mista: 2) Bacigalupo, Galimberti, Bastiani, Mandero 4'38"9.

FEMMINILI

100 stile libero: 1) Martinuzzi 1'05"4; 2) Pavone 1'07"4.
200 stile libero: 1) Sterni C. 2'23"3; 2) Pavone 2'23"9.
100 dorso: 2) Pettener 1'12"; 4) Frangipani 1'18".
100 rana: 1) Lenardon 1'18"5; 4) Soppini 1'25"7.
100 delfino: 1) Belleli 1'10"5; 2) Cante 1'15"2.
200 misti: 1) Pettener 2'39"4; 4) Innendorfer 2'53"2.
Staffetta mista: 1) Pettener, Lenardon, Belleli, Martinuzzi 5'04"1.

INSIEME AD ALTRE DUE REGIONALI, LA TRIESTINA E IL PORDENONE

ROTELLE GORIZIANE PRONTE AI NASTRI DELLA «A» DI HOCKEY

L'Unione ginnastica Goriziana parteciperà al campionato nazionale — serie A — di hockey a rotelle che avrà inizio il 21 febbraio. Alla massima competizione sono iscritte altre due squadre regionali: la Triestina e il Pordenone. Completano il quadro il Trissino e il Breganze di Vicenza, il Lodi, il Novara (campione d'Italia), il Forte dei Marmi, il Grosseto, il Follonica, il Bari e il Monza.

Lo scorso anno — come noto — l'UGG aveva raggiunto la salvezza negli spareggi di Lodi tra il Trissino e il Marzotto, poi retrocesso. Gli allenamenti sono cominciati tardi poiché non era stata ancora risolta la questione finanziaria. Quest'anno l'UGG darà tutta l'assistenza organizzativa, oltre a un contributo finanziario che però da solo non basta. Si sono perciò registrate delle modifiche nei quadri dirigenziali e nella rosa dei giocatori. Corrado Bonetti ha dato le dimissioni quale responsabile del settore tecnico per dare man forte a Cusulin e Ravaccia che allestiranno e cureranno la compagine e per reperire i fondi necessari per portare a termine il campionato. Alleneranno la squadra i giocatori Berce e Prinz.

I giocatori si sono adeguati con responsabilità alla nuova situazione mediante un'autogestione tecnica. Ciò ha provocato la partenza di Facchini finito nelle file del Reggio Emilia, in serie B. Il giocatore ha dato tanto alla compagine e al pubblico. La sua classe è indiscutibile essendo con certezza uno dei migliori giocatori d'Italia. Le sue richieste per la propria permanenza a Gorizia si sono però rivelate insostenibili e tali sarebbero state anche in caso di un eventuale abbinamento.

Naturalmente la squadra in quest'annata spera di ottenere dei risultati favorevoli con l'obiettivo primario della salvezza (due squadre saranno retrocesse) oltre alla volontà di mostrare del buon hockey e di lanciare definitivamente i giovani attinti dal vivaio (Antonini e Fraley). Quest'ultimo, in particolare, ha dato prova di maturità e, con la partenza di Facchini potrebbe guadagnarsi i galloni di titolare. E' rimasto il portiere nazionale Fontana, uno dei più completi estremi difensori del mondo, conteso inutilmente da parecchie squadre di grido.

Sono stati confermati Sicignano, Marchesin, Martellani e il portiere in seconda, Marzillo. Probabilmente il quarantacinquenne Gregori, tuttora validissimo, dovrà appendere i pattini al classico chiodo a causa delle nuove disposizioni in materia di età massima. Naturalmente la compagine confida nel pubblico amico e nell'interessamento di enti e ditte della città oltreché nella sensibilità delle autorità comunali, per avere a disposizione la palestra della Valletta del Corno anche in occasione degli allenamenti.

Da sinistra in alto: Cusulin (dirigente), Bonetti (presidente), Antonini, Fraley, Martellani, Sicignano, Prinz, Ravaccia (dirigente). Accosciati: Berce, Marzillo, Fontana, Marchesini (foto Giovanella).

Franco Piccardi

ASSEMBLEA DEL GRUPPO SPORTIVO CAMERA[LE]

Un gemellaggio fatt[o] nel nome dello spor[t]

Si è svolta nei giorni scorsi la tradizionale assemblea del Gruppo Sportivo della Camera di Commercio, un sodalizio oramai impostosi simpaticamente all'attenzione per la molteplice attività che esplica nei più svariati settori sportivi, sempre sul piano del più puro dilettantismo, a livello locale ma anche internazionale.

Il presidente dott. Giorgio Tamaro ha voluto ricordare nella sua relazione, il successo conseguito dalla squadra di calcio a Klagenfurt contro la rappresentativa della Camera della Carinzia, gli incontri di calcio contro la consorella veneziana, la fortunosa vittoria, sempre nel calcio, contro i fiumani della Jadroagent nonché le alterne fortune dei cestisti, vittoriosi contro le squadre austriache dell'UKJ-Ziegelbau di St. Pölten e dell'AA.BB. Uni. di Vienna, ma sconfitti nelle tradizionali tenzoni contro i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo» ed i colleghi goriziani.

Particolarmente intensa l'attività nel settore del tennis da tavolo, con la partecipazione a tutti i tornei organizzati dal settore ricreativo della federazione nazionale, e, buona come al solito, la partecipazione al Carosello di sport e giochi organizzato dall'Enal. La soddisfazione maggiore è venuta comunque dal sec[ondo] successo consecutivo ne[l] Intercamerale, che ha visto triestini primeggiare su u[di]nesi, goriziani e pordenon[esi] ed ha fruttato loro la Co[ppa] messa in palio dall'assesso[re] regionale allo sport prof. [Re]nato Bertoli.

Prima della premiazione [dei] partecipanti alle varie att[ivi]tà, il dott. Tamaro ha vol[uto] ancora sottolineare i punti [sa]lienti del programma del 19[76] che vedrà i camerali triest[ini] impegnati in un torneo di [cal]cio a Graz, in due partite [di] pallacanestro nel Niederöst[er]reich, oltre alla solita attiv[ità] locale e regionale.

Un gagliardetto sociale [è] stato donato al Gruppo Sp[or]tivo della Camera di Co[m]mercio di Gorizia ed al [Cir]colo delle Assicurazioni Ge[ne]rali di Trieste.

Ha segnato Barbetti in S. Canzian - Manzan[ese]

In merito alla partita di [pri]ma categoria svoltasi dome[nica] tra San Canzian e Manza[nese] e conclusasi con la vittoria [dei] canzianini per 1 a 0, nella [pre]cedente edizione il gol era s[tato] erroneamente attribuito a [Fla]borea mentre la segnatura [è] stata opera dell'ala sin[istra] Barbetti.

NULLA DI IMMUTATO AL VERTICE DEI DUE GIRONI DELLA SECONDA CATEGORIA

Girone «D»: Natisone, un rullo compressore
Girone «E»: Chi riuscirà a fermare l'Isonzo?

GIRONE D

Pro Osoppo - Valnatisone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Valerio.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Di Pol; Riz, Rossi, Baldassi; Di Sopra, Bologna, Superina, Valerio, Rizzi.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Giussa I; Manzin, Giussa II, Blasetig; Pontoni, De Grassi, Gottardo, Santini, Strazzolini.

ARBITRO: Patriarca di Reana.

Faedese - Marter 0-0

FAEDESE: De Luca; Bariani, Toffoletti; Petriz, Marchiat, Tubetti; Fabbro, Bertossi, Jacobuzio, D'Agostino, Bastianutti.

MARTER: Baravan; Pastorino, Caisutti; De Fazio, Turri, Loschi; Alvino, Dreolini, Germano, Zuliani, Scaino.

ARBITRO: Gismano di Fagagna.

Villanova - Aurora 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'11' Perin.

VILLANOVA: Buiatti; Ponton, Mocchiut I; Rodaro, Boraccia, Cantarutti; Seculin, Sabot, Mocchiut II, Perin, Luisa.

AURORA: Cisilino; Mosolo, Bernardini; Franzolin, Narduzzi, Bertoni; Molinari, Cibert, Mansutti, Eliero, Zuliani.

ARBITRO: Giorgno.

Cividalese - Torriana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Zollia I, al 20' Venica su rigore.

CIVIDALESE: Beucer; Codelutti, Boer; Tomadino, Ferraro, Tuzzi; Puppin, Pelini, Venica, Rocco (dall'82' Bartolacelli), Predan.

TORRIANA: Balzarini; Rotta, Grion; Piagno, Visintin I, Tessari; Zollia II, Zollia I, Travan, Visintin II, Frandolic.

ARBITRO: Spigarelli di Udine.

Dolegnano - Natisone 0-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Selcaro; nel s.t. al 15' Blasutto.

DOLEGNANO: Pascoletti; Barbiani, Minino I; Cudiz, Tollon (dal 61' Forte), Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Galiussi, Minino II.

NATISONE: Pettarini; Filigoi, Miani; Zamò, D'Odorico, Mauro; Blasutto, Fantini, Selcaro, Chiappo, Domini.

ARBITRO: Contin di Cordenons.

Medea - Pro Farra 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Tomasin, al 31' Visintin; nel s.t. al 2' Pastrello, all'11' Tomasin su rigore, al 36' Gallas.

MEDEA: Politti; Panello, Marcherita; Francescon I, Cristin, Kaus; Francescon II (Gallas), Derossi, Tomasin, Sclauzero, Antonelli.

PRO FARRA: Fabbrizio; Nardon, Fantini; Visintin, Spessot, Visentin I; Pastrello P., Beltramini, Visentin II, Ceutek (Donda), Seculin.

ARBITRO: Zorat di Aquileia.

S. Marco - Audax 0-3 (0-3)

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 7' Sambo, al 30' Bonutti.

S. MARCO: Piani; Perco, Ustulin; Luxich, Lorenzon, Sartori; Di Bias, Paciulli, Marizza, Gerebizza, Devetti.

AUDAX: Franzot; Milotti, Miklus; Pasquali, Dilena, Pappalettera; Sambo, Ambrosi, Bonutti, Fornasir, Zekeli.

ARBITRO: Pappo di Udine.

GIRONE E

Ed. Adriatica - Costalunga 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Russian.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Pentassuglia; Ferrara, Zacchigna, Godas; Russian, Vascotto, Camassa, Florio, Smrekar, Pilot, Meggiolaro.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Sirotich; Righer, Tulliani, Piet; Bussi, Zudini, Raseni, Petranich, Furlani.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

Fogliano - Campanelle 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Brandolin, al 31' Visintin I.

FOGLIANO: Buttignon; Cozzi, Sonson; Causer, Santamaria, Tollon; Minussi, Visintin I, Furlan, Macor, Krpan.

CAMPANELLE: Ferluga; Velnez, Famigliuolo; Donda, Facchin, Castellano; Babudec, Sain, Brandolin, Venturini (Bellamare), Raguso.

ARBITRO: Devetak di San Michele del Carso.

Villesse - Flaminio 1-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Iocco; nel s.t. al 15' Gallinotti, al 38' Budai.

VILLESSE: Velisig; Moos, Burgnich; Marizza, Braida, Zonch; Budai, Violin (Montanari), Carrara, Zamparo, Salvini.

FLAMINIO: Parovel; Pitti, Poli; Bisel I, Di Pasquale, De Bosicchi; Bisel II, Gallinotti, Ambrosi, Crasso, Iocco.

ARBITRO: Biasutti di Lestizza.

Vesna - S. Anna 6-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' autorete di Celigoi, al 6' Magris, al 16' Russignan; nel s.t. al 5' Russignan, al 21' Carmeli, al 25' Ulcigrai su rigore, al 35' Botti, al 40' Bortolotti.

VESNA: Bogateo (Carmeli); Sulli, Visintin; Kelemenich, Verzier, Tenze S.; Cellia, Carmeli, Russignan, Bortolotti, Botti.

S. ANNA: Germani; Paolich, Bonazza; Francolla, Celigoi, Macor; Rizzotti, Manfreda, Ulcigrai, Magris, Fiorella.

Rosandra - Sagrado 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' Bizal.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Marzari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Norbedo, Purinani, Zancopè, Kirchmayr.

SAGRADO: Ursich; Mellinato, Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Giacomelli, Cellia, Gismano, Trevisan, Bizal.

Libertas - De Macori 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 25' G. Di Stasio.

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni, Mottica; Dagri, Delise, Coslovich; Russo, Krizman, Debernardi, Cadelli, Cocetti (Lupetin).

DE MACORI: Karlicek; Vergan, Mauro; Di Stasio F., Druzina, Zucca; Saksida, Di Stasio G., Dambrosio, Grezar, Valieri.

Primorie - Zaria 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Vascotto; nel s.t. al 45' Grgic.

PRIMORIE: Stocca; Husu, Cimolino; Bezin, Race, Tomizza; Barnaba, Gustin, Marassi, Vascotto, Rustia.

ZARIA: Puzzer; Krizmancich S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancich V.; Grgic, Bon, Zagar, Poropat, Grahonja.

ARBITRO: Feluga di Trieste.

Aurisina - Isonzo 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' Baccillieri G.

AURISINA: Croci; Doglia L., Razza; Braico, Cicivizzo, Zaccaria; Pertot, Ravenna, Sebenico, Segulin, Zorba.

ISONZO: Ullian; Indri, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Sortino; Baccillieri B., Boscarol, De Fabbris, Ceccone, Baccillieri G.

ARBITRO: Monaro di Udine.

La capolista Isonzo è riuscita a conquistare l'intera posta anche sul terreno dell'Aurisina: gli isontini hanno segnato a pochi minuti dal termine con G. Baccillieri che ha sfruttato un'uscita a vuoto di Croci su un lungo cross.

L'incontro è stato molto equilibrato e l'Aurisina avrebbe meritato almeno la spartizione della posta. Piuttosto impreciso l'arbitro che ha spezzettato più volte il gioco finendo per innervosire le due squadre. A cinque minuti dal termine Sebenico è stato espulso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUNGE A UN PUNTO MORTO LA CONFERENZA DELL'OUA AD ADDIS ABEBA

L'AFRICA SI SPACCA SUL PROBLEMA ANGOLA

Presentate due risoluzioni appoggiate ciascuna da 22 paesi; una condanna solo il Sud Africa l'altra tutte le potenze intervenute - Amare parole di impotenza del Presidente dello Zambia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 12

L'Organizzazione per l'unità africana si è divisa oggi in due gruppi di eguale numero, nella ricerca di una soluzione pacifica alla crisi dell'Angola, dilaniata da una sanguinosa guerra civile, e divenuta teatro di manovre, dirette o indirette, di grandi potenze e del Sudafrica. Il portavoce dell'OUA, Peter Onu (Nigeria), ha detto stamane, dopo la fine di una sessione notturna di quattro ore del primo vertice straordinario dei capi di stato e di governo africani, che una risoluzione presentata dal Senegal con l'appoggio di altri ventuno paesi, e che altrettanti paesi appoggiano un documento proposto dalla Nigeria. Etiopia e Uganda, la prima in qualità di sede del vertice, e la seconda quale presidente di turno dell'organizzazione, non hanno ancora espresso le loro intenzioni, ha precisato Onu.

Il portavoce ha detto che le due risoluzioni non sono ancora passate all'esame del vertice, il quale ha dedicato tutta la giornata di ieri ad un dibattito sulla situazione generale in Angola, nel quale sono intervenuti ventidue oratori. Le risoluzioni non sono state ancora ufficialmente rese note, ma fonti bene informate hanno riferito che quella senegalese chiederebbe la condanna dell'intervento di unità dell'esercito sudafricano in Angola, non di tutti gli altri interventi stranieri, qualsiasi siano le loro motivazioni. Il documento chiede il ritiro di tutte le forze regolari e mercenarie straniere dal territorio angolano, lancia un appello a tutti i paesi, compresi gli africani, a non fornire armi a nessuno dei tre movimenti in lotta.

L'OUA si dovrebbe impegnare a salvaguardare le istanze del popolo angolano ed a consolidare l'indipendenza del paese. I tre leaders dei movimenti di liberazione, Mpla, Fnla e Unita sarebbero invitati a cessare il fuoco, ad una data da stabilire, sulle posizioni nelle quali si troveranno. I tre leaders dovrebbero poi incontrarsi in una città africana di loro scelta, per studiare il modo di porre fine alla guerra fratricida e pensare alla riconciliazione e alla creazione di un governo di unità nazionale.

Le fonti non sono state in grado di anticipare la risoluzione presentata dalla Nigeria, il cui presidente Murtalah Mohammed aveva chiesto sabato il riconoscimento dell'OUA per il governo dell'Mpla, ma hanno lasciato intendere che essa sarebbe a favore di questa posizione. Il governo della repubblica popolare dell'Angola è stato proclamato a Luanda nel novembre scorso dal Mpla, dopo la partenza definitiva dei portoghesi dal territorio. Oltre venti stati membri dell'OUA hanno sinora riconosciuto il governo di Luanda.

Il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, ha ammonito che l'insuccesso nel trovare una soluzione per la crisi dell'Angola conferma che l'OUA non ha poteri e che le decisioni significative sulla ex colonia portoghese vengono prese a Mosca o a Washington. In un discorso pronunciato oggi al «vertice» straordinario dei capi di stato e di governo dei 46 stati membri della OUA poche ore dal termine dei lavori, Kaunda ha detto che il futuro si trova nelle mani delle grandi potenze, alle quali «noi stiamo consegnando l'Africa; questo è il nostro fallimento».

Kaunda ha lasciato Addis Abeba nel primo pomeriggio, per far ritorno in patria. «Non dobbiamo falire, non dobbiamo essere divisi. L'unità è la nostra forza», ha escalamato il leader zambiano, il cui discorso, secondo alcuni osservatori, ha confermato lo «stallo» al quale si è giunti al «vertice» di Addis Abeba a proposito della drammatica e tragica situazione in Angola. Gli stati membri dell'organizzazione appaiono divisi in ugual numero sulle due risoluzioni presentate, che hanno finora un solo punto in comune: la dura condanna dell'intervento sudafricano.

Anche Kaunda ha deplorato l'intervento armato delle autorità di Pretoria nelle regioni meridionali dell'ex territorio portoghese. «Per la prima volta nella storia dell'Africa indipendente — egli ha detto — migliaia di soldati regolari non africani, equipaggiati con materiali perfezionati hanno ricevuto la richiesta di penetrare nel territorio di un altro paese, per imporre un potere». Criticando indirettamente l'appoggio fornito dall'Unione Sovietica al MPLA, il «leader» zambiano ha poi affermato che l'assistenza alla lotta di liberazione non deve essere una scusa per imporre la propria egemonia in Africa. Il presidente della Zambia ha segnalato, invece, il comportamento della Cina, la quale fornisce aiuti senza «torcere il braccio» all'Africa.

Tre giovanissimi soldati sudafricani ammanettati hanno dichiarato oggi in una conferenza stampa ad Addis Abeba di essere stati catturati otto giorni fa nell'Angola centro meridionale da forze del «Movimento popolare di liberazione» (MPLA), il quale ha voluto così dare una prova concreta dell'intervento del Sudafrica nel territorio. Nella capitale etiopica, i tre prigionieri sono giunti in aereo da Luanda insieme a due «mercenari portoghesi» catturati dal «MPLA» alla fine dell'anno scorso.

Un portavoce di uno dei movimenti rivali del «MPLA», e cioè dell'«Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola» (Unita) aveva detto alcuni giorni fa che le autorità etiopiche non avevano risposto ad una richiesta di portare ad Addis Abeba prigionieri cubani catturati durante scontri con le forze del movimento popolare. Tutti i prigionieri erano ammanettati. I portoghesi erano vestiti con tute da ginnastica, mentre i sudafricani indossavano l'uniforme dell'esercito di Pretoria. I soldati sudafricani, di età compresa tra i diciotto ed i diciannove anni; erano piuttosto abbattuti e nervosi mentre i portoghesi apparivano più calmi.

I sudafricani hanno detto di essere stati catturati il quattro gennaio scorso durante un attacco dell'«MPLA» ad una loro posizione. Essi hanno precisato di essere fucilieri semplici del quinto battaglione della fanteria del Sudafrica, entrato in Angola il 14 dicembre dello scorso anno.

Nino Alimenti

INIZIATO AL PALAZZO DI VETRO IL DIBATTITO SUL M.O.

ONU: OLP ALL'ATTACCO DELLA LINEA KISSINGER

Per i palestinesi le passate risoluzioni sfiorano soltanto il problema dei profughi - Incerta la posizione dell'URSS

New York, 12

Una nuova importante partita diplomatica è cominciata sul Medio Oriente col dibattito, apertosi stasera al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e centrato sulla Palestina, ma con la cospicua assenza di Israele che ha affidato agli Stati Uniti — e al loro potere di veto — il compito di difendere le sue intransigenti posizioni nei confronti dell'Olp. Israele diserta il dibattito e lo attacca dall'esterno, affermando di non voler «negoziare il proprio suicidio», e protesta contro la presenza dei palestinesi i quali siedono per la prima volta al tavolo del massimo consesso mondiale, decisi a strappare il riconoscimento dei loro diritti nazionali.

I risultati di questa sessione del consiglio di sicurezza dipendono anche dal modo in cui si evolveranno le difficili alleanze tra i gruppi arabi radicali e moderati, dalla posizione che assumerà il terzo mondo rappresentato da sei paesi (sui 10 membri non permanenti) ma soprattutto dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica che, come gli altri «quattro grandi» — USA, Francia, Inghilterra e Cina — ha il diritto di veto.

Comunque fonti diplomatiche al palazzo di vetro prevedono stasera un veto americano — se necessario — per bloccare ogni tentativo arabo di alterare la struttura negoziale che, basata sulle risoluzioni 242 e 388 del consiglio di sicurezza (rispettivamente del '67 e del '73) hanno permesso la diplomazia kissingeriana del «passo per passo» e i vari accordi di disimpegno tra Egitto e Israele. I palestinesi (ma tutte le soluzioni finora da essi suggerite hanno incontrato una netta ostilità israeliana) contestato il fatto che entrambi i documenti non affrontano la questione della Palestina alla quale si accenna solo in modo vago e indiretto quando si parla di «problemi dei profughi».

L'ambiguità di quelle risoluzioni fu espressamente prevista e voluta dai diplomatici delle principali potenze per poter gradualmente avviare il processo di pianificazione.

All'ultima ora si apprende che il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso oggi di invitare l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a partecipare con gli stessi diritti di uno stato membro all'incipiente dibattito sul Medio Oriente e la questione palestinese. La decisione è stata approvata con 11 voti a favore e uno contrario, quello degli Stati Uniti. Nella votazione ci sono state anche tre astensioni, da parte dell'Italia, Gran Bretagna e Francia. (Ansa - Ap)

L'ULTIMO SPAGNOLO ha lasciato il Sahara

Villa Cisneros, 12

Da oggi non rimane più un solo soldato spagnolo in tutto il Sahara. Il 12 gennaio 1976 si citerà nella storia di Spagna come la fine di un secolo di avventure militari sahariane e di cinque secoli di glorie coloniali. Con parecchi giorni d'anticipo sul previsto, in virtù dell'accordo tripartito (Marocco-Spagna-Mauritania) per la decolonizzazione del Rio de Oro e della Seguiet-el Hamra. Alle 9 di stamane l'ultima nave-traghetto proveniente dalle Canarie ha imbarcato gli ultimi reparti dell'esercito e della polizia territoriale spagnola del Sahara.

Teoricamente la Spagna rimane presente con una parte della sua amministrazione nel territorio fino al 28 febbraio, però il governatore spagnolo risiederà, d'ora in poi, a Las Palmas di Gran Canaria. A Villa Cisneros, completamente abbandonata dalla popolazione civile spagnola, che è stata costretta a rimpatriare precipitosamente, pena 50 mila pesetas di multa, rimarranno un centinaio di funzionari governativi, dieci maestri e due medici. (Ansa)

SCIOPERI E ATTENTATI NELLE CITTA' SPAGNOLE

SCOPPIO A MADRID NELLA METROPOLITANA

Trovate altre sei bombe - La polizia spara in aria per disperdere una manifestazione nell'ateneo

Madrid, 12

Nuovi scioperi e violenze sono avvenuti oggi in Spagna, dove la polizia ha affrontato con i gas lacrimogeni e gli sfollagente operai e studenti. Gli incidenti sono avvenuti nel cuore di Madrid ed alla città universitaria dove i manifestanti avevano inscenato una dimostrazione chiedendo democrazia e invocando uno sciopero generale. Le agitazioni hanno coinciso con l'ondata di scioperi che ha investito il paese e alla quale hanno aderito oltre 105 mila operai. Secondo fonti di stampa nella sola Madrid vi hanno partecipato 50 mila edili.

Gli scioperi hanno minacciato la già fragile economia e i servizi pubblici spagnoli, provocando nuovi episodi di violenza. Il governo ha attribuito gli incidenti ad elementi sovversivi di sinistra.

Si prepara anche lo sciopero nazionale dei bancari, al quale potrebbero partecipare 100 mila lavoratori, e dei trasporti e dell'energia elettrica a Barcellona, la seconda città della Spagna. Queste agitazioni seguono quelle dei lavoratori della metropolitana durate cinque giorni.

Oggi la polizia ha chiuso per otto ore una linea della metropolitana per l'esplosione di una bomba che ha divelto tratti delle rotaie e per il rinvenimento di altri sei ordigni inesplosi. Non si lamentano feriti. L'intervento più deciso della polizia è stato contro i metalmeccanici nella piazza di Spagna e alla città universitaria. Per la prima volta da cinque anni la polizia si era astenuta dal presidiare la città universitaria nel quadro della politica più democratica del governo, ma la dimostrazione odierna contro il Re Juan Carlos e per invocare l'amnistia a favore dei detenuti politici ha provocato il deciso intervento dei poliziotti che hanno anche sparato alcuni colpi in aria.

Il ministero delle informazioni ha ammesso che molti conflitti di lavoro sono motivati da ragioni economiche ma ha sostenuto che agitatori di sinistra hanno fomentato le dimostrazioni che hanno sconvolto l'ordine pubblico per cui la polizia è stata costretta ad intervenire. A Barcellona 5000 dipendenti della società elettrica hanno attuato uno sciopero bianco minacciando di ridurre il servizio alla città e alla regione industriale circostante se la polizia fosse intervenuta. (Ap)

CARESTIA RENDE PIU' DURO IL GIA' RIGIDO INVERNO

Mancano pane e foraggi in diverse regioni russe

Mosca, 12

Parecchie province dell'Unione Sovietica manca il pane, mentre i rigori dell'inverno e la mancanza di foraggio accrescono le difficoltà dell'allevamento del bestiame. Il quotidiano «Selskaia Jizn» (La vita di campagna) riferisce che «abitanti di numerosi villaggi situati in differenti province hanno inviato lettere alla direzione del giornale, indicando che è impossibile trovare pane nei loro negozi di cooperativa», ed aggiunge che questi abitanti «debbono abbandonare il loro lavoro per recarsi in città a comprare pane».

Il quotidiano annuncia che «avvertimenti» sono stati dati, in seguito alle inchieste in proposito, a numerosi direttori di negozi o di unioni di consumatori per aver lasciato che si giungesse alla situazione del genere. A sua volta la stampa sovietica parla delle difficoltà dell'allevamento del bestiame. La «Pravda» riferisce che i rigori dell'inverno nella regione di Kursk (a 300 chilometri a Sud di Mosca) dove la temperatura è spesso di 20 gradi sotto zero, sono tali che il foraggio gela nelle stalle, cosa che non fa che accrescerne la necessità. Il giornale raccomanda di riscaldare le stalle e di evitare le correnti d'aria.

Il quotidiano «Leninskoie Znamia» rivela che la produzione di latte è molto diminuita nelle zone della Russia centrale a causa della mancanza di foraggio. (Ansa - Afp)

IL KUWAIT ACQUISTA armi dall'URSS

Washington, 12

Il Kuwait ha deciso di acquistare armi dall'Unione Sovietica, dopo averne ricevute dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dagli Stati Uniti. L'ha dichiarato il ministro delle finanze del Kuwait, Abdel Hrahman Attiqi, in un'intervista pubblicata oggi dal «Washington Post». Attiqi ha dichiarato che il relativo accordo venne raggiunto nel corso di una visita compiuta recentemente a Mosca dal ministro degli esteri del suo governo, Sabah Ahmed Saban. Il Kuwait è il primo stato arabo del Golfo Persico, con la sola eccezione dell'Iraq, ad acquistare armi sovietiche.

Nella intervista al «Washington Post», Attiqi ha affermato che il suo governo ha preso la citata decisione allo scopo di «diversificare le proprie importazioni, civili e militari». Nel contempo, egli ha espresso critiche per la politica americana di amicizia verso Israele. Il giornale della capitale riferisce il parere di «fonti occidentali», secondo cui il materiale sovietico in parola comprenderebbe anche missili terra-terra del tipo «Scud». (Ansa)

OCCUPATA A LONDRA l'ambasciata libica

Londra, 12

Un centinaio di studenti libici ha occupato oggi l'ambasciata di Libia a Londra, per protestare contro l'asserita violenza con la quale è stato represso un tumulto all'università di Bengasi una settimana fa. Al momento dell'occupazione si trovava nei locali dell'ambasciata solo l'ambasciatore Mahmood Maghribi. Gli studenti hanno comunque precisato che egli non viene trattato come un ostaggio, ed è libero di andarsene quando vuole. (Ap)

PROSSIMA VISITA di Tito in Messico

Belgrado, 12

Il Presidente jugoslavo Tito si recherà in visita ufficiale in Messico, per invito del Presidente Luis Echeverria. L'agenzia «Tanjug» informa che il viaggio avrà luogo quanto prima, senza però precisarne le date. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il 12 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Laura Scapin ved. Trevisan

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il 12 corrente è mancata al nostro affetto la nostra adorata mamma

Antonia ved. Cocchietto

Con profondo dolore Lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Si è spento serenamente

Eugenio Predonzani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANTONIA e ONDINA, i generi, il nipote ROBERTO, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato il nostro caro

Antonio Desco

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associano al lutto dell'amico ALESSANDRO per la perdita del padre

Ernesto Zupančič

— PIERO, ZARKO, WALTER.

Trieste, 13 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini per la morte della nostra cara mamma

Rosalia Anna Fuccaro

I familiari

Trieste, 13 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ernesto Malaman

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 gennaio 1976

Nel primo anniversario della morte di

Bruna Marass Donati

il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 13 gennaio 1976

Nel terzo anniversario della morte di

Eugenio (Nino) Scabar

Lo ricordano tutti gli amici che Gli vollero bene.

La sorella TINA e SILVIO

Trieste, 13 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucia Cigolotti

il figlio, la nuora e i nipoti La ricordano.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 11 corrente è deceduta la nostra cara mamma

Virginia Savi ved. Laboranti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:
— ARALDO con la moglie MELITA
— PINUCCIA col marito NILO SCHILLER
— GIANNI con la moglie LUCIANA
e i nipoti GIANCARLO, DARIO e DONATELLA unitamente alla sorella al fratello e ai nipoti tutti.
Un grazie particolare all'amico dott. PAOLO GUSTINI, al dott. TRISTANO CASTELLANI e al personale tutto della Casa di Invalidità e Vecchiaia di Udine.
I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 13 partendo dalla chiesa parrocchiale di Opicina.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— VERA
— ANNA SCHILLER con la figlia MARINELLA e il genero dott. PAOLO VITTONE
— LUISA TIZIANI e famiglia
— famiglia BURANEL

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— GUIDO e LAURA CAIN

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al lutto della famiglia LABORANTI:
— FRANCESCO e ANNA CASTRIGNO

Trieste, 13 gennaio 1976

LIVIA e DONI GIOVANNINI ricordano commossi la cara

Virginia

Trieste, 13 gennaio 1976

ADRIANO RITOSSA e famiglia si associano al lutto delle famiglie LABORANTI e SCHILLER per la scomparsa della mamma

Virginia

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— DOMENICO e LAURA BARTOLE
— SERGIO ed ELISABETTA SCOCCHI

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al lutto dell'amico CARLO:
— RINO e MAJDI
— ERMANNO e ADRIANA

Trieste, 13 gennaio 1976

La direzione e i dipendenti della ditta ERMEFER S. A. partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Virginia Laboranti

Trieste, 13 gennaio 1976

Le maestranze delle Officine LABORANTI si associano al lutto della famiglia per la dolorosa dipartita della signora

Virginia Savi ved. Laboranti

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Si è spenta ieri la nostra cara mamma e nonna

Anna Cernecca ved. Marussi - Duiz

La piangono la figlia BRUNA con il marito RAINERO CRIVELLI, la nipote LUCIANA con il marito SABINO OSMO, gli adorati nipotini DAVID e MANUEL ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 11.15 di domani 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grusovin
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli PINO, ELVINO e DARIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa di

Anna Maria Apostoli ved. Castellan

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti, parenti, amici, conoscenti, condomini di via Giuliani 1/2.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. RENATO CASTELLAN.
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giacomo mercoledì 21 gennaio alle ore 8.30.

Famiglie CASTELLAN e GRAVAZZI

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 11 gennaio, improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Alessandra Cesanelli ved. Bruni

Danno il triste annuncio il figlio ERNESTO con la moglie JOLE, gli adorati nipoti RENATO con la moglie ESTER e GIORGIO, le sorelle LUIGIA e BRUNA, il fratello CARLO con la moglie PAOLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 12.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— DIEGO PASSAGGIO

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associa al lutto la famiglia DEVESCOVI.

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al dolore di ERNESTO, RENATO e BIBY ROSTIROLLA.

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associa al lutto l'Impresa RENATO ROSTIROLLA.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Si è spenta la nostra cara

Teresa (Ines) Lanza

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia GENTILI e ALICE

Si associano al lutto:
— MARISA VALENTINI e famiglia

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

G. Nina Di Filippo

Lo annunciano con profondo dolore il marito PAOLO, i figli CONCETTA (assente), EDDA e GIANNI, la nuora, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie SANTO e REMIGIO BOTTEGHELLI

Trieste, 13 gennaio 1976

Direttore, Aiuto e Assistenti della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste partecipano la perdita dell'amico e collega

PROF.
Luigi Cojazzi
Primario otorinolaringoiatra dell'Ospedale Civile di Udine

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— prof. RENATO FIOR

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cociani
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, i figli GUERRINO, SANTA, PALMA, NELLA unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Si è spenta l'11 corrente

Cristina Carli (Kralj)

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, la nipote SAVINA con il marito ALDO unitamente agli altri familiari.
I funerali seguiranno il 13 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 13 gennaio 1976

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rosaria De Gregorio

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I figli

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associa al lutto di ARMANDO ed EMILIA per la perdita della loro mamma

Rosaria De Gregorio

— PAOLO BONETTI

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il 12 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna ved. de Gioia nata Modugno

Ne danno il doloroso annuncio i figli CETTO e ROMANO, le nuore, i suoi cari nipotini, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Prendono parte al grave lutto i nipoti:
— PINO de GIOIA
— ANITA, ROBERTO e NOVELLA
e le famiglie ANGELINI, BUZZERIO e SPERTI

Trieste, 13 gennaio 1976

Partecipano al lutto ERNESTO e NORI, LUCIO ed EDDA, BRUNO e MARISA e famiglia GIURICIN.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Giordano Puzzer

non è più.
Lo piangono la moglie ROSA e la figlia GIULIANA, la mamma assieme ai fratelli e sorelle unitamente ai suoceri, cognate, cognati, nipoti.
Il funerale partirà dalla via Pietà oggi 13 corrente alle ore 13.45 e proseguirà per la chiesa di Borgo S. Mauro - Sistiana.

Trieste, 10 gennaio 1976

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte di

Giordano Puzzer

MARCELLO MASCHERINI e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il 10 gennaio dopo lunghe sofferenze, è mancato al nostro affetto

Stanislao (Stanco) Repich
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia LUCILLA col marito PINO e la nipotina ROSSELLA, la sorella NATALINA e il fratello GIUSEPPE (assenti), le cognate, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associano al lutto: famiglie REPICH, FORLANI, VATTOVAZ, PREMOLIN, FONTANOT.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Si è spenta il giorno 12, all'età di 84 anni, la nostra cara mamma

Giuseppina Boneck ved. Cossutti

Lo annunciano con tristezza i figli DINO e ZAIRA, si associano la nuora e i nipoti.
Un ringraziamento particolare vada al personale del reparto Guardia Chirurgica degli Ospedali Riuniti.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11.30.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 9 gennaio si è spento a Milano il nostro caro

Giorgio Zeppar

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, il fratello e parenti tutti.
Si ringraziano tutti gli amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione a questo improvviso dolore.
Le esequie seguiranno domani alle ore 10 al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Il giorno 11 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Bulich ved. Montesi

Ne danno il triste annuncio le figlie FIORELLA, PIA e ANNA, i generi, i nipoti DONATELLA, WALTER e MAURIZIO, il fratello TONCI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria (Mimi) Lestan
gennaio 1971

e del marito

Sergio de Luyk Mattei
gennaio 1953

ADA de LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 13 gennaio 1976

Non c'è più

Bruna Windspach

che, per le persecuzioni razziali abbandonò l'insegnamento presso la Scuola Israelitica Morpurgo e la terra dove era sepolta la madre EUGENIA FORLI', raggiungendo a Caracas il padre ERNESTO e il fratello GASTONE, i quali hanno dovuto perpetuare, da morti, la separazione con i propri di Trieste.
Piangono il decesso avvenuto il 9 gennaio 1976 a Caracas «Villa Eugenie» Los Rosales Av. El Cortyo 31, i fratelli CARLA, BIANCA, LIVIA e LINO, la cognata TATA DE VINSI con i figli GASTONE e GENY con il marito VALERIO COCCIA ed il piccolo GASTONE. La piangono a Trieste i cugini dott. TULLIO COHEN con la moglie NIVES ed i superstiti della congiunta famiglia FORLI'.
Venerdì 16 gennaio alle ore 16.15 nel Tempio Israelitico si terrà una preghiera di commemorazione.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fabris
Funzionario Lloyd Triestino a riposo

Ne danno la triste partecipazione la moglie ADA, la figlia LUCIANA col marito BRUNO MATTIASSI, il nipote SERGIO e i parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Prende parte al doloroso lutto la famiglia MARCHESE.

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Elio Pastrovicchio
appuntato P. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, i figli MARISA e ROBERTO, il papà, i nipoti e parenti tutti e nel contempo partecipano addolorati l'improvvisa morte della mamma.
I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1976

Si associano al dolore:
— le famiglie SPADA e SALATA CARLETTI e BARBETTI

Trieste, 13 gennaio 1976

---

†

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Neymon de Neyfeldt

Ne danno il triste annunzio la sorella prof. AUGUSTA ved. BADOER con i figli, la cognata prof. RAYMONDA ved. NEYMON de NEYFELDT con i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 12.15 per l'ex Cimitero militare nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1976

---

†

Il giorno 12 gennaio 1976 serenamente si è spenta in Roma

Giuseppina Vatta ved. Cosciani

Addolorati l'annunciano la figlia ANITA col marito dott. GIUSEPPE SGUBINI, gli affezionati nipoti SERGIO COSCIANI CUNICO, GIULIANA, LUCIANO e SILVANO con le loro famiglie.
I funerali avranno luogo il 15 gennaio alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 gennaio 1976

Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Corsi

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— ANTONIO e NELLA CORSI
— BRUNO e ANGELA PLET

Trieste, 13 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pia Giovannini

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 15 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

I figli e la sorella

Trieste, 13 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile capace cucinare con dormire o lungo orario per piccola famiglia adulti. Telef. 795646. 677 B ●

COLLABORATRICE referenziata libera impegni cercasi da famiglia 3 persone 4-5 ore giornaliere. Tel. 772683. 690 B

CUOCA stabile con dormire referenziata cerca piccola famiglia 3 adulti ottimo stipendio trattamento. Telefonare 730627. 706 B

FAMIGLIA triestina residente sino mese di maggio Cortina d'Ampezzo cerca quale aiuto cameriera ragazza giovane volonterosa alto stipendio trattamento adeguato. Telefonare (0436) 2156. 439 B ●

GOVERNANTE referenziata libera impegni familiari cercasi collaborazione domestica presso medico 40enne solo, trattamento primordine. Scrivere dettagliando: dott. Giorgio Caldarulo, via Circo 8 Milano. 7 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telef. 231393 ore 9-16. 676 C ●

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare ore pasti n. 815982. 393 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 667 CC ●

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-a, 755868, 724092. 264 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 463 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c. Telefono 790497. ● 606 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza illuminazione forza 827606. 703 CC ●

PITTORE tappezziere carta e pavimenti plastica battiscopa. Telef. 53950, 812916. 524 CC ●

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 693 CC

PITTORE insegna metodo pittura figurativa. Tel. 815976. 712 CC

SARTORIA uomo donna vestiti mantelli assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Tel. 30202. 700 CC

YACHT lavori manutenzione sorveglianza. Tel. 422313. 678 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. NON sempre gli sforzi individuali portano a un giusto riconoscimento nell'ambito di un'azienda che livellando condiziona negativamente le migliori qualità di un uomo. La nostra società offre a voi che valete una carriera ai massimi livelli dirigenziali con utili economici notevolmente interessanti, eleganza, senso di responsabilità, coraggio della decisione, titolo di studio superiore, maggiore età, conoscensa francese e/o tedesco sono titoli preferenziali. Per appuntamento telefonare oggi all'815651 di Trieste dalle 9 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30. 663 D

AIUTO panettiere cercasi panetteria via Giulia 11. 699 D

APPRENDISTE pellicciaie volonterose per laboratori assumonsi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 114 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. ● 2 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

COMMESSO per ricambi auto cerca Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 14 D

GELATERIA Germania marzo - settembre cercansi 3 signorine possibilmente pratiche. Ottimo trattamento retribuzione. Telefonare 0437 - 78106. ● 4 D

IMPIEGATO cercasi militesente. Offerte manoscritte Cassetta PK 17 B 34100 Trieste. 14 D

IMPORTANTE società cerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio eventualmente ragioniera specificando attuale posizione retribuzione. Scrivere a Publikompass 20 B, Trieste. 674 D ●

IMPORTANTE società cerca impiegata stenodattilo pratica paghe contributi precisando posizione retribuzione attuali. Scrivere a Publikompass 20 B, Trieste. 674 D ●

STUDIO legale cerca impiegata pratica lavoro esterno in Tribunale. Telefonare 724345. ● 601 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AI parificati Kennedy, via Morelli 23, Gorizia, inizio 20 gennaio corsi 4 mesi dattilografia, contabilità e 6 mesi licenza media. Primo biennio superiore. ● 001 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE marrone bracco tedesco smarrito pressi S. Sabba Risiera n. 5. Tel. 826036 con mancia. 680 H

MANCIA per ricupero Fiat 1100 D rossa TS 74498. Telefonare 827403. 687 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina completi di acqua e luce, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. ● 635 I

PRIMINGRESSO signorile, salone, 3 stanze cucina servizi, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 710 I

ROSSETTI cucina 3 stanze servizi ogni confort affittasi. Tel. 35664. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 16 I

UFFICIO centralissimo 3 vani, servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 710 I

K.K.K. AFFITTANSI locale affari mq 40 nuovo usi diversi zona sviluppo commerciale. Box per macchina con acqua e luce. Tel. 815213 orario ufficio. ● 230 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto laboratorio con forza motrice possibilmente periferia, 200 mq. Tel. 772491. 118 L

CERCASI vasta soffitta o appartamento massimo affitto 30.000 Telefonare numero 763078 dalle 15 in poi. 675 L

CERCASI affitto magazzino 200-500 mq con passo carraio anche zona periferica. Scrivere a Publikompas n. 37 A Trieste. 388 L

RAGIONIERE cerca a Trieste miniappartamento in affitto 2 persone ammobiliato o non. Telefonare 0432-759016. 686 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 702 M

BOXER magnifici cuccioli genitori pluripremiati alta genealogia vendesi. Telefonare ore pasti al 733124. 709 M

VENDESI pelliccia visone canadese nuova di zecca taglia 50. Tel. 757530. 688 M

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telef. 38196, 38894. 515 N ●

AMATORE privato comprerebbe oggetti antichi cianfrusaglie e curiosità vecchie da privati pagando bene. Telefonare al 767134. 658 N

CERCO cyclette usata buono stato. Telef. 792942. 683 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PRIVATO acquista mobili, vasi, lampade Liberty, poltrone cuoio. Telefonare 792881 ore pasti. 694 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA. ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Inizia da lunedì 12 corrente una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1) Offerte speciali a rotazione, per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici v. Pagliericci 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate: Fiat 500 68-72, 500 giardinetta, 600 D 70, 850 special, 127 71-72, 1100 R 66-68-69, 128 70, 124 71, Primula 68, A112 E 73, NSU 4L 69-70, 1000, 1000 TT, 1200 TT 71, Renault 8 63, R4 68, R5 74, Simca 1000 66-69-70-72, 1100 GLS 68-70-72, 1501 S 70, Chrysler 180 72, Alfa Romeo GTJ 1300. 0002 Q

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, quadri, stampe, soprammobili, mobiletti stile. Telefonare 68808. 67 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport coupé, 850 Sport spider. Berline: Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 Special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini normale, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 451 Q

MINI MK 2 1969 vendo ottime condizioni. Telefonare mattinata 827427. 707 Q

OCCASIONI autovetture recenti selezionate: 500 L, 126, 127, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 125 special, 132, Giulia super 1.3, Lancia 2000, Renault R 4, Beta 1600 berlina, Citroën 1200 GS, Citroën ID 19, Simca 1000 GLS, Simca 1200 special, A 112 Elegant, Mini 1000, 500 giardiniera, Benelli 500, Suzuki 380, Guzzi California, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali, minimi anticipi. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 0002 Q

PRIVATO vende 128 unipropriетario perfetta. Tel. 412834. 115 Q

PRIVATO vende 500 F 750 1969 uniproprietario, 50.000 km. Telefono 827427. 707 Q

PRIVATO vende 1500 C gas. Tel. 208209. 679 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto, 24, Laika 5000 75, Trigano 4 metri 75, Elnagh metri 4,05 75, Elnagh metri 4,35 74, Elnagh 4,75 71, Caravelair metri 3,10 del 72, Roller metri 3,10 del 70, Nardi 5 metri 72. 112 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto, 24: A. 112 Elegant 75, Giulia 1300 super 73, Mini 90 75, 128 4 p. 74, 128 2 p. 73, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 124 Familiare 69, I 5 71, Mini 1000 72, 850 Special 69-70, Prinz 4 L. 69, Simca 1000, 71-72, Simca 1301 71, 850 Sport 69, 850 Siata Spider 68, Escort 940 70-71, Escort 1100 XL 72-74, Capri 1300 XL 70, Taunus 1300 XL 71-72, Taunus GXL 1600 72, Consult 1700 71, Transit Tisel cassone 74, Transit benzina furgone 70-75... e altre ancora. 111 Q

VENDO 124 1967 presso Elettrauto via Roncheto 26, trattabili 300.000. 689 Q

VENDO Benelli 125 oppure cambio per una 50 cc. Ore 12.30 - 13.30. Tel. 39497. 692 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza, telefono 60285. 116 R

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

GIOVANE attivo modesto capitale per interessante attività commerciale cercasi. Telefonare 37373. 698 R ●

MACELLERIA zona semicentrale, affittasi previo ritiro arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

PENSIONATO dinamico piccolo capitale per gestione chiosco cercasi. Telef. 37373. 698 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. MOLINO A VENTO. Occasione vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento affittato 41.000 mensili II piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SOFFITTA centralissima 4 stanze cucina bagno metà libera, metà occupata vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VIA S. MICHELE libero camera cucina wc vendesi OCCASIONE. - Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. S. MICHELE 3 camere cucina veranda doccia OCCASIONE LIBERO 13.000.000 facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SETTEFONTANE - PICCARDI 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDONSI LIBERI 19 milioni trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO MANSARDA salone con caminetto 2 stanze cucina TERRAZZA VISTA MARE CENTRALNAFTA REGOLAZIONE PROPRIA box e cantina. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. RUSTICO S. LUIGI da ristrutturare vendesi 7.000.00. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento giardino proprio garage soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi appartamento salone 5 stanze doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Vista mare panoramicissimi vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTASI soffitta centrale, anche occupata, possibilmente con terrazza. Scrivere a Publikompass n. 23 B Trieste. 694 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, atrio, tre, quattro stanze, rifiniture accurate. Impresa vende direttamente, Conti 28, telefono 31830. ● 450 S

APPARTAMENTO centrale libero 3, altro 4 camere vendesi facilitazioni. Telef. n. 35126. 633 S

BOX per media cilindrata, zona Giulia vendo. Telef. 37915. 711 S

LIGNANO centro vicinissimo terrazza mare monovano riscaldato arredato vendo 6 milioni 900.000. Telefono (0432) 62793 Udine. 6 S ●

LIGNANO occasione vendo appartamenti arredati vicinissimi mare terrazza 4 posti letto 7.800.000; altre occasioni 5.700.000; 2 camere 9.800.000 e 10.800.000 con mutuo 50%. Telefonare (0431) 71188 Agenzia Adriatica. 7 S ●

LOCALE con servizi centrale affittato per investimento vende privato. Telefono 766382. ● 294 S

LOCALE nuovo 450 mq adatto deposito o garage vendesi favorevoli condizioni. Impresa ing. Cumin, tel. 35186. 705 S

MAGAZZINI nuovi diverse ampiezze vendonsi con mutuo o dilazioni. Tel. 38501. 705 S

MINI-APPARTAMENTO nuovo matrimoniale soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio terrazza e posto macchina. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 705 S

OCCASIONE, recente, libero, piazza Giotti, atrio, due stanze, vasto salone, doppi servizi, IV piano, rifiniture accuratissime. Telefono 31830. ● 450 S

PONZIANA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 710 S

PRENOTANSI appartamenti inizio costruzione zona via Pola o S. Giusto. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 705 S

PRIVATO vende appartamento mq. 90 occupato, ottima rendita, inintermediari. Telefono 815213. ● 635 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo o vecchio. Tel. 273926. 701 S

RUSTICO, con 600 metri quadrati terreno, vendesi 14 milioni. Telefonare Turriaco n. 76396. ● 807 S

SELLA Nevea vendesi appartamento nuovo 2 camere, soggiorno, servizi, terrazzo, garage. Telefonare 0433 - 51021. ● 804 S

SERVOLA primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende contanti 9 milioni 500 mila, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 710 S

SIGNORILI 2-3 stanze salone terrazze autobox cantina giardino alberato zona residenziale, Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 705 S

TERRENO agricolo pianeggiante, prossimità strada minimo 10.000 metri escluso altopiano, acquistati. Telefonare ore ufficio 54307. 117 S

VENDESI Lignano Pineta centro vista mare. Appartamenti 2-3 vani mutui dilazionati. Agenzia Sud - Pineta tel. 72560. ● 8 S

VENDO appartamento 3 stanze, accessori, zona Giardino pubblico. Tel. 766186 ore 17-19. 695 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze cucina secondo piano servizi L. 14.000.000. Tel. 273926. 701 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Telefono 31830. ● 450 S

VILLA bellissima zona Friuli, padronale vendo. Telef. 37915. 711 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze, prontingresso, tutti comforts, mutui agevolati, prezzi bloccati, max facilitazioni di pagamento, zona Commerciale. Vendita diretta tramite impresa. Per informazioni telefono 815213 orario ufficio. ● 635 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Roma - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Trieste esclusi tutti i giorni eccetto venerdì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D Italien Oesterreich - Express Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex Simplon Express Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana
18.35 L Villa Opicina - Lubiana
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di
20.09 D Direct Orient Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Trieste-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) effettua nei giorni di
8.55 D Direct Orient Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina